

Sistema
Statistico
Nazionale



INDICATORI STATISTICI
DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO
ISSN 1591-5107

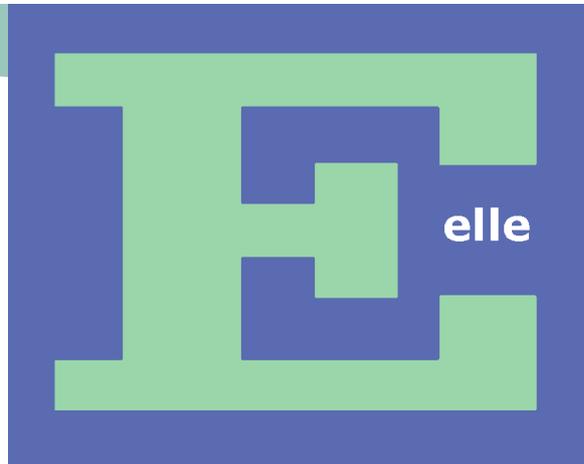
ANNO XXXV – N. 73 – ottobre 2017



Camera di Commercio
Modena



Provincia di Modena



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

INDICE

1. POPOLAZIONE
2. VARIABILI MACROECONOMICHE
3. OCCUPAZIONE
4. IMPRESE E TERRITORIO
5. AGROALIMENTARE
6. METALMECCANICO
7. CERAMICO
8. TESSILE ABBIGLIAMENTO
9. BIOMEDICALE
10. COSTRUZIONI
11. COMMERCIO E SERVIZI
12. TURISMO

NOTE METODOLOGICHE

ANNO XXXV – N. 73 – ottobre 2017

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro
a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

Capi redattori:
Stefano Bellei
Ferruccio Masetti

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Paola Bursi,
Mila Iorio, Maura Monari,
Marco Taddia, Massimiliano Vigarani

Distribuzione gratuita
Disponibile on-line all'indirizzo:
<http://www.mo.camcom.it/statistica-studi-e-pubblicazioni/stampa-periodica/e-elle>

*Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al
n. 724 in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Progetto grafico e impaginazione Expertweb S.r.l.
www.expertweb.it

POPOLAZIONE

solitamente caratterizzanti il sistema economico-produttivo e sociale modenese. L'immigrazione italiana e straniera, che costituisce la principale fonte di incremento demografico, subisce una progressiva decelerazione, dovuta alla contrazione della mobilità italiana in ingresso, ma soprattutto correlata, nell'ultimo periodo, al rallentamento delle dinamiche afferenti alla componente straniera.

Il quadro demografico rilevato al primo gennaio 2017, che risente ancora in misura significativa degli effetti numerici della revisione anagrafica conseguente al Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni del 2011, evidenzia che il 76,8% della popolazione modenese complessiva risiede nell'area metropolitana (538.481 residenti). In tale area si trovano quasi tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi,

Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. L'analisi di medio-lungo periodo (2017-2007) evidenzia un incremento della popolazione residente nell'Area metropolitana di poco inferiore alle 30mila unità (+5,8%). Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati nei centri maggiori si possono notare variazioni positive significative in altri comuni, nei quali, contribuiscono ad attrarre nuova popolazione, il minore costo della vita, la maggiore accessibilità al mercato abitativo e la disponibilità di alloggi, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione.

Concentrando l'analisi al breve periodo (2017/16), nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è decrementata di 590 unità (-0,1%).

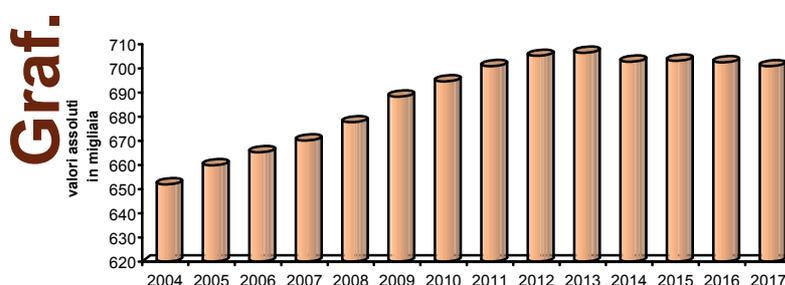
I residenti nei comuni della bassa pianura (94.758 unità al 1 gennaio 2017), i più colpiti dagli eventi tellurici del maggio 2012, sono diminuiti, in un anno, dello 0,7% (-666 unità rispetto a gennaio 2016). Nel decennio 2017-2007 tale contingente è incrementato dello 0,2% (+150 unità).

Nel corso del 2016, la zona collinare-montana, che registra 67.623 residenti a inizio 2017, ha visto aumentare la propria popolazione di 876 unità (+1,3%) rispetto al 1 gennaio 2007 ma diminuire di 363 unità (-0,5%) rispetto al 1 gennaio 2016.

Al 1 gennaio 2017, la popolazione residente in provincia di Modena ammonta a 700.862 unità, con un incremento di quasi 31 mila unità rispetto al 2007 (+30.763 residenti, +4,6%). L'analisi rispetto all'anno precedente evidenzia dal punto di vista numerico, una lieve contrazione del numero dei residenti (-1.619 unità, -0,2% rispetto al 2016).

La crisi economica e gli eventi calamitosi, che hanno colpito soprattutto alcuni comuni della pianura a partire da maggio 2012, hanno infatti prodotto effetti sulle capacità attrattive che

Graf. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE-PROVINCIA DI MODENA (al 1 gennaio degli anni 2004-2017). Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - Elaborazione su dati Istat e Anagrafi comunali.

Tab. 1.1 **POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, N. MEDIO DI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, INCIDENZA % DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE AL 1/1/2017. Valori assoluti, variazioni e composizioni %.**

COMUNI e AREE	Popolazione residente				N. Famiglie		Stranieri
	Popolazione 1.1.2017	Var. % 1.1.17/1.1.07	Var. % 1.1.17/1.1.16	% sulla popolazione totale	N. Famiglie	N. medio componenti	% stranieri sulla popolazione residente
Bastiglia	4.228	12,4	0,7	0,6	1.751	2,41	12,7
Bomporto	10.161	14,7	-0,3	1,4	4.083	2,49	9,4
Campogalliano	8.824	8,9	-0,3	1,3	3.678	2,4	11,8
Camposanto	3.185	2,7	-0,8	0,5	1.242	2,56	16,2
Carpì	71.060	9,1	0,2	10,1	29.948	2,37	14,2
Castelfranco E.	32.607	14,1	-0,5	4,7	13.548	2,4	12,9
Castelnuovo R.	14.930	12,6	0,1	2,1	5.991	2,49	12,3
Castelvetro Mo.	11.195	5,9	-0,1	1,6	4.519	2,47	11,5
Cavezzo	7.022	-1,3	-0,1	1,0	2.891	2,41	12,9
Concordia s.S	8.521	-3,8	-1,4	1,2	3.517	2,41	13,7
Fanano	2.975	-1,1	-0,5	0,4	1.543	1,91	11,2
Finale Emilia	15.597	1,1	-0,8	2,2	6.620	2,34	13,3
Fiorano M.se	17.034	2,9	-0,9	2,4	6.669	2,55	7,9
Fiumalbo	1.249	-4,5	-2,4	0,2	628	1,99	5,9
Formigine	34.327	7,8	-0,1	4,9	14.124	2,42	6,4
Frassinoro	1.918	-8,3	-0,6	0,3	943	1,98	5,5
Guiglia	3.886	-5,1	-1,2	0,6	1.795	2,15	10,4
Lama Mocogno	2.715	-9,5	-0,7	0,4	1.377	1,97	7,9
Maranello	17.492	6,0	0,8	2,5	6.944	2,51	8,7
Marano s. P.	5.108	24,4	0,8	0,7	2.073	2,45	11,2
Medolla	6.270	4,1	-0,2	0,9	2.691	2,33	9,6
Mirandola	23.661	1,6	-0,9	3,4	10.143	2,32	14,6
Modena	184.727	2,6	-0,1	26,4	83.766	2,19	14,9
Montecreto	930	-1,0	-1,1	0,1	473	1,96	8,0
Montefiorino	2.183	-4,6	-1,2	0,3	1.065	2,01	6,5
Montese	3.353	0,4	-0,1	0,5	1.616	2,06	12,5
Nonantola	15.882	12,6	0,3	2,3	6.566	2,42	10,0
Novi di Modena	10.141	-8,8	-1,1	1,4	4.099	2,47	15,0
Palagano	2.156	-10,8	-1,6	0,3	1.046	2,05	9,0
Pavullo nel F.	17.400	5,8	-0,4	2,5	7.472	2,32	11,9
Pievepelago	2.271	2,1	2,2	0,3	1.119	2,02	12,3
Polinago	1.645	-9,5	-1,6	0,2	791	2,07	10,7
Prignano s. S.	3.729	2,2	-0,5	0,5	1.583	2,36	6,1
Ravarino	6.154	1,1	-1,2	0,9	2.560	2,39	12,2
Riolunato	703	-4,1	-1,3	0,1	365	1,93	6,0
San Cesario s.P.	6.463	13,5	0,8	0,9	2.742	2,36	8,4
San Felice s.P.	10.831	2,0	-0,6	1,5	4.508	2,39	13,7
San Possidonio	3.603	-5,5	-1,1	0,5	1.459	2,47	16,3
San Prospero	5.927	12,6	1,0	0,8	2.453	2,42	10,9
Sassuolo	40.813	-1,4	-0,2	5,8	17.073	2,38	13,4
Savignano s. P.	9.172	1,7	-0,1	1,3	3.802	2,41	13,6
Serramazzoni	8.288	6,0	0,0	1,2	3.740	2,21	10,8
Sestola	2.486	-5,8	-1,0	0,4	1.354	1,82	7,2
Soliera	15.285	4,8	-1,6	2,2	6.221	2,45	9,0
Spilamberto	12.744	10,3	1,0	1,8	5.230	2,43	18,3
Vignola	25.383	10,0	0,0	3,6	10.552	2,4	17,3
Zocca	4.628	-4,2	-2,1	0,7	2.211	2,09	12,7
Totale provincia	700.862	4,6	-0,2	100,0	300.584	2,32	12,9

Fonte: Provincia di Modena – Elaborazione su dati Istat e Anagrafi comunali.

1

A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante che determina un andamento demografico positivo.

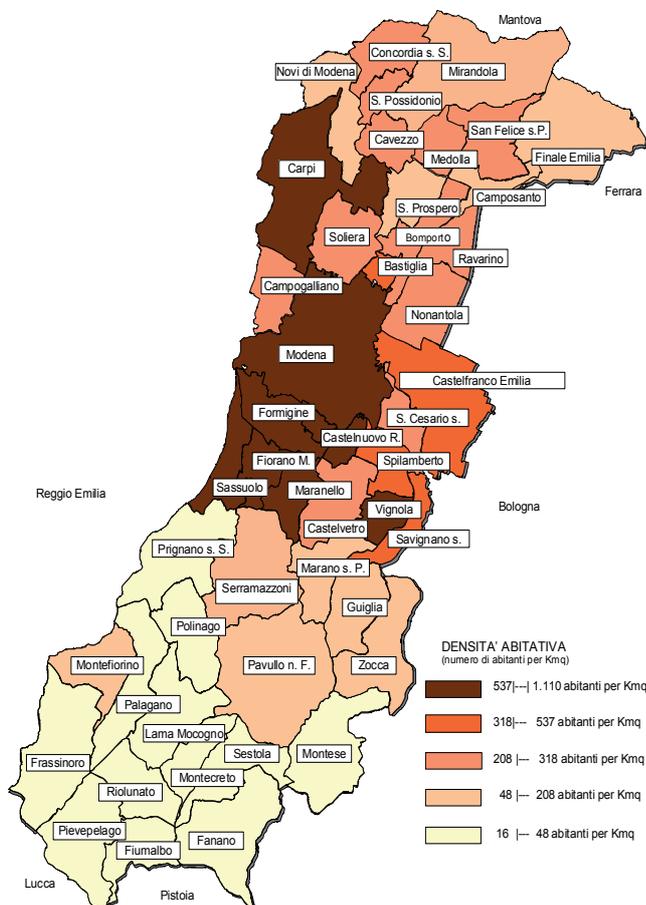
L'estensione del territorio provinciale è di 2.688,02 Km², con un numero medio di abitanti per Km² pari a 261 unità; densità che è cresciuta in modo rilevante rispetto al valore del 1.1.2007 (250 ab./Km²). La densità abitativa maggiore si registra a Vignola (1.110 ab./Km²), quella più contenuta a Riolunato (16 ab./Km²), così come negli altri comuni delle zone montane.

Al 1/1/2017, le famiglie residenti ammontano a 300.584 unità (+16.010 unità, +5,6% rispetto al 1.1.2007; +340 nuclei, +0,1% rispetto al 1.1.2016) ed hanno una ampiezza media pari a 2,32 componenti (era 2,37 unità al gennaio 2007).

A livello provinciale, durante l'anno 2016, sono state registrate 5.862 nascite (pari a 8,4 eventi ogni mille residenti) e 7.349 decessi (corrispondenti a 10,5 morti ogni mille residenti).

Al termine dell'anno 2016 il saldo naturale (nati - morti) è di segno negativo (-1.487 unità).

Graf. 1.2 DENSITÀ ABITATIVA (ab./Km²) IN PROVINCIA DI MODENA AL 1/1/2017.



Fonte: Provincia di Modena - Elaborazione su dati Istat e Anagrafi comunali.

La dimensione effettiva dei movimenti migratori che coinvolgono la provincia di Modena è fornita dalla consistenza del saldo migratorio, indicatore ottenuto dalla differenza fra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche e pari a + 707 iscrizioni anagrafiche nette nel 2016. Tale entità, come registrato nel 2015, è in forte diminuzione rispetto al saldo migratorio evidenziato negli anni precedenti.

La struttura per età della

popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica delle classi centrali di età (età lavorative), le quali raccolgono i nati nel periodo del cosiddetto baby-boom e buona parte dei contingenti migratori successivi. Il decremento dei livelli di natalità, verificatosi dalla seconda metà degli anni '70, ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità si

osserva nella consistenza delle classi poste alla base della piramide.

In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di

popolazione in età anziana. All'inizio del 2017, in provincia di Modena, ci sono 159 persone di 65 anni ed oltre ogni 100 giovani in età inferiore ai 15 anni. L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane, dove si raggiungono punte del 357% (tre/quattro anziani ogni giovane in età inferiore ai 15 anni) e il valore minimo nel comune di Bomporto dove l'indice risulta di poco al di sopra del

100%.

La consistenza del contingente straniero residente in provincia di Modena al primo gennaio 2017 ammonta complessivamente a 90.212 unità (contingente che risulta più che raddoppiato nel corso dell'ultimo decennio). L'analisi di breve periodo effettuata sui dati anagrafici trimestrali, evidenzia, per i motivi sintetizzati in premessa, una contrazione della numerosità complessiva degli stranieri residenti registrata a partire da luglio 2012 (quando la popolazione straniera modenese era pari a 97.004 unità). Rispetto al primo gennaio 2016 la numerosità del contingente straniero residente

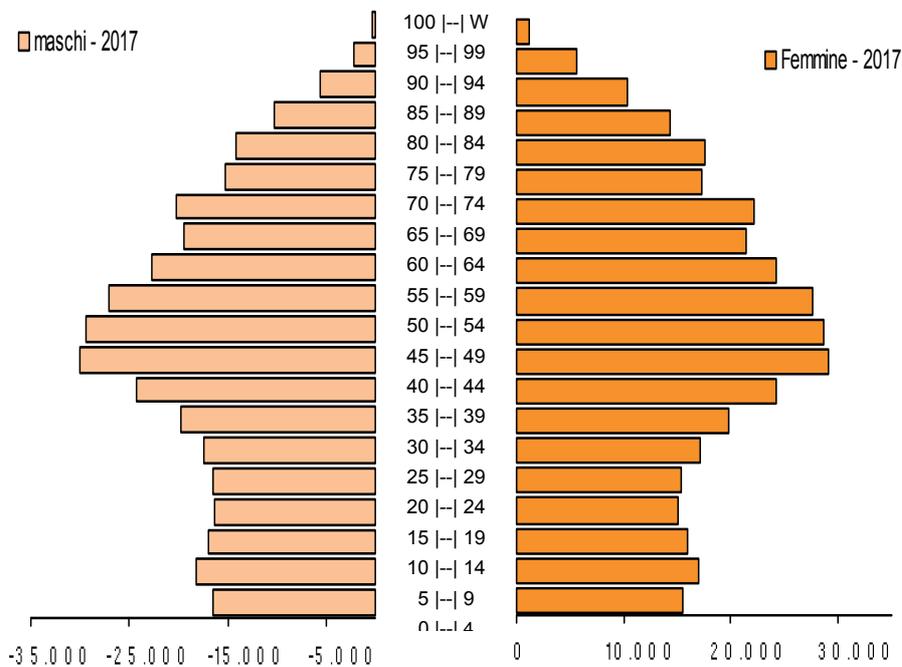
risulta in lieve diminuzione (-2,1%).

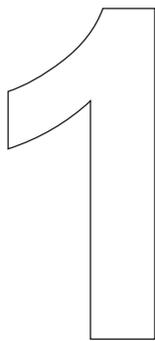
Secondo gli schemi migratori classici, gli immigrati stranieri sono costituiti in prevalenza da popolazione giovane o in età centrale 19-49 anni (quasi 53 mila individui in provincia di Modena al primo gennaio 2017, il 58% degli stranieri).

Nel contesto modenese la percentuale di donne straniere supera leggermente quella degli uomini (il 52,9%). Tale dinamica è correlata ai ricongiungimenti familiari (avvenuti soprattutto negli anni che precedono le disposizioni limitative previste dalla Legge N. 189 del 2002 e ai provvedimenti di regola-

Graf. 1.3 PIRAMIDE DELLE ETA' - PROVINCIA DI MODENA

AL 1/1/2017. Fonte: Provincia di Modena - Elaborazione su dati Istat e Anagrafi comunali.





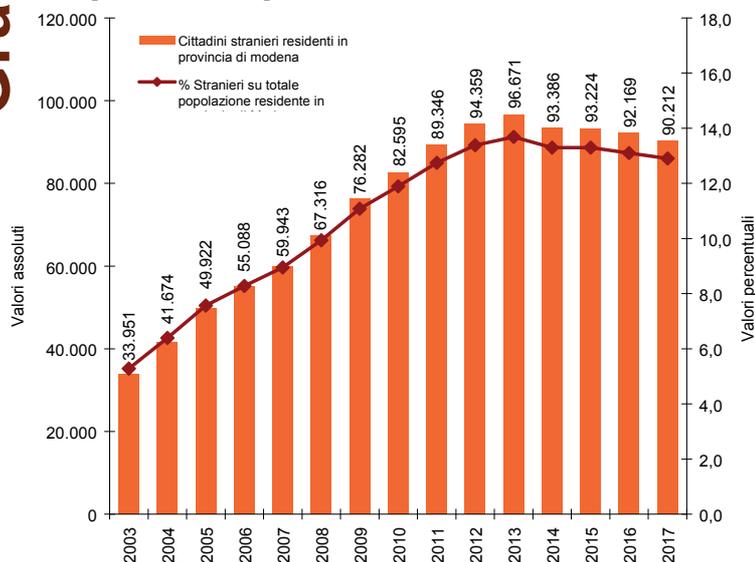
Graf. 1.4 CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 1 GENNAIO DEGLI ANNI 2003 - 2017. Valori assoluti e composizioni percentuali.

rizzazione delle colf e delle badanti che hanno riguardato, in misura consistente, la componente femminile del flusso migratorio).

La presenza straniera mostra pertanto particolari concentrazioni nelle classi centrali della popolazione; nella classe 30-49 anni di età si collocano 38.760 individui (il 43,0% del totale degli stranieri) pari al 19,3% della corrispondente popolazione residente a inizio 2017.

Gli effetti dei più elevati livelli di natalità delle popolazioni straniere immigrate, in particolare di quelle ascrivibili all'area extracomunitaria, sono visibili nella proporzione esistente nelle classi più giovani della popolazione: specificamente, nella classe 0-2 anni, i bambini stranieri corrispondono al 25,7% della corrispondente popolazione residente (è tale contingente a delineare i futuri scenari di presenza che interesseranno progressivamente le successive classi di età). Sono stranieri, inoltre, il 22,9% dei bambini nella classe di età 3-5 anni, il 17,8% nella classe di età 6-10 anni e il 13,2% nella classe di 11-13 anni.

Gli stranieri in età 0-17 anni, al primo gennaio 2017, corrispondono al 23,5% degli stranieri residenti (21.229



Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni dati Istat e Anagrafi comunali.

unità).

In media, gli stranieri minorenni residenti nei 47 comuni modenesi costituiscono il 17,9% della corrispondente classe di età di residenti complessivi, con punte comunali massime prossime al 29%. Le comunità più consistenti sono quella marocchina, che con 15.539 unità costituisce il 17,2% degli stranieri residenti, quella romena (11.209 unità, il 12,4%), quella albanese (8.298 unità; il 9,2%), quella ghanese (5.644 unità; il 6,3%) e quella cinese (6.095 unità, il 6,8%). Gli stranieri residenti in provincia di Modena al 1 gennaio 2017 determinano una incidenza percentuale, sul complesso della popolazione, pari al 12,9%.

Tab. 1.2 **STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA PER CITTADINANZA E SESSO, AL 01/01/2017. Valori assoluti e composizioni percentuali. Variazioni dell'ammontare di stranieri residenti rispetto ai dati al 01/01/2016.**

CITTADINANZA (Stato/continente)	MF	di cui: F	RAPPORTO DI MASCOLINITÀ (M/F)*100	% SU TOTALE STRANIERI	VARIAZIONI RISPETTO AL 1/1/2016	
					ASSOLUTE	%
EUROPA	37.761	23.092	63,5	41,9	-324	-0,9
di cui:						
Romania	11.209	6.713	67,0	12,4	269	2,5
Albania	8.298	4.021	106,4	9,2	-189	-2,2
Moldavia	5.025	3.478	44,5	5,6	-210	-4,0
Ucraina	4.553	3.631	25,4	5,0	53	1,2
AFRICA	30.858	14.107	118,7	34,2	-1.589	-4,9
di cui:						
Marocco	15.539	7.493	107,4	17,2	-871	-5,3
Ghana	5.644	2.334	141,8	6,3	-328	-5,5
Tunisia	4.894	2.076	135,7	5,4	-88	-1,8
Nigeria	2.090	1.082	93,2	2,3	-107	-4,9
AMERICA	2.411	1.638	47,2	2,7	-47	-1,9
ASIA	19.161	8.918	114,9	21,2	1	0,0
di cui:					0	
Cinese, Rep. Popolare	6.095	2.964	105,6	6,8	156	2,6
Pakistan	3.765	1.422	164,8	4,2	-196	-4,9
Filippine	3.282	1.782	84,2	3,6	-27	-0,8
India	2.928	1.285	127,9	3,2	-23	-0,8
Sri Lanka (ex Ceylon)	1.817	773	135,1	2,0	63	3,6
OCEANIA	16	11	45,5	0,0	1	6,7
APOLIDE	5	4	25,0	0,0	1	25,0
TOTALE	90.212	47.770	88,8	100,0	-1.957	-2,1

Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni dati Istat e Anagrafi comunali.

2. VARIABILI MACROECONOMICHE



Si sta riprendendo lentamente l'economia italiana dopo otto anni di crisi: infatti nel 2009 il valore aggiunto italiano è calato del 3,5% e solamente nel 2015 è ritornato ai valori pre-crisi. Nel 2016 ha raggiunto 1.500 miliardi di euro ed è in aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente.

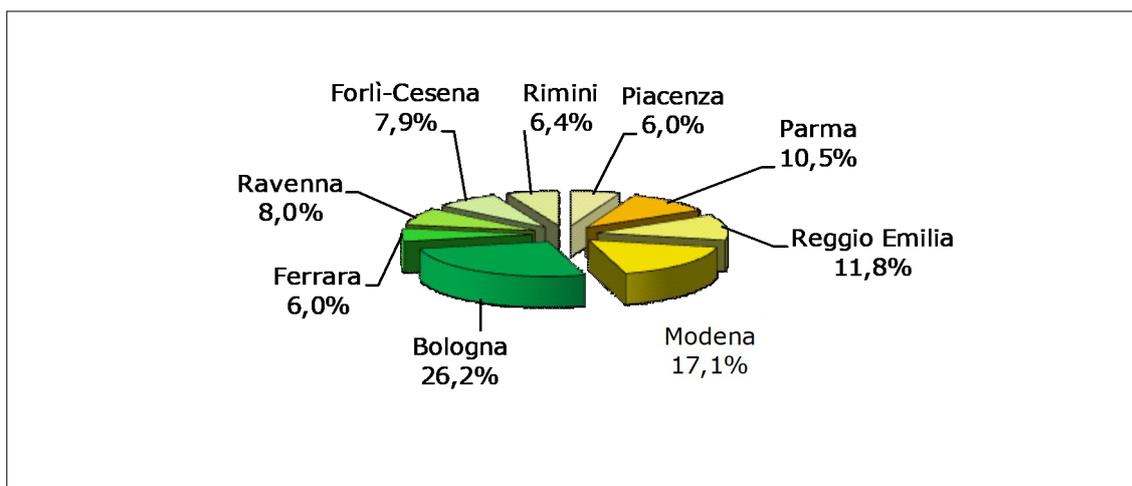
In regione il calo del valore aggiunto nel 2009 è stato maggiore (-4,9%), tuttavia già nel 2013 è stato recuperato il gap negativo. Nel 2016 si sono raggiunti 137 miliardi con un incremento del 2,5%.

Infine la provincia di Modena ha registrato il calo più sensibile nel 2009 (-7,0%), ma nel 2014

si è recuperato il terreno perduto e nel 2016, grazie ad un aumento del 2,7% si registrano 23 miliardi di valore aggiunto.

Più in dettaglio nella regione Emilia Romagna, la provincia con il valore aggiunto maggiore rimane Bologna, con 36 miliardi di valore pari al 26,2% del totale regionale. Segue

Graf. 2.1 – VALORE AGGIUNTO DELLE PROVINCE DELL'EMILIA ROMAGNA – anno 2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

Modena con 23 miliardi pari al 17,1% e Reggio Emilia con 16 miliardi pari all'11,8%.

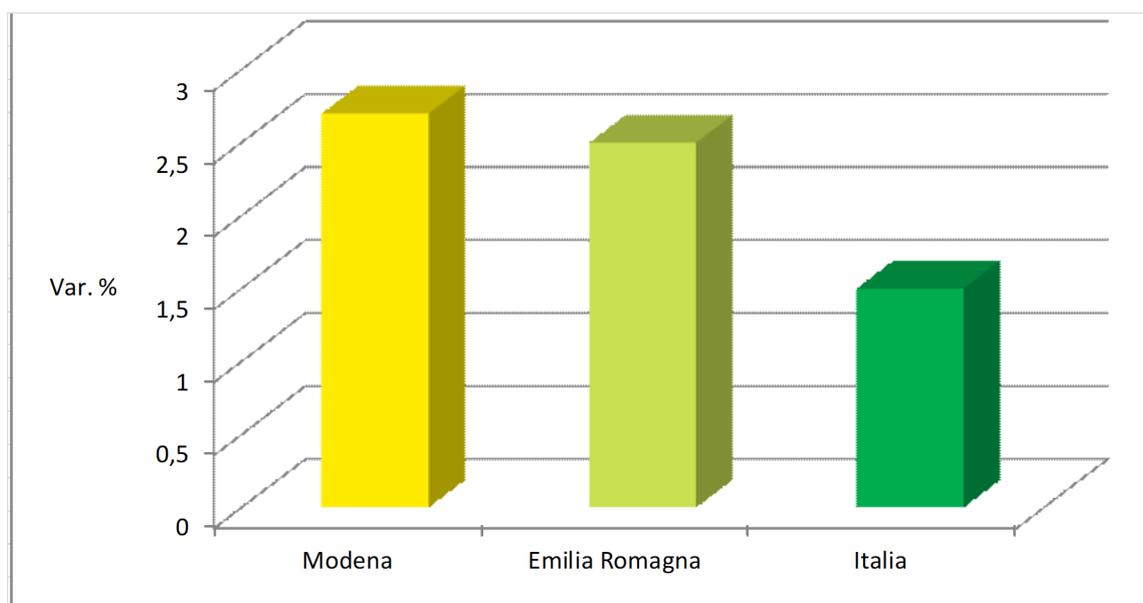
Per quando riguarda

l'andamento del valore aggiunto delle diverse provincie nel 2016, Modena è al primo posto per incremento con un aumento del 2,7%, se-

guita dal Reggio Emilia e Bologna (entrambe +2,6%).

In tutte le altre provincie vi sono incrementi positivi che

Graf. 2.2 – VARIAZIONE % DEL VALORE AGGIUNTO DAL 2015 AL 2016 A MODENA, EMILIA ROMAGNA E ITALIA



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

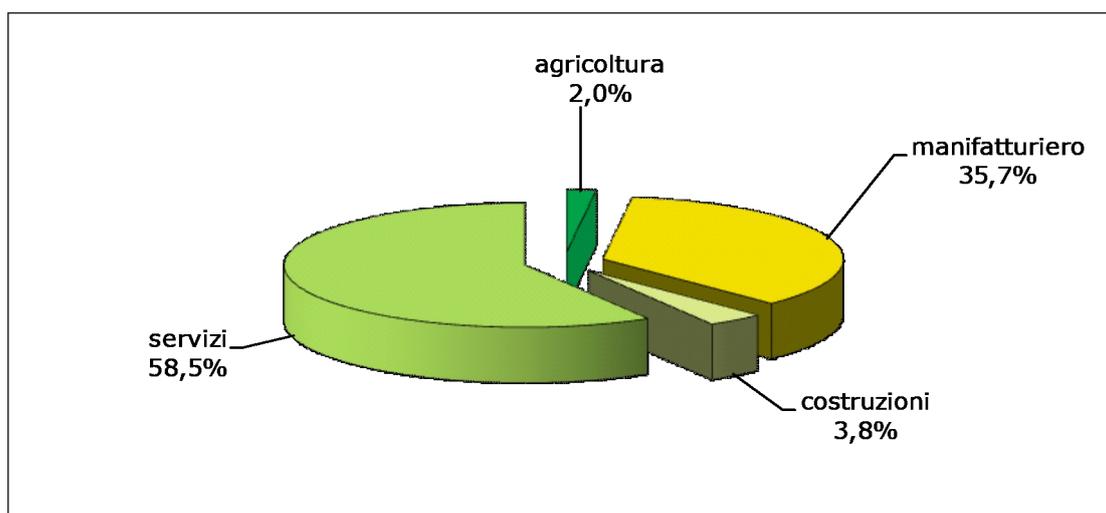
vanno dal 2,0% al 2,5%.

Il grafico 2.3 mostra la composizione del valore aggiunto per settori di attività in provincia di Modena nell'anno 2016: la

quota maggiore è sempre ad appannaggio dei servizi (58,5%), in aumento del 2,1%, segue il manifatturiero (35,7%) che mostra l'incremento più sensibile (+4,1%), le

costruzioni hanno un peso molto basso (3,8%) e sono l'unico settore in calo (-0,8%). Il peso minore è dato come sempre dall'agricoltura (2,0%), che risulta di nuovo in di-

Graf. 2.3 - COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA - anno 2016 - ultimo dato disponibile



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne

minuzione dello 0,5%.

La tabella 2.1 espone le consistenze dei depositi e degli impieghi calcolate dalla Banca d'Italia sulla base delle rilevazioni presso gli istituti di credito.

Nel 2016 continua

l'incremento dei depositi (+3,0%), cioè delle somme che i risparmiatori lasciano depositate all'interno delle banche, tale valore era già in aumento da parecchi anni e nel 2012 aveva registrato un picco del +16,5%.

Gli impieghi invece sono le somme prestate dalle banche a imprese e privati; e nel 2016 aumentano più dei depositi (+3,5%).

La produzione dell'industria manifatturiera nazionale e di quella modenese

Tab. 2.1- IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA
Consistenza a fine anno in milioni di euro

	2015	2016	Var. %
Impieghi	24.568	25.418	+3,5%
Depositi	17.697	18.222	+3,0%

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia

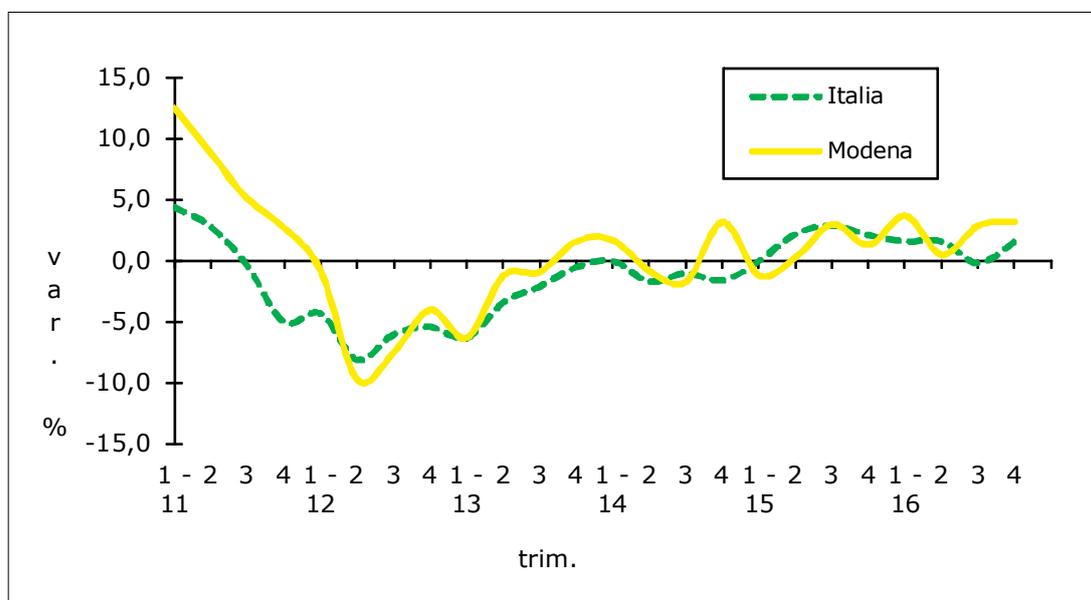
hanno all'incirca lo stesso andamento dal 2011 ad oggi, tuttavia nel 2011 l'industria modenese aumenta dell'8,0% in più rispetto a quella nazionale, in seguito le due serie si avvicinano, tuttavia gli incrementi

modenesi sono spesso maggiori rispetto a quelli nazionali. Dopo un periodo negativo nel 2014, entrambi virano in campo positivo fino a registrare un +1,6% in Italia nel quarto trimestre 2016 e nello stesso

periodo un +3,2% a Modena.

Rallenta nel 2016 l'incremento delle esportazioni italiane (+0,8%), d'altro canto anche le prime dieci province per valore delle esportazioni mostra-

Graf. 2.4 - PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA - var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat e Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

no un affievolimento della crescita, registrando in media un +0,5%. Nonostante ciò esse continuano a rappresentare quasi la metà dell'export italiano (39,3%).

Milano, dopo alcuni anni in diminuzione, registra la crescita maggiore nell'export (+4,1%). Modena è al secondo posto per incremento insieme a Bergamo e Treviso

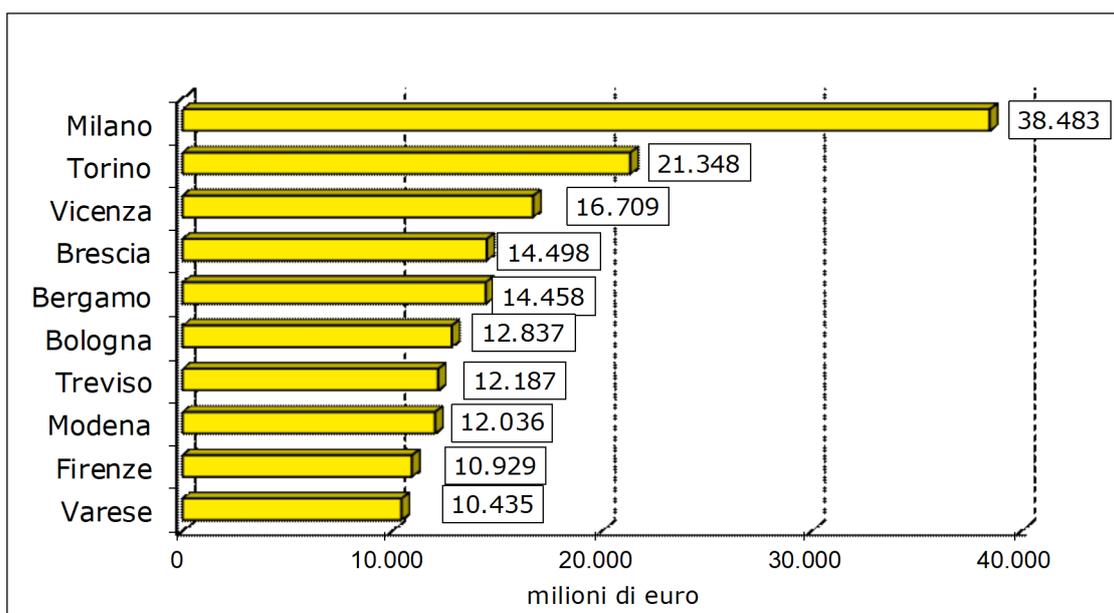
(+2,2%), mentre nella classifica per valore assoluto è rimasta all'ottavo posto come nel 2015.

Mostrano segno negativo Torino (-6,2%), Vicenza (-2,3%) e Brescia (-1,2%).

Più nel dettaglio, l'analisi delle esportazioni della provincia di Modena per settori di attività sono distribuite come nel grafi-

co 2.6: la quota più consistente è data dal settore macchine e apparecchi meccanici, con 3.242 milioni di euro, pari al 26,9% del totale, ma in diminuzione dell'1,7% rispetto al 2015. Al secondo posto con 2.938 milioni di euro, equivalenti al 24,4% del totale, vi sono i mezzi di trasporto, in aumento del 1,5% e sempre più vicini alla quota

Graf. 2.5 – ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE – Anno 2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione

degli apparecchi meccanici.

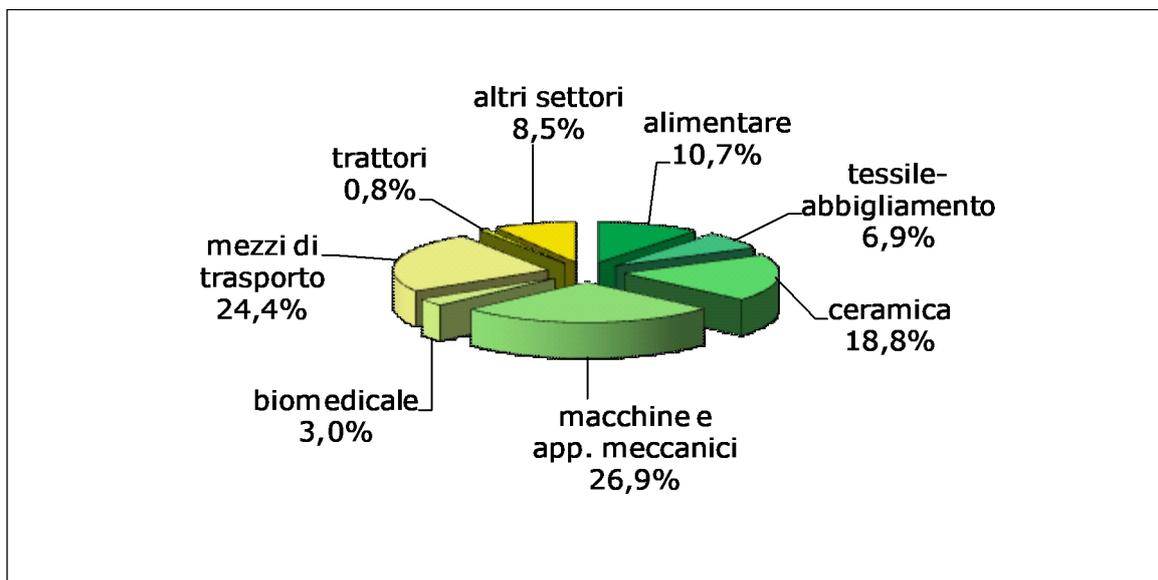
La ceramica risulta tuttavia il settore più performante, segnando per il quarto anno consecutivo un incremento sensibile

(+7,9%), e portando la sua quota sul totale export dal 16,2% del 2012 al 18,8% attuale. Anche i trattori, dopo anni altalenanti, vedono una netta ripresa (+6,7%).

Inoltre buone prospettive anche per il settore agroalimentare (+3,6%) e il tessile abbigliamento (+3,2%).

Infine, dopo l'exploit avutosi nel 2015, il

Graf. 2.6 - ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' - anno 2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

biomedicale risulta in calo quest'anno (-4,5%).

Il grafico 2.7 evidenzia i principali mercati di sbocco dei prodotti modenesi: gli Stati Uniti continuano ad essere il principale paese di destinazione delle merci prodotte in provincia, con 1.639 milioni di euro, ma sono in calo del 6,2%.

I paesi dell'Unione Europea invece fan-

no la parte del leone, con incrementi sensibili in Austria (+20,2%), Spagna (+14,2%) e Belgio (13,8%), mentre continua il buon andamento del Regno Unito anche dopo l'uscita dalla UE (+11,1%).

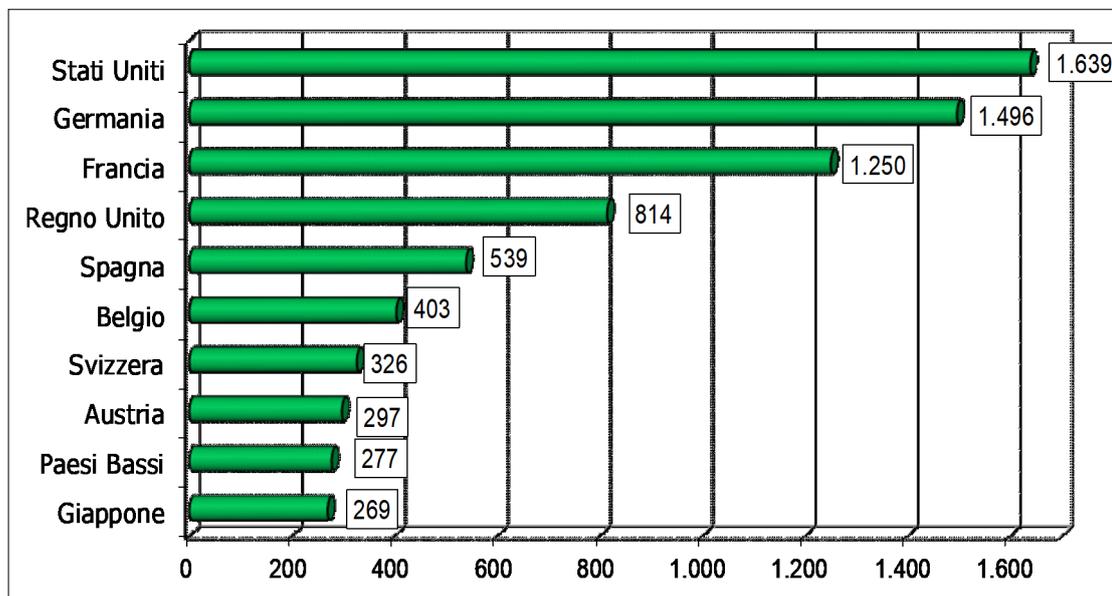
Per converso cedono quote i Paesi Bassi (-15,3%), la Svizzera (-5,5%) e il Giappone (-4,6%).

Tra i paesi extraeu-

roprodotti modenesi, la Cina è in netta ripresa (+14,2%), così come la Russia (+6,2%), mentre continua il declino del Brasile, ancora in crisi economica, che nel 2016 perde il 12,0%.

In quanto alle aree di destinazione, il 54,3% delle esportazioni modenesi è assorbito dall'Unione Europea, che nel 2016 è una delle due aree in aumento in-

Graf. 2.7 - I PRIMI DIECI PAESI DI SBOCCO DELLE ESPORTAZIONI MODENESI – milioni di euro – anno 2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

sieme all'Oceania.

Infatti crescono sensibilmente le esportazioni nella UE a 28 paesi (+8,4%), tra di essi però l'incremento maggiore avviene nei 15 paesi storici dell'Unione (+8,9%), mentre quelli entrati successivamente crescono del 5,2%. Anche l'Oceania registra un +5,9%.

Meno bene tutte le altre aree mondiali: il calo maggiore si rileva per l'America Centro Sud (-15,7%), in cui di-

versi paesi sono in crisi, seguono la Groenlandia (-6,0%), il Medio Oriente (-5,6%) e l'Africa del Nord (-5,5%).

Stabile l'Asia, altro partner importante per la provincia verso cui confluisce l'11,2% dell'export totale.

Il grafico 2.8 mostra la serie storica indicizzata dell'andamento delle esportazioni della provincia di Modena confrontato con il totale Italia: si può notare

che l'evoluzione delle due serie è analoga. Fino al 2008 le esportazioni modenese presentano sempre un trend migliore di quelle italiane, tuttavia nel 2009 la crisi si fa sentire maggiormente nella provincia di Modena ed il calo dell'export raggiunge il -25,1%, contro il -20,5% di quello nazionale. Inoltre, dal 2009 fino al 2013 l'andamento delle esportazioni nazionali è stato migliore, ma nel 2014 l'export

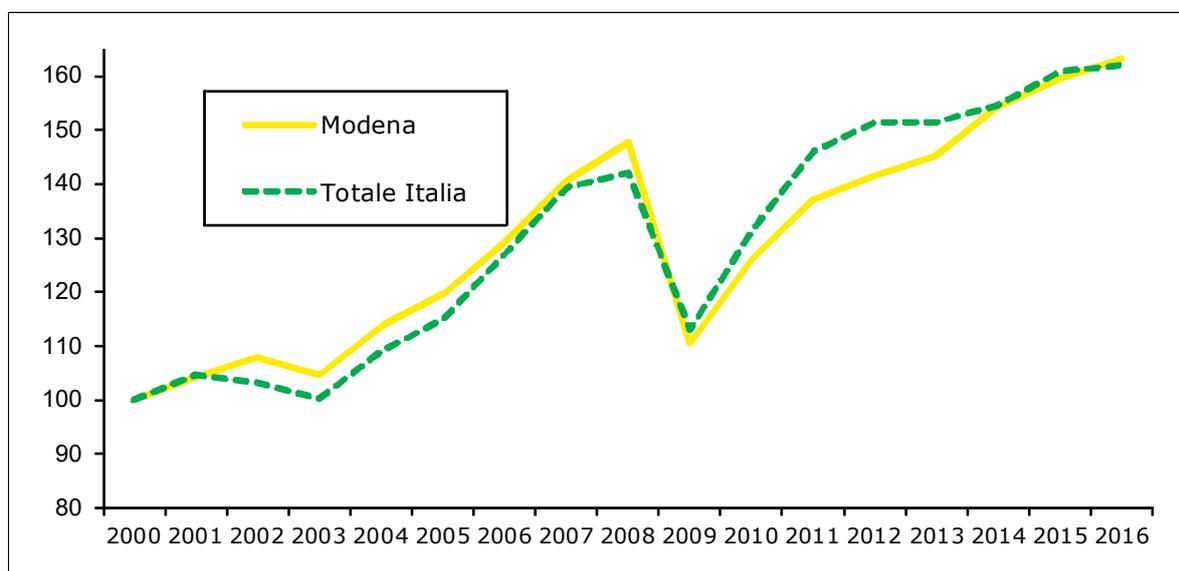
modenese ha registrato un balzo pari al +6,2%, superando così il valore massimo raggiunto nel 2008. Invece l'export italiano ha un aumento più moderato (+2,1%),

nel 2015 l'andamento è simile e le due serie si sovrappongono (Italia +4,0% e Modena +3,4%).

Infine nel 2016 l'au-

mento dell'export modenese supera quello nazionale con un aumento del 2,2% contro lo 0,8% di quello nazionale.

Graf. 2.8 – NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

3 OCCUPAZIONE

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per la provincia di Modena, mostrano anche per l'anno 2016, un elevato livello occupazionale, nonostante la crisi economica in atto già dall'ultimo quadrimestre del 2008. Nel corso del 2016, le forze di lavoro, relativamente alla popolazione di età 15 anni e oltre, sono pari a 337 mila unità, corrispondenti al 56% del-

la popolazione residente in età 15 anni ed oltre, incidenza proporzionalmente più elevata rispetto al dato regionale (54,9%) e nazionale (49,2%). Le Forze di lavoro esprimono le potenzialità occupazionali della popolazione e comprendono gli occupati (315 mila unità) e le persone in cerca di occupazione (22 mila unità), in età superiore ai 15 anni di età.

Il tasso di attività specifico relativo alla popolazione in età 15-64 anni, in provincia di Modena, è pari al 73,8%. Risulta in crescita rispetto all'anno precedente (era 71,4%) ed è tra i più elevati in Italia. Rispetto al tasso specifico di occupazione,

che considera persone in età lavorativa 15 - 64 anni, la provincia di Modena si attesta al 68,8%, contro una media nazionale del 57,2%.

L'area della disoccupazione comprende le persone in cerca di un nuovo lavoro, le persone che hanno perso il lavoro per contrazioni industriali e i lavoratori stagionali; dipende, inoltre, dalla frequenza con il quale gli occupati cambiano lavoro e dal tempo impiegato a trovare un nuovo impiego. Il tasso di disoccupazione totale provinciale, cioè quello specifico relativo alla popolazione in età 15 anni e oltre, è pari al 6,6% ed è in contrazione rispetto all'an-

Tab. 3.1 FORZE DI LAVORO E POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETÀ DI 15 ANNI ED OLTRE PER SESSO, IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, E IN ITALIA. Valori assoluti e % sul totale popolazione in età 15 anni ed oltre (*). Anno 2016

Area	FORZE DI LAVORO											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Occu- pati	in cerca	Tot. FdL	Tot pop >15 anni	Occu- pati	in cerca	Tot. FdL	Tot pop >15 anni	Occu- pati	in cerca	Tot. FdL	Tot pop >15 anni
Valori assoluti in migliaia												
Modena	176	10	186	291	139	12	151	311	315	22	337	602
Emilia R.	1.079	69	1.148	1.849	888	78	966	2.003	1.967	147	2.114	3.852
Italia	13.233	1.617	14.850	25.216	9.525	1.395	10.920	27.180	22.758	3.012	25.770	52.396
Valori %												
Modena	60,5	3,4	63,9	100,0	44,7	3,9	48,6	100,0	52,3	3,7	56,0	100,0
Emilia R.	58,4	3,7	62,1	100,0	44,3	3,9	48,2	100,0	51,1	3,8	54,9	100,0
Italia	52,5	6,4	58,9	100,0	35,0	5,1	40,2	100,0	90,3	11,9	49,2	100,0

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro.

(*) dato stimato

no 2015 (era 7,4%). Risulta significativamente più contenuto rispetto al corrispondente valore nazionale (11,9%). Il mercato del la-

voro in provincia di Modena è caratterizzato dall'elevata partecipazione delle donne: la componente femminile delle forze di lavoro, in

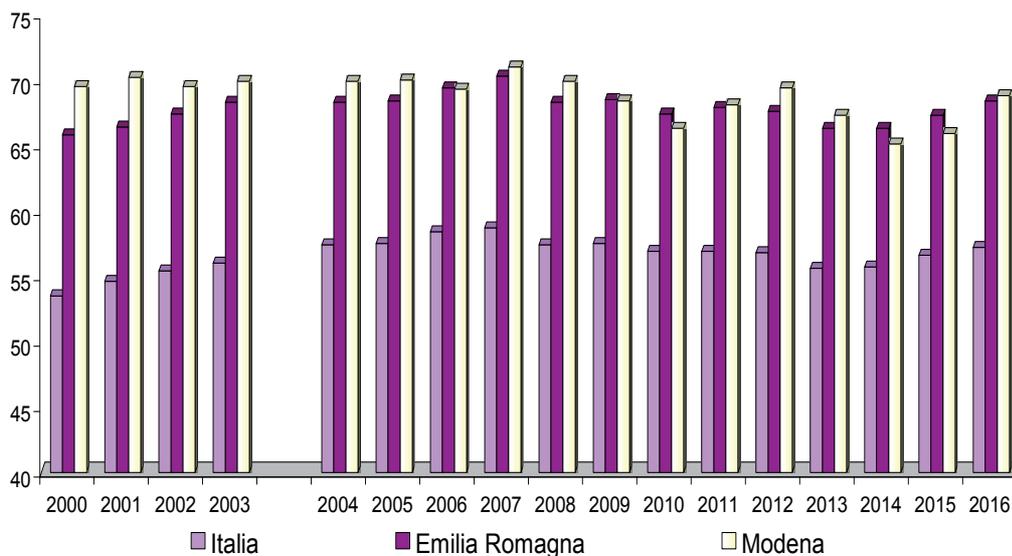
rapporto alla popolazione femminile residente in età 15 anni ed oltre, è pari al 48,6%, in linea con il dato medio regionale.

Tab. 3.2 TASSI DI OCCUPAZIONE (PERSONE IN ETA' LAVORATIVA 15-64 ANNI), TASSI DI DISOCCUPAZIONE E TASSI DI ATTIVITA' (PERSONE IN ETA' LAVORATIVA 15-64 ANNI) A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO. Valori % medi. Anno 2016.

Area	Tasso di Occupazione			Tasso di disoccupazione			Tasso di Attività		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Modena	76,1	61,6	68,8	5,5	8,0	6,6	80,6	67,1	73,8
Emilia Romagna	74,7	62,2	68,4	6,2	8,1	7,1	79,6	67,7	73,6
Nord - Est	74,4	58,7	66,5	5,9	8,1	6,9	79,0	63,9	71,5
Italia	66,5	48,1	57,2	11,1	12,9	11,9	74,8	55,2	64,9

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

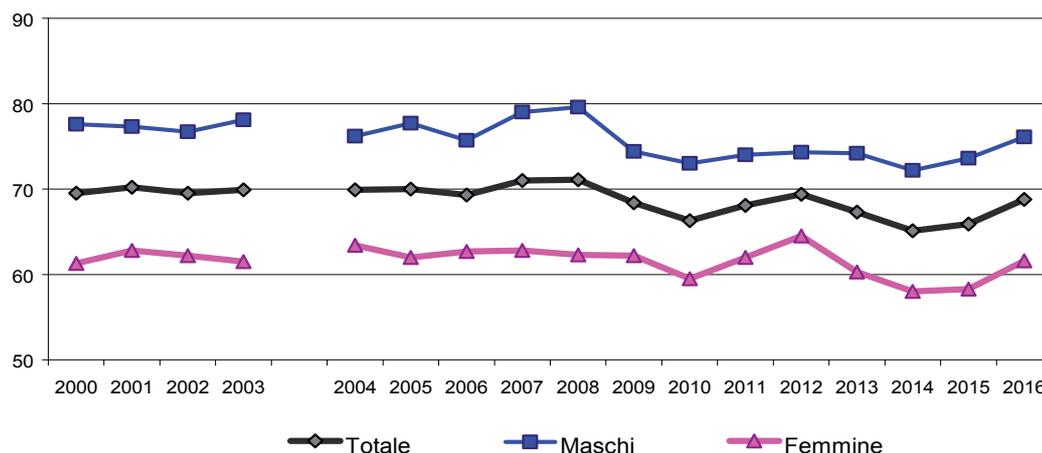
Graf. 3.1 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETA' LAVORATIVA (15-64 ANNI) IN PROVINCIA DI MODENA, IN REGIONE EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA. Valori %, medie annue. Anni 2000 - 2016.



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (2000 - 2003). Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2016).

Graf. 3.2

TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA IN ETA' LAVORATIVA (15-64 ANNI) PER SESSO. Valori % medi annue. Anni 2000-2016



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (2000 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2016).

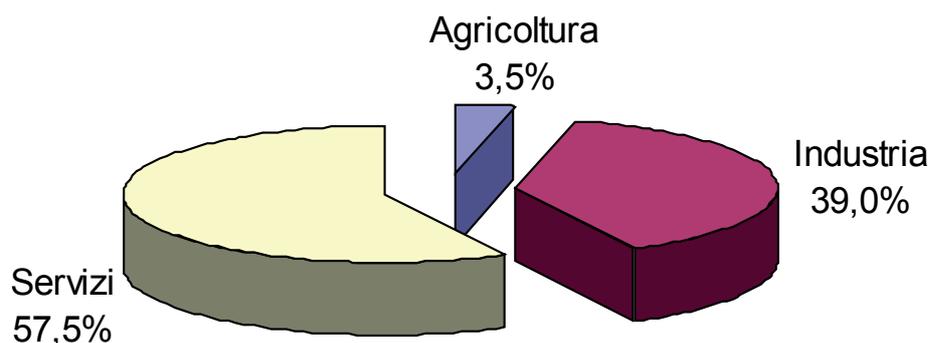
Tab. 3.4

TASSO DI OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETA' E SESSO. Valori percentuali medi. Anno 2016

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	30,8	23,3	26,8	25,6	20,7	23,2	26,5	20,0	23,4	19,2	13,7	16,6
25 - 34 anni	83,0	63,4	74,1	83,5	63,0	73,2	82,9	63,7	73,3	68,9	51,5	60,3
35 - 44 anni	90,9	75,4	83,2	90,6	77,4	84,0	91,0	74,7	82,9	83,5	61,9	72,7
45 - 54 anni	91,5	79,6	85,6	88,7	78,0	83,3	90,1	73,5	81,8	83,0	60,1	71,4
55 - 64 anni	62,6	50,1	56,0	64,6	50,7	57,4	62,9	44,4	53,4	61,7	39,7	50,3
15 anni e oltre	60,7	45,1	52,7	58,8	44,7	51,5	58,8	42,6	50,5	52,8	35,3	43,7
Totale (15 - 64 anni)	76,1	61,6	68,8	74,7	62,2	68,4	74,4	58,7	66,5	66,5	48,1	57,2

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3.3 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA. Composizione % media sul totale degli occupati. Anno 2016



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.3 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA. Composizione % media sul totale degli occupati (dipendenti e indipendenti). Anno 2016.

Settori di attività	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.
Agric.	1,7	8,6	3,5	2,2	9,1	3,9	2,0	9,7	3,7	2,6	7,8	3,9
Industria	44,4	23,5	39,0	35,0	20,2	31,4	34,4	22,0	31,5	28,1	19,9	26,1
Servizi	53,8	67,9	57,5	62,8	70,7	64,7	63,6	68,3	64,7	69,3	72,3	70,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

3

Il tasso specifico di occupazione femminile (donne in età 15-64 anni) è pari al 61,6%, inferiore al valore regionale (62,2%) ma superiore al valore della ripartizione del Nord-Est del Paese (58,7%) e a quello nazionale (48,1%). Le serie storiche dei tassi di occupazione 1997-

Tab. 3.5 TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO. Valori % medi anno 2016

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	18,3	21,0	19,6	20,5	24,0	22,0	19,3	22,0	20,4	36,5	39,6	37,8
25 - 34 anni	6,9	15,6	10,5	7,2	13,2	9,9	7,3	13,4	10,0	16,1	19,6	17,7
35 - 44 anni	n.d.	n.d.	n.d.	5,0	7,8	6,3	4,7	7,2	5,8	8,5	11,8	9,9
45 - 54 anni	n.d.	n.d.	n.d.	5,1	5,1	5,1	4,4	5,4	4,9	7,6	8,3	7,9
55 - 64 anni	n.d.	n.d.	n.d.	4,3	4,1	4,2	4,3	3,7	4,0	6,4	4,8	5,7
15 - 64 anni	n.d.	n.d.	n.d.	6,2	8,1	7,1	5,9	8,1	6,9	11,1	12,9	11,9
Totale (15 anni e oltre)	5,5	8,0	6,6	6,0	8,0	6,9	5,8	8,0	6,8	10,9	12,8	11,7

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

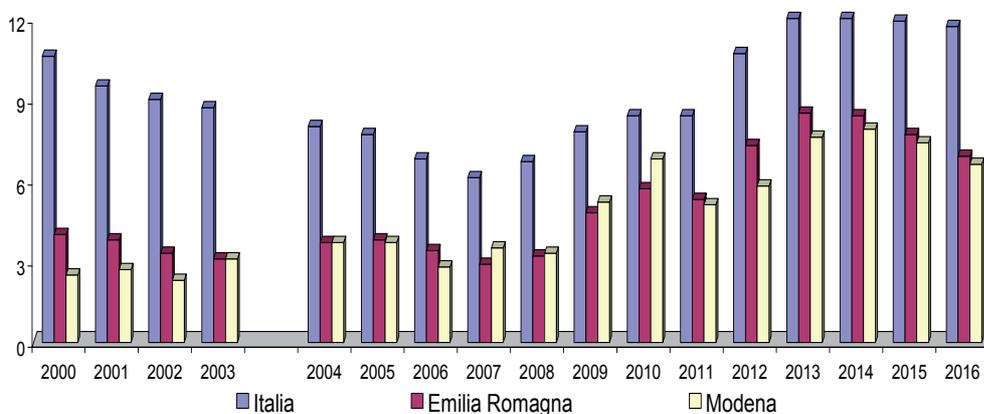
2003 (RTFL) e 2004-2016 (RCFL) evidenziano come le buone opportunità occupazionali del territorio modenese siano strutturali e consolidate da tempo. Dall'analisi dei dati per fasce di età e sesso

emerge il differente grado di assorbimento del mercato del lavoro tra le classi di età centrali e quelle esterne. Infatti, il tasso di occupazione giovanile in provincia di Modena (fascia di età 15-

24 anni) è pari al 26,8%; supera l'83% nella classe di età centrale 35-44 anni e si registra un valore pari al 56% per le persone che rientrano nella classe 55-64 anni.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA (Popolazione 15 anni e oltre).

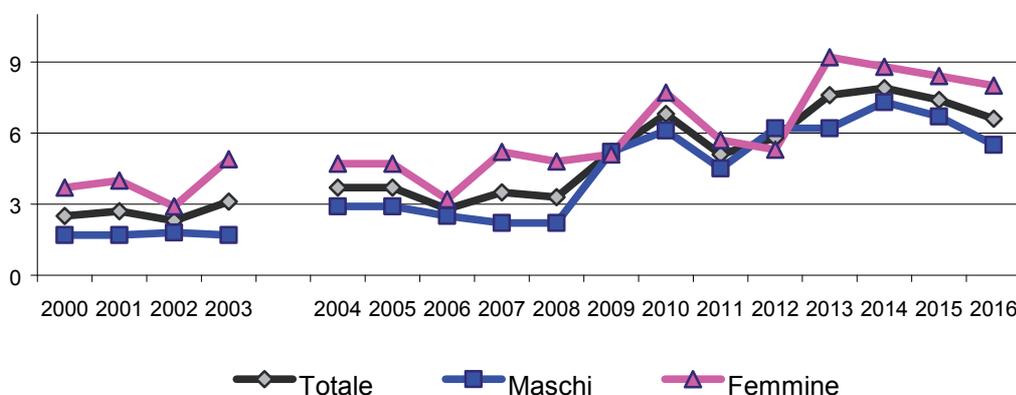
Graf. 3.4



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1999 - 2003).
Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2015).

Graf. 3.5

TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA PER SESSO (Popolazione 15 anni e oltre). Valori % medi annui 2000 - 2016.



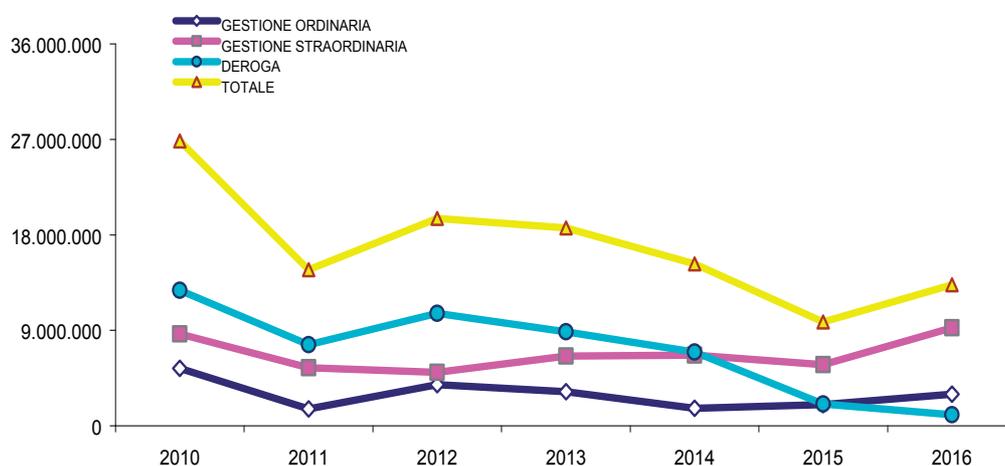
Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (2000 - 2003).
Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2016).

3 Il confronto con i tradizionali ambiti territoriali di riferimento mostra la seguente situazione rispetto al 2016: i tassi di occupazione per fasce di età sono in linea con i corrispondenti tassi regionali e al di sopra di quelli afferenti alla ripartizioni del nord-est e nazionali per tutte le fasce di età.

In riferimento alla struttura occupazionale in provincia di Modena, il settore che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei servizi (57,5%). Si conferma,

inoltre, il consolidato quadro che registra, per il territorio modenese, una percentuale di occupati nell'industria superiore ai corrispondenti valori ripartizionali (Emilia Romana, Nord est, Italia).

Graf. 3.6 CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA DI GESTIONE,



Fonte: elaborazione su dati INPS (Istituti Nazionale Previdenza Sociale)

4. IMPRESE E TERRITORIO



I NUMERI DELLE IMPRESE AL 31/12/2016

Imprese attive	66.078
<i>di cui artigiane</i>	21.066
Localizzazioni	80.448

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il tessuto economico modenese è prevalentemente contraddistinto dalla presenza di piccole e medie imprese. Il considerevole sviluppo industriale si è concretizzato grazie ad una specializzazione e suddivisione del lavoro tra

imprese appartenenti al medesimo settore produttivo. Alcuni settori si sono concentrati in alcuni comuni della provincia creando i cosiddetti distretti industriali.

Il territorio modenese presenta una densità imprendito-

riale molto maggiore del resto d'Italia. Infatti sono presenti 30 localizzazioni di impresa per Km², (in linea con i valori del 2015) e tale valore è superiore sia a quello regionale (23), che a quello nazionale (21).

Tuttavia le attività

economiche non sono distribuite omogeneamente nei vari comuni e il grafico 4.1 mostra subito tali differenze.

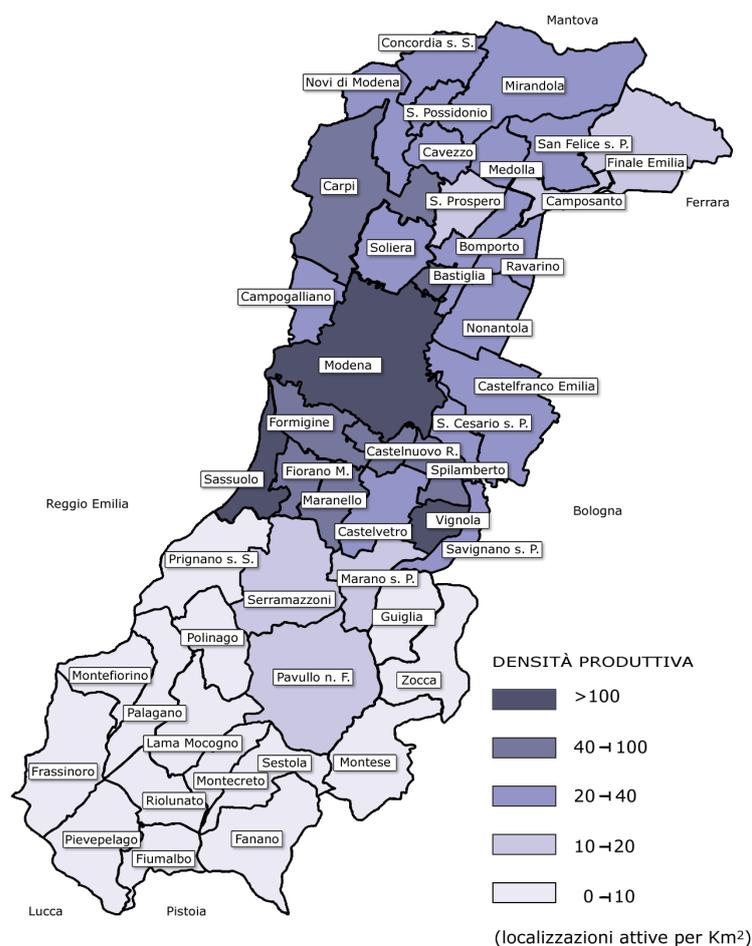
Nel 2016, i valori si sono mantenuti costanti in tutti i comuni, così la distribuzione rimane invariata rispetto all'anno precedente: il comune con mag-

gior densità è Sassuolo, con ben 138 localizzazioni per Km², seguito da Vignola (121) e Modena (115). Elevata anche la concentrazione di Fiorano (78), Formigine (68) e Carpi (65). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al comune capoluogo presenta valori

abbastanza elevati.

Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, dove in media si hanno 15-30 localizzazioni per Km². I comuni montani presentano la densità più bassa di attività economiche sul territorio: da 2 a 10 localizzazioni per Km². Pavullo fa eccezione

Graf. 4.1 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

e si rivela il comune con più insediamenti economici della montagna (15 localizzazioni per Km²).

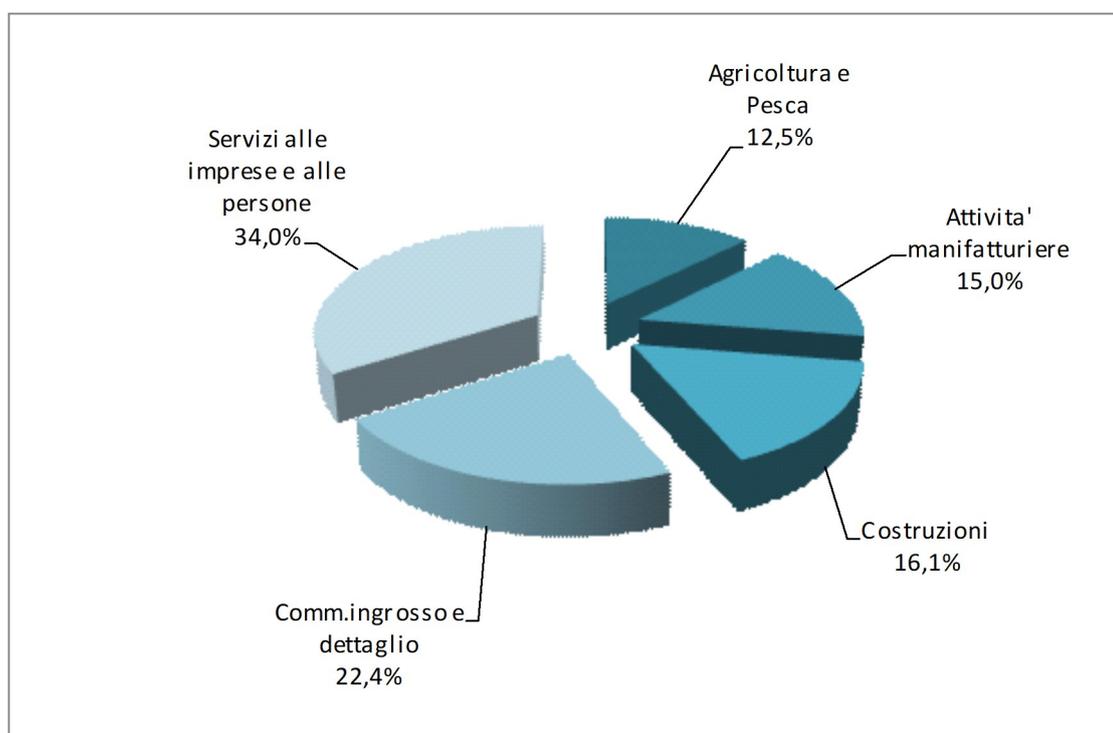
Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle impre-

se attive al 31/12/2016 per ramo di attività economica: il primo posto spetta a quelle dei servizi alle imprese ed alle persone che mantengono una crescita positiva del-

lo 0,2% con una consistenza di 22.492 attività, seguono il commercio con il 22,4% e le costruzioni con il 16,1%.

La tabella 4.1 evi-

Graf. 4.2 – IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' - 31/12/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese.

denza più nel dettaglio in quali settori operano le imprese modenesi: in totale al 31/12/2016 sono 66.078 imprese attive, in diminuzione dello 0,4% rispetto

all'anno precedente. La crisi ha portato a cali generalizzati del numero delle imprese in tutti i settori, ad esempio nell'agricoltura (-1,2%), nel manifatturiero

(-1,3%), nelle costruzioni (-1,1%) e soprattutto nei trasporti(-1,5).

Nel 2016 troviamo due ulteriori settori in calo rispetto all'anno precedente:

Tab. 4.1 – IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA

Settori	Imprese attive		Var. %
	31/12/16	31/12/15	
Agricoltura e pesca	8.273	8.371	-1,2
Manifatturiero	9.893	10.026	-1,3
Costruzioni	10.648	10.769	-1,1
Commercio	14.772	14.739	0,2
Alberghi e ristoranti	3.865	3.807	1,5
Trasporti	2.299	2.335	-1,5
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.394	1.405	-0,8
Attività immobiliare, informatica, ricerca	10.984	10.991	-0,1
Servizi alle persone	3.936	3.885	1,3
Imprese non classificate	14	20	-30,0
TOTALE	66.078	66.348	-0,4

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

l'attività immobiliare, informatica e ricerca (-0,1%) e l'intermediazione monetaria e finanziaria (-0,8%). Gli unici settori in aumento appartengono alla categoria dei servizi: alberghi e ristoranti (+1,5%), seguiti dai servizi alle persone (+1,3%).

Una caratteristica dell'economia modenese è l'elevata propensione all'export: si stima che circa il 29,4% del fatturato delle imprese modenese sia costituito da

esportazioni, contro un dato regionale pari al 25,4% e ad uno nazionale del 17,7%.

Le esportazioni provinciali sono in aumento nel 2016 (+2,2%), mentre il numero delle imprese esportatrici interessate rimane costante.

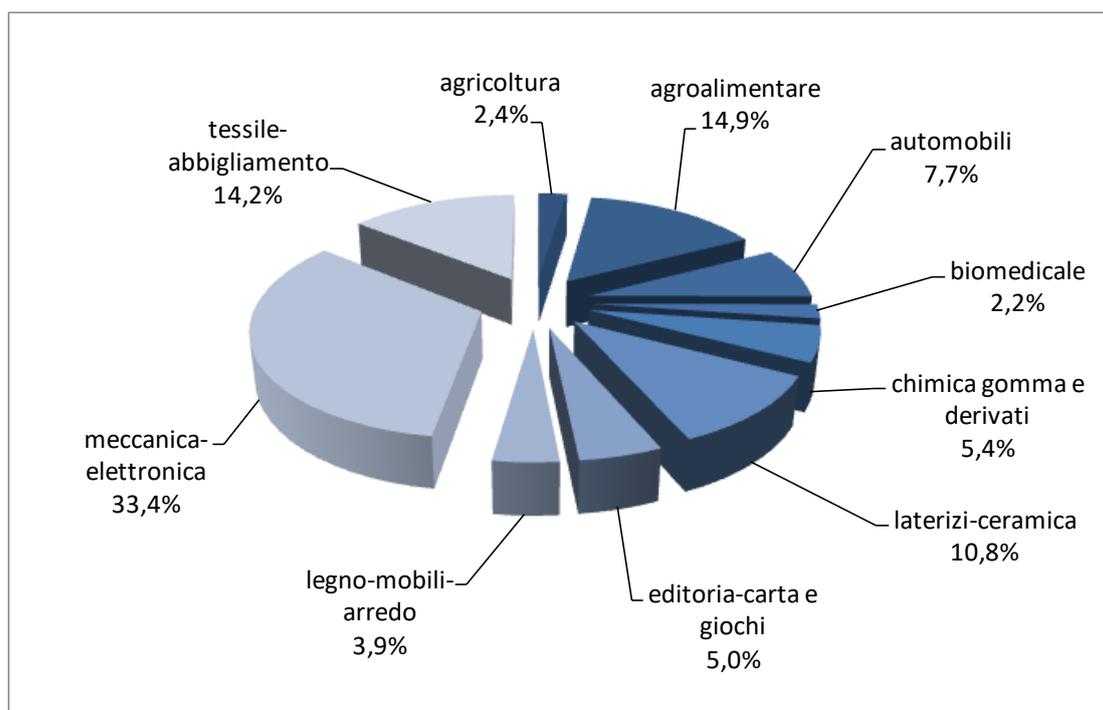
Infatti in totale sono 2.211 (pari al 3,3% delle imprese attive).

La maggioranza di esse opera nel setto-

re meccanica-elettronica (33,4%), a distanza seguono quelle dell'agroalimentare (14,9%), del tessile abbigliamento (14,2%) e dei laterizi-ceramica (10,8%).

Tuttavia la percentuale di imprese esportatrici non corrisponde al peso economico in valore dell'export: infatti negli ultimi anni ha predominato il settore macchine e apparecchi meccanici (26,9% del totale

Graf. 4.3 – IMPRESE ESPORTATRICI PER SETTORI DI ATTIVITA' DELLA PROVINCIA DI MODENA – 30/06/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero della Camera di Commercio di Modena

delle esportazioni, in calo dell' 1,7%), seguito dai mezzi di trasporto (24,4%) in aumento dell' 1,5% rispetto all'anno precedente. Da notare che questi due settori, sommati ai trattori, danno una percentuale del 51,3%, più della metà dell'export provinciale.

Percentuali più basse sono date dal ceramico (18,8%), dall'agroalimentare (10,6%) e dal tessile abbigliamento

(6,9%).

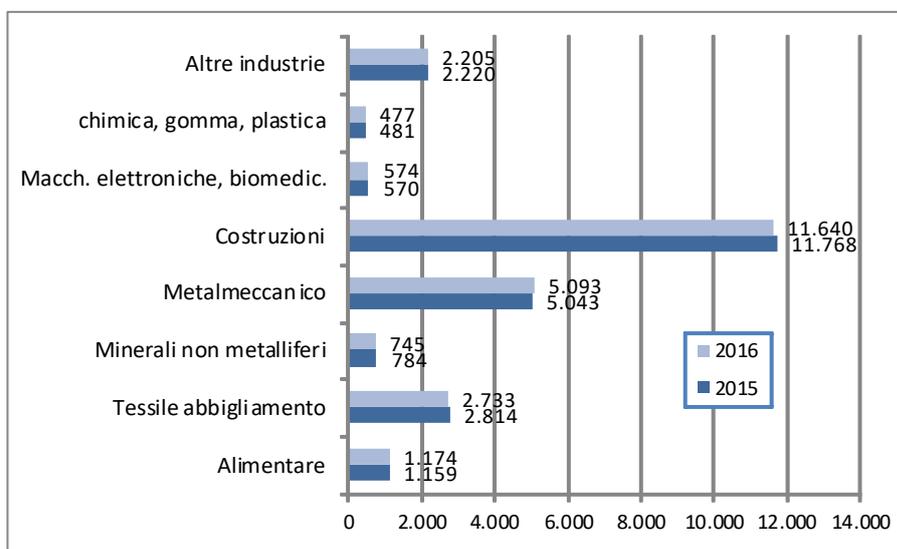
Il grafico 4.4 indica nel dettaglio le localizzazioni nell'industria manifatturiera suddivise per settori di attività. La maggior parte di esse appartiene alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e dal tessile abbigliamento. Prosegue nel 2016 il calo delle localizzazioni di quasi tutti i settori, soprattutto della ceramica (-5,0%), del tessile abbigliamento (-2,9%) e delle co-

struzioni (-1,1%); mentre manifesta segnali di ripresa l'agroalimentare (+1,3%) seguito dalle macchine elettroniche e biomedicale (+0,7%) seguita.

Tuttavia tali proporzioni non riflettono l'effettiva importanza economica dei diversi settori, infatti sono molto differenti sia il numero medio di addetti per unità locale, sia il fatturato totale prodotto.

Ad esempio la cera-

Graf. 4.4 – LOCALIZZAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA – anni 2015/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

mica presenta le dimensioni medie più elevate in termini di addetti: con il 2,8% delle localizzazioni dell'industria, impiega 10.883 addetti, pari a una dimensione media di circa 31 addetti per localizzazione.

Il secondo settore per dimensione media è il biomedicale, con 22 addetti per localizzazione. Segue il metalmeccanico, con 5.093 localizzazioni che impiegano oltre 44.000 addetti e una media di 9 addetti per loca-

lizzazione.

Il tessile abbigliamento ha dimensioni inferiori (4 addetti per localizzazione); per ultimo troviamo il settore delle costruzioni che si presenta sì con numerose ditte (11.640 localizzazioni), ma di tipo individuale, conservando in questo modo una media molto bassa di addetti per localizzazione (circa 2 addetti per localizzazione).

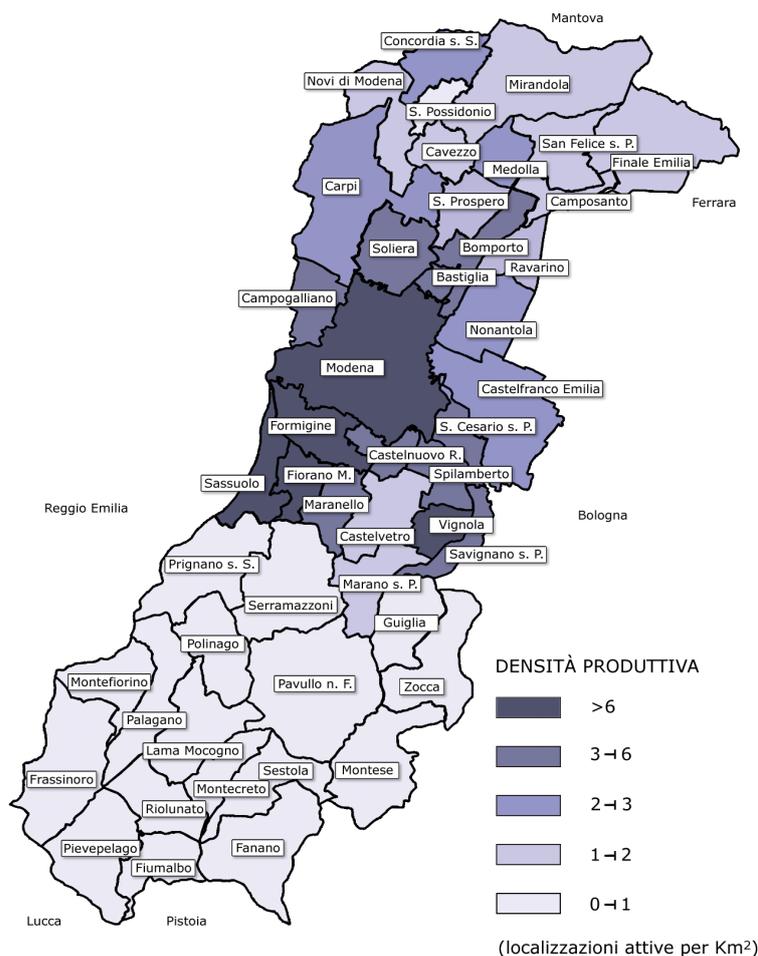
Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 mostrano il numero di

localizzazioni per chilometro quadrato dei settori manifatturieri trainanti della provincia.

In questo modo si possono individuare le specializzazioni economiche di ciascun comune modenese ed evidenziare i distretti industriali.

Ad esempio il comune di Modena accoglie il 24,0% delle industrie metalmeccaniche: le localizzazioni di questo settore (incluso anche la produzione di macchine elettroniche

Graf. 4.5 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE METALMECCANICO – 31/12/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

che, ma esclusa l'industria biomedicale) sono 5.614 e sono molto diffuse in tutta la provincia. Tuttavia i comuni con una più alta concentrazione in questo settore sono Sassuolo (427 localizzazioni, 11 per Km²), Fiorano (292 localizzazioni, 11 per Km²), Vignola (185

localizzazioni; 8 per Km²) e Modena (1.345 localizzazioni, 7 per Km²), seguiti da Formigine, Maranello e Castelnuovo Rangone.

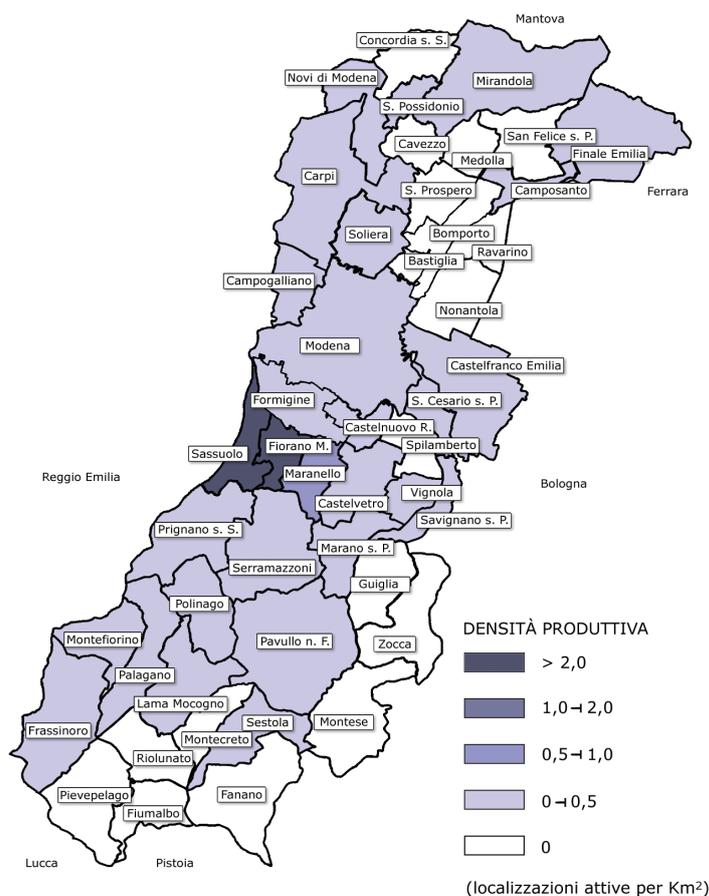
E' scarsa la presenza di aziende metalmeccaniche nell'area montana.

La ceramica è un settore molto più

concentrato: si raggruppa prevalentemente a Fiorano, Sassuolo, Maranello e Castelvetro: in questo distretto industriale sono ospitate il 68,2% delle localizzazioni ceramiche di tutta la provincia.

Da notare che vi sono numerosi comuni

Graf. 4.6 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO – 31/12/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

in cui questo tipo di industria è totalmente assente, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

Il tessile-abbigliamento, com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, nel cui comune sono concentrate il 41,6% delle localizzazioni tessili della provincia.

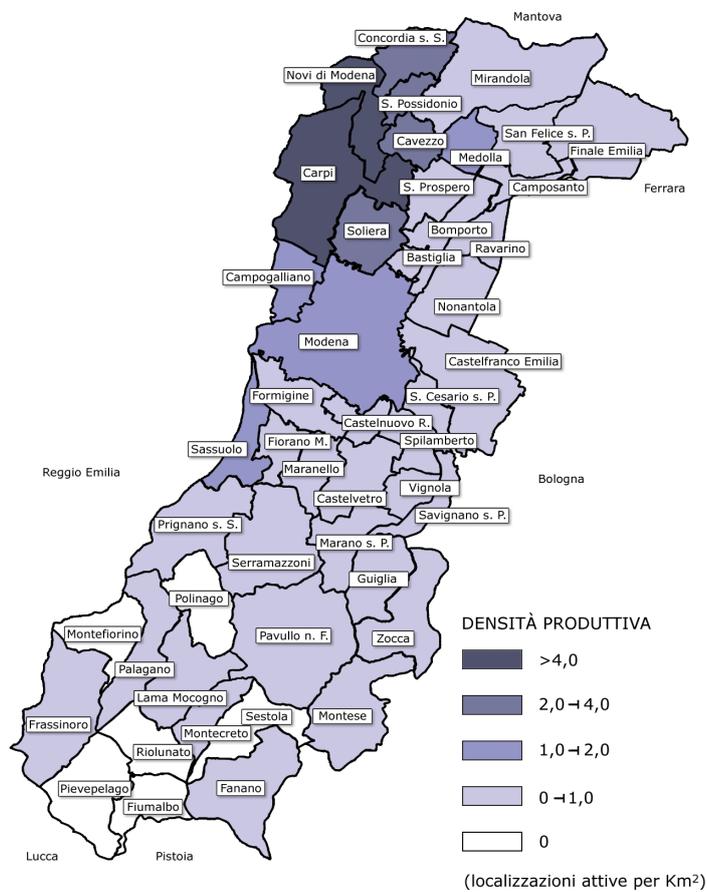
I comuni con maggiore densità sono Carpi (1.137 localizzazioni, 9 per Km²), Novi (239 localizzazioni, 5 per Km²) e San Possidonio (65 localizzazioni, 4 per Km²). Al contrario della ceramica, questa industria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

Infine il settore biomedicale, numericamente più limitato ma con crescente importanza per

fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di localizzazioni per chilometro quadrato, seguita da Mirandola e da Cavezzo.

Si può notare come la distribuzione territoriale delle unità locali del settore siano concentrate nei comuni della bassa modenese.

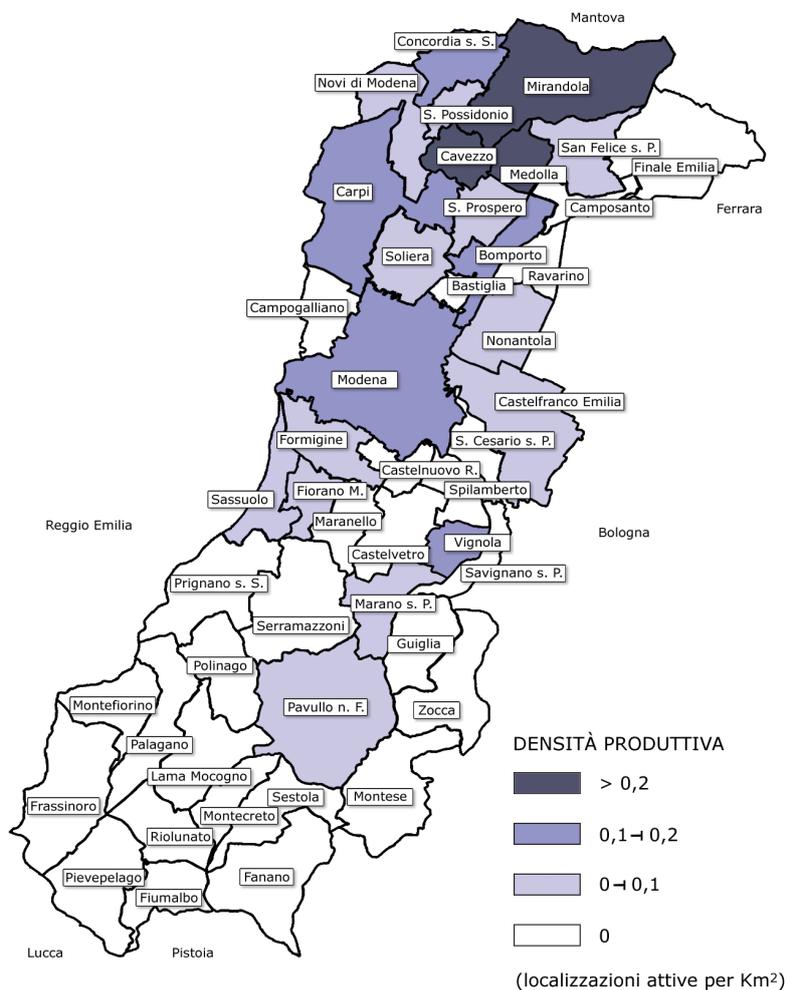
Graf. 4.7 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO – 31/12/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Le zone pedemontana e montana (esclusi i comuni di Vignola, Marano e Pavullo) sono totalmente prive di localizzazioni appartenenti a questo settore.

Graf. 4.8 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE – 31/12/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

5. AGROALIMENTARE



I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE AL 31/12/2016

Imprese attive agricoltura e pesca	8.273
Imprese attive industria alimentare	874
<i>Di cui imprese artigiane</i>	<i>521</i>
<i>Localizzazioni</i>	<i>1.174</i>

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Al 31/12/2016 la provincia modenese conta 8.273 imprese agricole, in calo già da parecchi anni e in ulteriore diminuzione dell'1,2% nel 2016.

Questo settore è formato soprattutto da piccoli coltivatori di-

retti, pertanto la forma giuridica prevalente è la ditta individuale con una percentuale sul totale, pari all'82,0%, ma in lieve calo rispetto all'anno precedente, le società di persone sono invece il 15,2%,

mentre le società di capitali rappresentano solamente il 2,1%.

Le imprese agricole svolgono per il 74,7% attività di coltivazioni e anche quest'anno sono in calo dell'1,2%; la

Tab. 5.1 - IMPRESE AGRICOLE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31.12.2016

classe di attività	imprese attive	% sul Totale
coltivazioni agricole	6.183	74,7
allevamento di animali	1.472	17,8
coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	271	3,3
attività di supporto all'agricoltura e alla zootecnia	244	2,9
Altre	103	1,2
Totale	8.273	100,0

Fonte: Centro Studi e Statistica - Camera di Commercio di Modena - elaborazioni dati Registro Imprese

maggior parte di esse coltiva alberi da frutto, soprattutto pomacee e viti, seguite da cereali. La seconda macro attività è l'allevamento di animali (17,8% del totale). Di esse la maggior parte alleva bovini (77,9% del totale), mentre il 7,0% alleva suini (-3,7% nel 2016).

La produzione lorda vendibile complessiva della provincia di Modena ammonta a 496.497 migliaia di euro nel 2016, in aumento del 4,6% rispetto all'anno precedente favorita soprattutto dall'incremento del settore zootecnico.

La tabella 5.2 evidenzia come la produzione lorda vendi-

bile sia equamente composta dal settore zootecnico e dalle produzioni vegetali, dove queste ultime rappresentano il 51,8% del totale e sono in calo del 7,5% rispetto al 2015. Il settore zootecnico rappresenta il restante 48,2% in aumento del 21,6%

Tab. 5.2 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - migliaia di euro

Settori	2015	2016	var % 2015/2016
produzioni vegetali	278.116	257.215	-7,5
settore zootecnico	196.763	239.281	21,6
Totale	474.879	496.497	4,6

Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

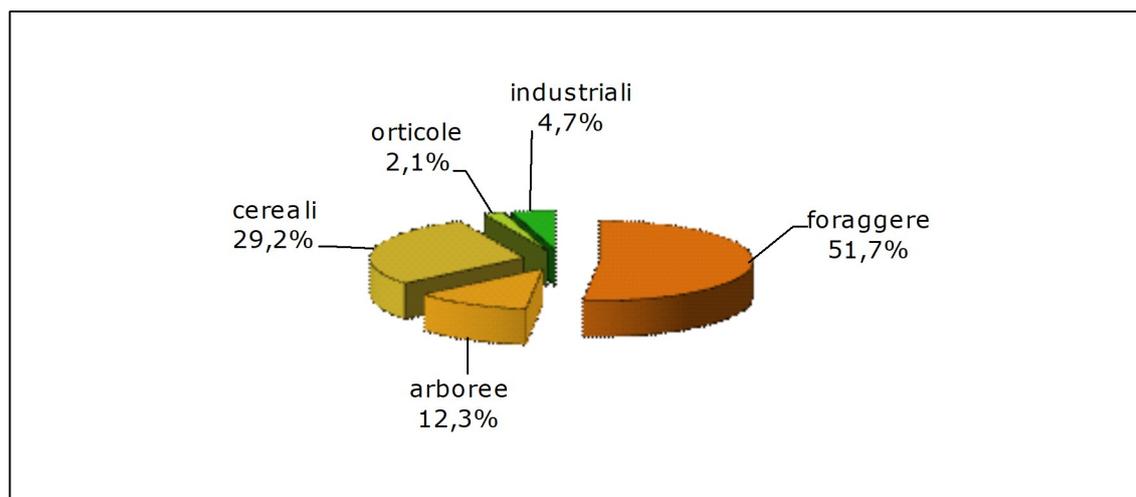
nel 2016.

Analizzando la PLV più nel dettaglio, nel 2016 il primato delle produzioni vegetali riguarda le arboree

con una proporzione del 70,1% in sensibile calo (-11,4%) rispetto all'anno precedente, seguono per importanza le coltivazioni di cereali

(18,6%), in aumento del (+4,4%), anche il settore delle coltivazioni orticole figura in crescita del (+6,2%).

Graf. 5.1 - COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - Annata agraria 2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

Tra le produzioni zootecniche il prodotto principale è il latte, che rappresenta il 72,1% del totale zootecnico, in aumento del 31,6%. La produzione di carne invece cresce del 1,6% diventando così il 26,2% del totale.

La superficie coltivata in provincia di Mo-

dena rimane costante con una composizione molto simile a quella del 2015: infatti rimane costante la quota delle foraggere, che ora rappresentano più della metà del totale superficie (51,7%), in aumento la quota dei cereali (+1,0%, pari al 29,2%), da evidenziare il forte in-

cremento delle orticole (+18,1%) anche se rappresentano pur sempre una piccola parte della superficie totale (2,1%), mentre le industriali subiscono una notevole contrazione del -10,9%, riducendosi al 4,7% della superficie totale.

Quest'anno figura in leggero calo la consi-

Tab. 5.3 - CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA - stime

Periodi	suini	bovini	ovini e caprini	equini	totale
01/12/2015	271.205	96.182	5.629	4.719	377.735
01/12/2016	267.165	98.149	5.665	4.719	375.698
Var. %	-1,5	+2,0	+0,6	0,0	-0,5

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

stenza del bestiame allevato in provincia di Modena, passando da 377 mila capi a 375 mila, con una variazione del -0,5%. La maggioranza dei capi è rappresentata da suini (71,1%), che sono in calo del -1,5%, i bovini sono il 26,1% del totale e

risultano in lieve aumento (+2,0%).

Come gli altri anni le altre specie animali sono in minoranza.

La produzione di Parmigiano Reggiano, del comprensorio, mostra un andamento altalenante fino al 2013 dopodichè si riscontra una crescita

costante fino al 2016 con un incremento del (+5,1%) rispetto all'anno precedente; la provincia di Modena registra un incremento più marcato (+6,9%), rappresentando il 18,7% del totale del comprensorio. Tuttavia il processo di ristrutturazione del settore ha portato

Tab. 5.4 - PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL COMPRESORIO – numero di forme

anni	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Comprensorio totale:	3.231.915	3.307.221	3.279.156	3.297.723	3.302.653	3.469.865
- di cui provincia di Modena	635.511	643.501	622.511	641.643	649.252	694.059

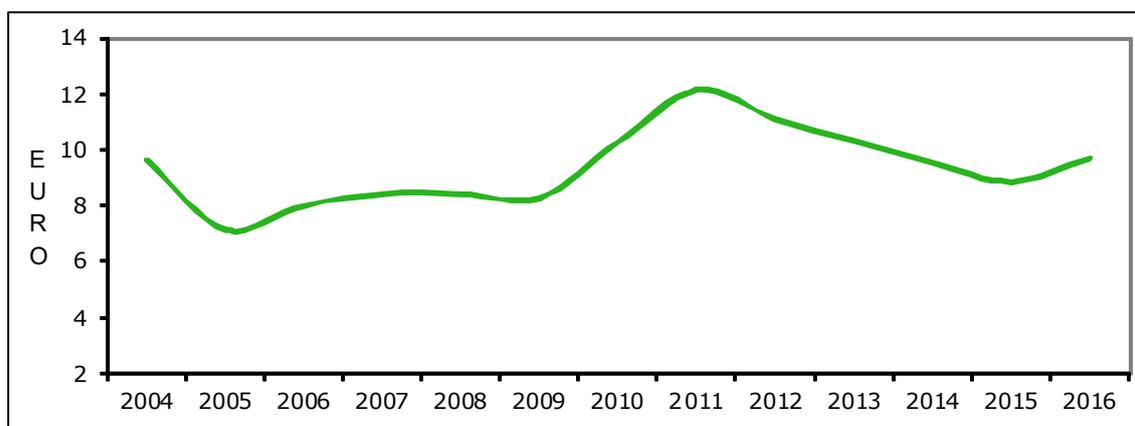
Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

ad un dimezzamento dei caseifici del comprensorio dal 1993 ad oggi, che si sono concentrati aumentando di dimensione e raddoppiando la quantità

di latte lavorato. Nel 2016 il calo è stato doppio di quello del 2015 con 15 unità in meno nel comprensorio e 6 chiusure a Modena.

Dopo ormai quattro anni di calo delle quotazioni all'ingrosso del parmigiano reggiano, si registra un'inversione di tendenza. Nel 2016 infatti si ha un

Graf. 5.2 - PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso - euro/kg



Fonte: Centro Studi e Statistica – Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Ufficio Prezzi

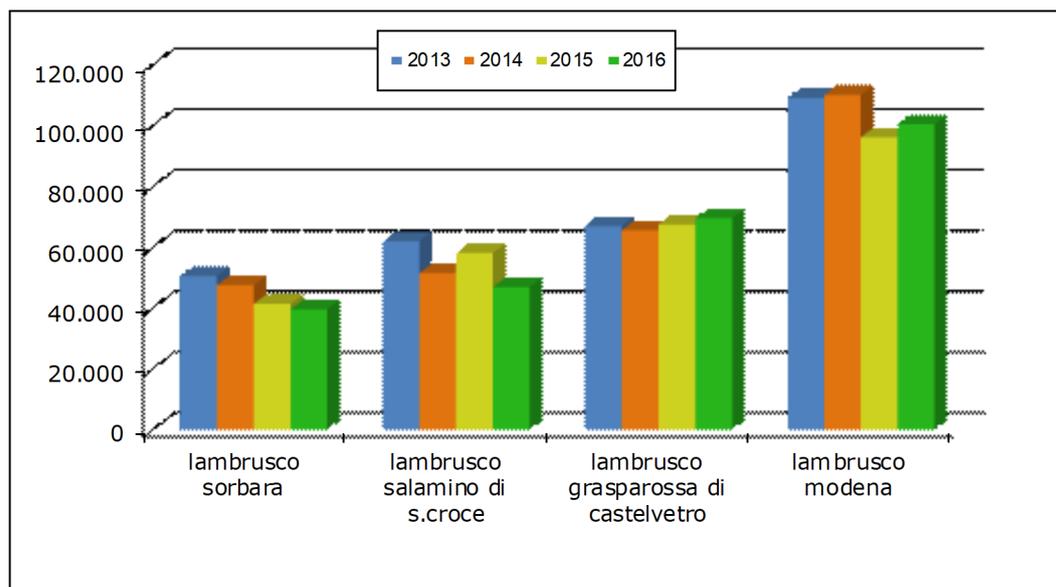
aumento di produzione delle forme pari al 5,1% ed una quotazione di 9,7 euro al chilogrammo, in aumento dell' 11,5%; rimangono però ancora lontane le quo-

tazioni massime raggiunte nel 2011 dalle quali si è perso il 20,0%.

Vino tipico delle terre modenesi è il lambrusco. Questo vino

è prodotto in diverse tipologie e fin dal 1970 è stata riconosciuta la Denominazione di Origine Controllata D.O.C (l'attuale D.O.P.) per il lambrusco di Sor-

Graf. 5.3 - VINI DOP PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena—Elaborazione dati Valori Italia

bara, il lambrusco Salamino di Santa Croce e il lambrusco Grasparossa di Castelvetro. Nel 2009, con l'entrata in vigore della nuova classificazione dei prodotti vinicoli introdotta nell'Unione Europea, è arrivato il riconoscimento della D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) anche al lambrusco di Modena.

La produzione totale dei quattro lambru-

schi Dop della provincia di Modena è in calo anche nel 2016 (-2,5%), tuttavia solo due denominazioni subiscono una perdita: il lambrusco di Sorbara (-4,2%) già sensibilmente in calo per il terzo anno consecutivo ed il Salamino (-19,3%).

In ripresa, invece, dopo un'annata di forte calo il lambrusco di Modena (+4,4%); buona an-

che la produzione di Grasparossa (+3,1%) che si attesta sul valore più alto degli ultimi cinque anni.

L'industria alimentare della provincia di Modena conta 874 imprese al 31 dicembre 2016, in numero stabile rispetto al 2015; 538 sono imprese artigiane, pari al 61,6% del totale imprese e in aumento del 2,9%, mentre le localizzazioni sono

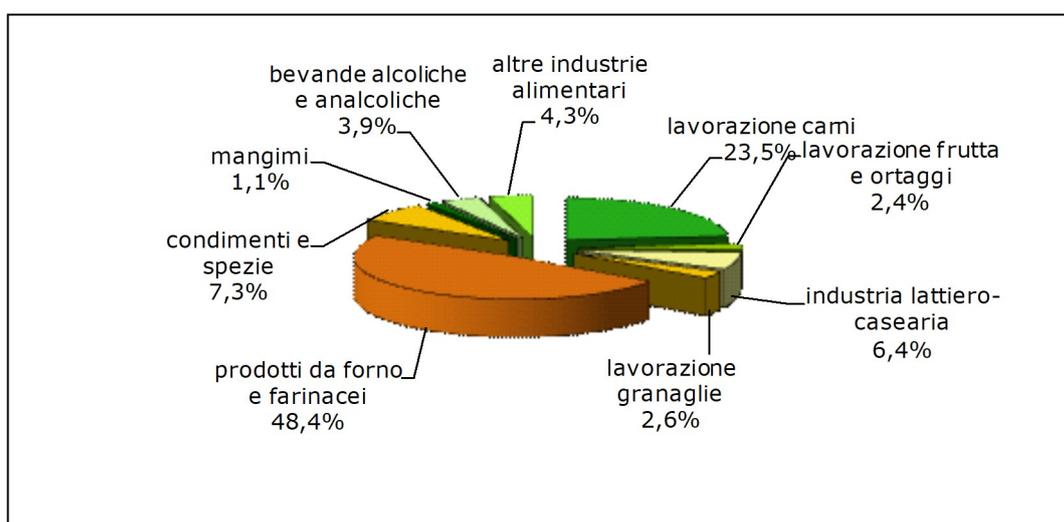
1.174 (+1,3%). Le imprese agroalimentari sono molto differenti tra di loro, sia per dimensioni che per importanza economica. La maggioranza numerica è costituita dalla produzione di prodotti da forno e farinacei che, con 423 imprese,

rappresentano il 48,4% del settore. Tuttavia esse sono prevalentemente imprese artigiane che producono pane (fornai), quindi di piccolissime dimensioni.

Invece, economicamente molto più rilevante sia per fattura-

to che per occupazione, è la lavorazione della carne, che con 205 imprese è pari al 23,5% del totale imprese alimentari, in numero pressoché costante rispetto all'anno precedente. Molte di esse sono grandi aziende esportatrici.

Graf. 5.4 - IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Altri reparti considerevoli dal punto di vista economico, anche se hanno un numero ridotto di imprese, sono l'industria lattiero-casearia (6,4% del totale), i 'condimenti e spezie' (7,3% del totale) e le bevande (3,9% del totale). All'interno del comparto alimentare si producono la maggior parte dei prodotti tipici modenesi: prosciutto cru-

do e salumi in genere, aceto balsamico, parmigiano reggiano e lambrusco.

L'indagine congiunturale condotta trimestralmente dalla Camera di Commercio (Graf. 5.5) mostra, negli ultimi anni, un andamento molto più costante sia nella produzione industriale che nel settore alimentare. Il triennio 2010-2012 è stato caratterizzato da un

andamento altalenante conclusosi nel terzo trimestre del 2012 con un picchi negativi per il settore alimentare (-10%) e del (-7,5%) per tutto il settore manifatturiero. A partire dal terzo trimestre 2013 la produzione alimentare diviene positiva, per raggiungere nel terzo trimestre 2014 un sensibile incremento (+8,4%), mentre il totale pro-

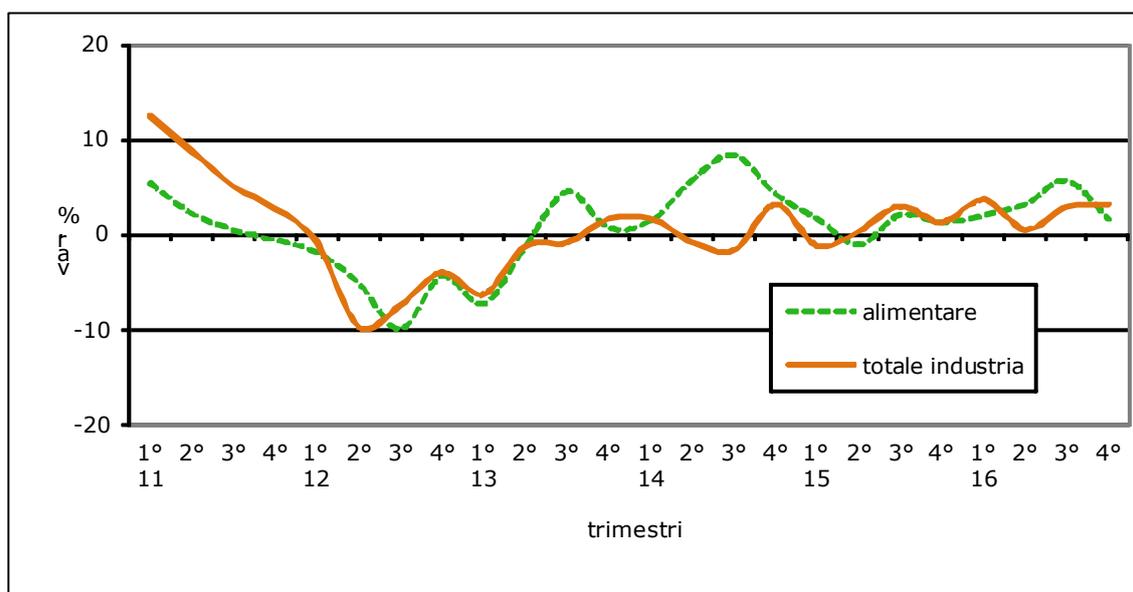
vinciale rimane negativo (-1,7%). In seguito i due andamenti si allineano.

Il Graf. 5.6 mostra l'andamento delle esportazioni di prodotti alimentari e complessive della provincia di Modena negli ultimi sedici an-

ni. Il settore alimentare presenta una performance nettamente migliore rispetto al totale Modena, sia negli anni precedenti la crisi, sia dopo. Infatti, mentre nel 2009 il totale Modena perde il 25,1%, il settore alimentare

diminuisce solamente del 2,2%. In seguito, con la ripresa avutasi negli anni successivi, le esportazioni di prodotti alimentari aumentano del 74,7% dal 2009 al 2016, mentre il totale export modenese del 47,7%. Solamente

Graf. 5.5 - PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

nel 2014 l'agroalimentare ha avuto una pausa con un incremento inferiore ai precedenti (+1,4%), ma si è ripreso subito nel 2015 (+6,8%), confermandosi nel 2016 con un +3,6%.

Le voci più importanti dell'export alimentare modenese sono la carne e prodotti a

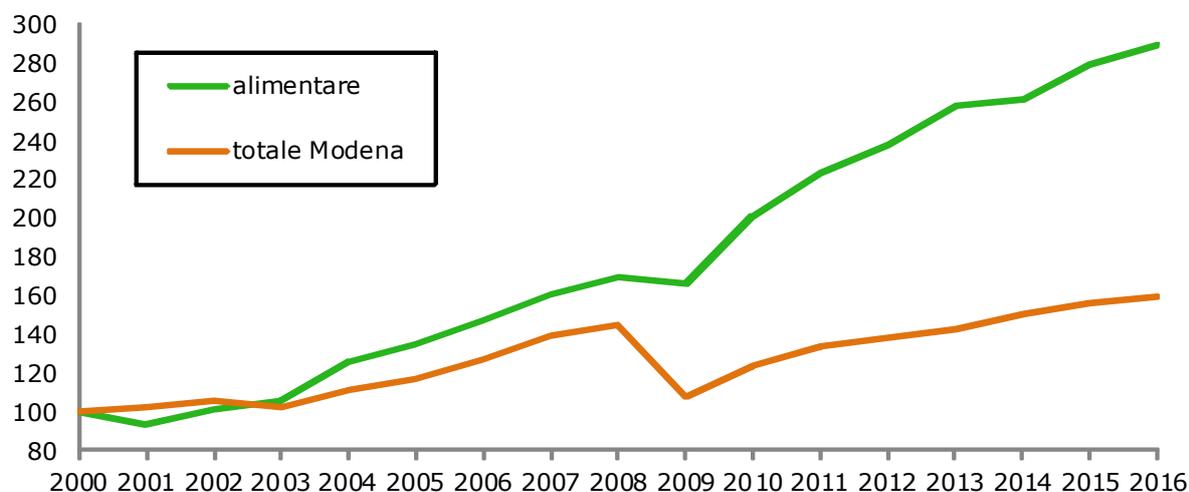
base di carne, le bevande, i prodotti da forno e farinacei, i prodotti delle industrie lattiero-casearie, frutta e ortaggi lavorati e conservati.

I prodotti alimentari esportati sono indirizzati per il 63% verso l'Unione Europea a 28 paesi e di questi l'86,7% ai soli

quindici paesi fondatori della UE. Nel 2016 le esportazioni verso l'Unione Europea sono in aumento del 4%: la Germania risulta il primo paese con il 18,9% di prodotti alimentari importati da Modena, seguita dalla Francia con il 13,1%.

Per la prima volta nel 2016 (con un incre-

Graf. 5.6 – INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA – Base 2000 = 100



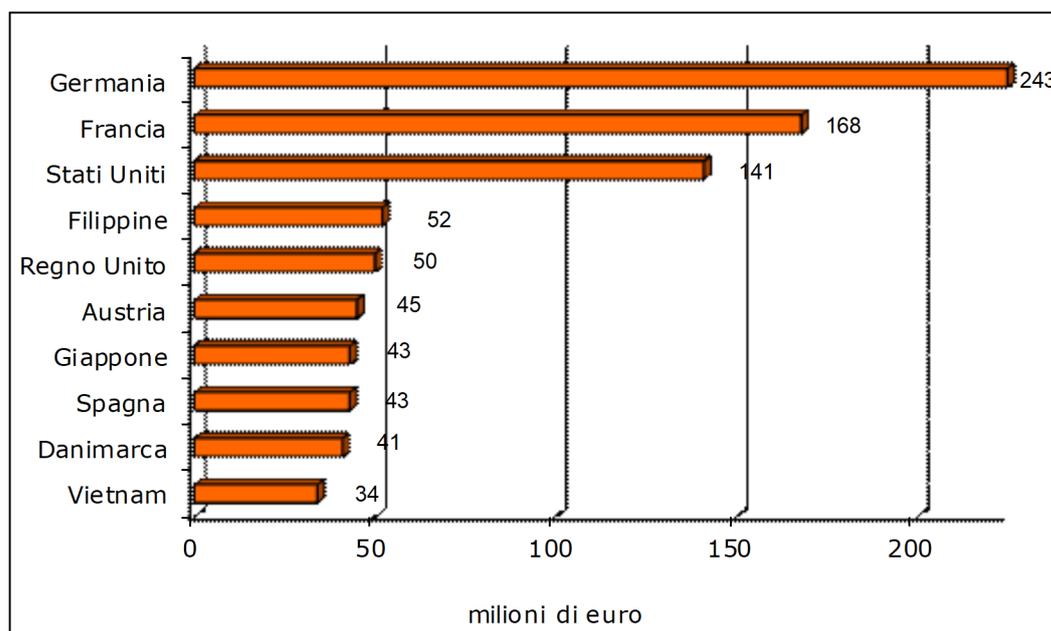
Fonte: Centro Studi e Statistica - Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

mento del +12,3%) le esportazioni in Asia superano il totale di quelle in America, dove gli Stati Uniti figurano importatori per ben 141 milioni di euro occupando la terza posizione nel mondo, il prodotto principale esportato verso questo paese è l'aceto balsamico. Due paesi extra-europei che stanno au-

mentando costantemente l'importazione di prodotti agroalimentari modenesi negli ultimi anni sono le Filippine ed il Giappone, che salgono la classifica (Graf. 5.7) piazzandosi rispettivamente al 4° ed al 7° posto. Buono anche l'andamento di Austria (+9,8%) e Regno Unito (+4,2%).

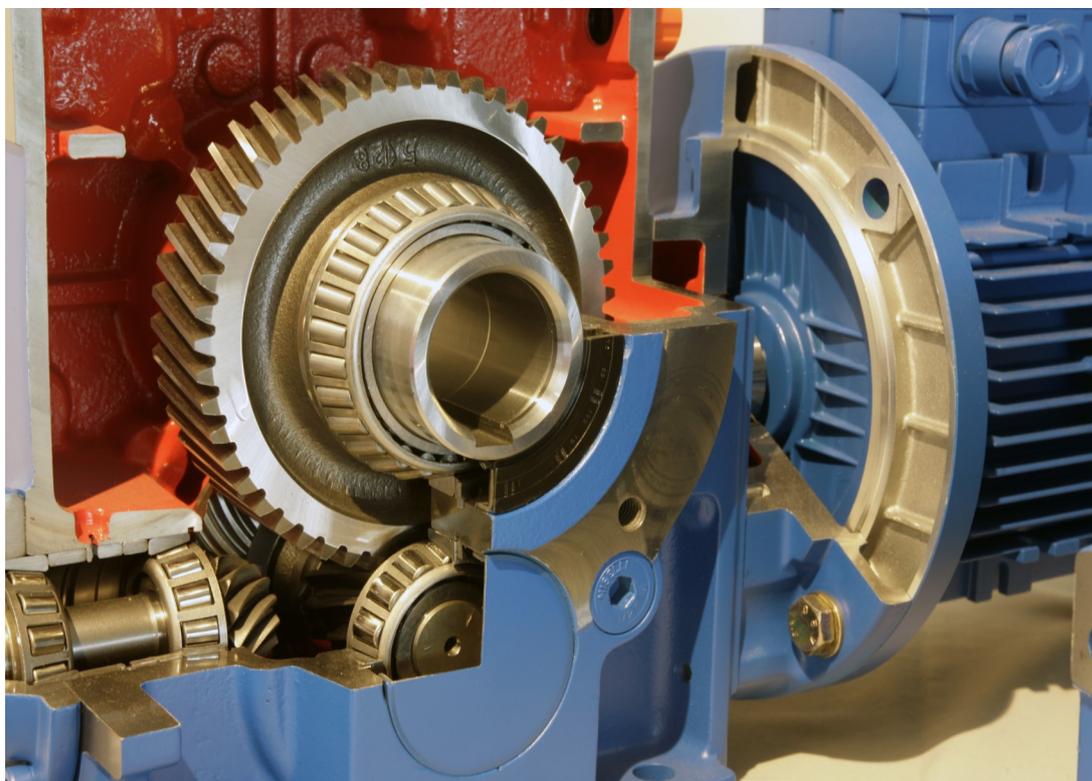
Tra le altre aree mondiali crollano le vendite in America Centro Sud (-40,4%), nel Medio Oriente (-19,1%) ed in Africa del Nord (-35,5%), ma comunque compensate dalla crescita di esportazioni in Canada (+9,0%) ed Oceania (+5,3%).

Graf. 5.7 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE AGROALIMENTARE PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

6. METALMECCANICO



I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2016

imprese	4.274
<i>di cui artigiane</i>	2.407
Localizzazioni	5.606

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

L'industria metalmeccanica rappresenta un settore trainante per l'economia modenese. Essa ha profonde radici: si può dire che la diffusione della cultura metalmeccanica in tutta la provincia sia av-

venuta grazie all'importante contributo della Regia Scuola per Arti e Mestieri Fermo Corni fondata nel 1921. Infatti le prime fabbriche metalmeccaniche sorsero sul territorio già nel periodo antecedente la secon-

da guerra mondiale.

Proprio la presenza della cultura metalmeccanica fu una delle ragioni che spinse la Fiat a spostare la sede della Fiat Trattori nella provincia. Ciò generò una fitta rete di subfornitori che la-

voravano per la Fiat.

Infine nel 1929 sorsero anche le scuderie Ferrari, che portarono la meccanica modenese ai più alti livelli.

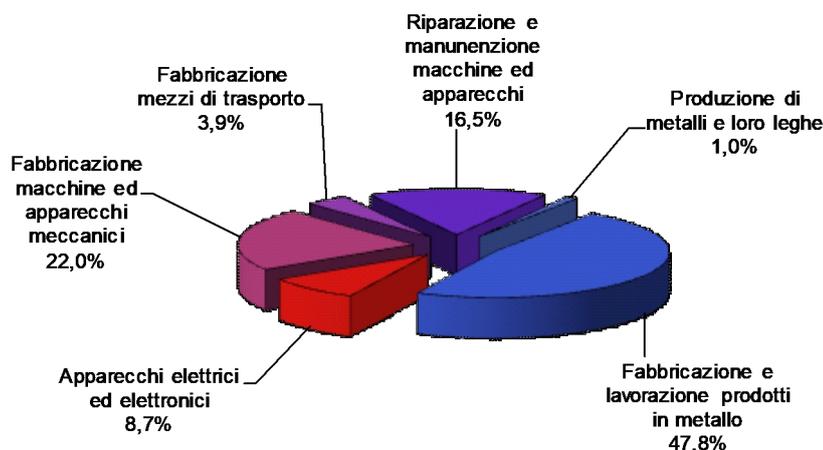
Al 31/12/2016 sono presenti a Modena 4.274 imprese metalmeccaniche, quest'anno in aumento dello 1,4% rispetto al 2015 e concentrate soprattutto nel comune di Modena e quelli limitrofi. In-

torno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una moltitudine di aziende subfornitrici che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessibile l'intero tessuto produttivo. Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il 56,3% del totale imprese, ma che da alcuni anni accusa i cali maggiori. Tuttavia proprio que-

st'anno vi è stato un punto di svolta: le imprese artigiane sono in aumento dello 0,1%. Infine le localizzazioni totali registrano l'incremento maggiore (+0,9%).

I settori maggiormente rappresentati sono la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo con il 47,8% delle imprese, pressoché stabili quest'anno (-0,1%), seguiti dalla fabbricazione di

Graf. 6.1 - IMPRESE NEL SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

macchine e apparecchi meccanici (22,0%) che mostrano una diminuzione più marcata (-0,9%).

La fabbricazione dei

mezzi di trasporto rappresenta solo il 3,9% delle imprese metalmeccaniche, tuttavia quest'anno registrano l'incremento più sensibile (+7,8%). Inoltre il

valore delle esportazioni del settore è pari al 46,8% del totale export del settore. Infatti i mezzi di trasporto rivestono una grande importanza

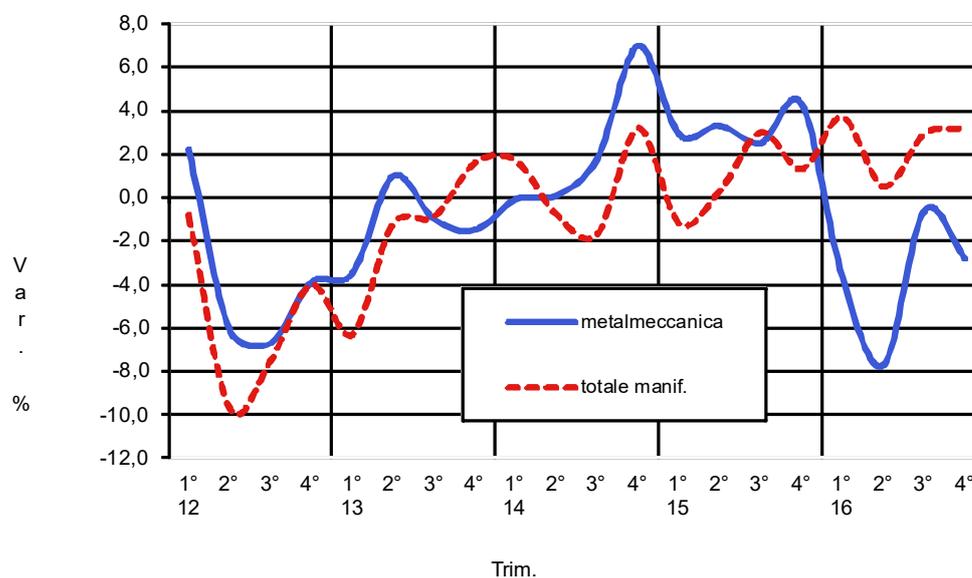
all'interno dell'industria modenese, tanto che la provincia di Modena è notoriamente conosciuta in tutto il mondo grazie alla produzione di auto sportive di pregio.

La presenza permeante in tutta l'Emilia Romagna della cultura del motore ha inoltre permesso la creazione di un marchio ad hoc, "Motor Valley", in grado di contraddi-

stinguere gli itinerari e i luoghi che resero grandi le auto e le moto italiane.

Infine continua da sei anni l'incremento delle imprese di riparazione e manutenzione che passa-

Graf. 6.2 - - PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

no da 679 a 705, in crescita del 3,8%, diventando così il 16,5% del totale metalmeccanico.

Dal 2014 al 2015 la produzione metalmeccanica è aumentata, raggiungendo un massimo del 7,0% nel quarto trimestre del 2014. A partire dal 2016 però peggiora l'andamento e tutti i trimestri mostrano valori negati-

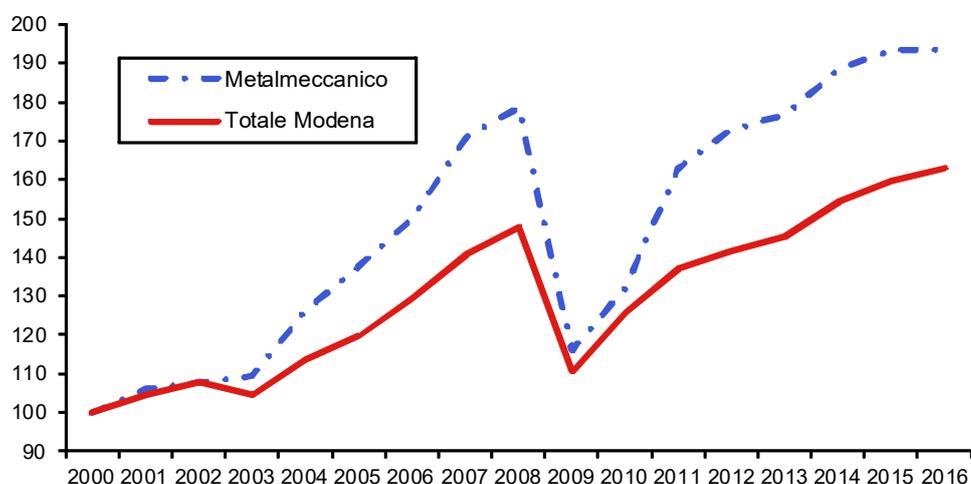
vi, con un minimo del -7,7% nel secondo trimestre, mentre il totale provinciale rimane positivo.

Il fatturato del settore ammonta a più di 12.000 milioni di euro, dei quali il 52,1% deriva dalle esportazioni, esse rivestono pertanto un ruolo fondamentale per il buon andamento della produzione.

Dal 2000 al 2008 le

esportazioni del metalmeccanico sono aumentate molto di più rispetto alla media modenese (rispettivamente +78,7% e +47,7%), tuttavia il crollo dovuto alla crisi del 2009 è stato più sensibile per il metalmeccanico (-35,2%). Anche la successiva ripresa è stata però più veloce (+66,9% dal 2008 al 2016), mentre il to-

Graf. 6.3 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

tale Modena nello stesso periodo è aumentato solamente del 47,6%. In questo modo il totale export del settore supera i livelli che aveva prima del 2009 di 477 milioni di euro. Tuttavia nel 2016, per la prima volta in sette anni, si registra una battuta di arresto nelle vendite all'estero (-0,1%).

I prodotti metalmeccanici della provincia di Modena sono esportati prevalentemente sul mercato europeo, ma in misura minore rispetto agli altri settori. Così

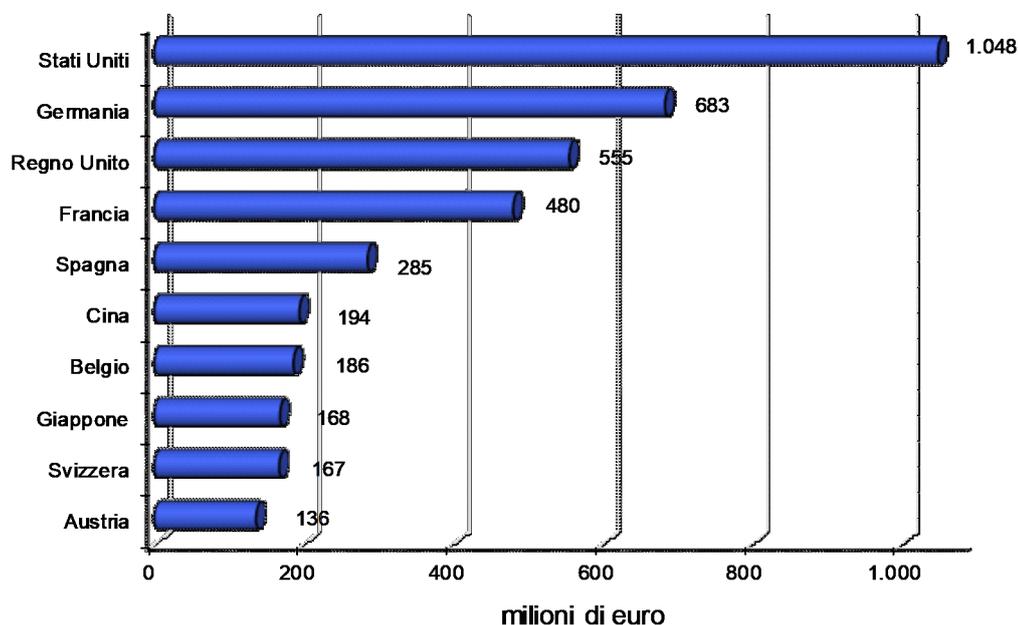
nell'anno 2016 i 28 paesi dell'Unione Europea hanno assorbito 3.050 milioni di euro di esportazioni, in aumento dell'8,0% rispetto al 2015, portando la loro quota al 48,1% del totale. Di questi tuttavia la maggior parte è diretta verso il nucleo storico di 15 paesi dell'Unione (88,7% delle esportazioni verso la UE).

Accanto all'Europa anche altre aree mondiali trainano l'export del settore: le maggiori sono l'Asia con il 12,2% del totale, gli 'Altri paesi europei' (6,7%) e il

Medio Oriente (5,5%). Tuttavia durante il 2016 i mercati al di fuori dell'Unione Europea non sono stati molto performanti: perde il 17,1% il Canada, il 13,2% l'America del Sud e il 10,4% il Medio Oriente. Buono invece l'andamento dell'Oceania (+6,3%), infine discreto l'andamento dei paesi europei non appartenenti alla UE (+1,5%).

La classifica dei singoli paesi mostra al primo posto sempre gli Stati Uniti, anche se perdono il 12,1% di valore export

Graf. 6.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

scendendo a 1.048 milioni di euro e diminuendo la loro quota al 16,7%. In calo anche il Giappone (-5,1%) e la Sviz-

zera (-3,5%), mentre sono positivi tutti gli altri paesi, in particolare la Spagna (+21,3%), il Belgio (+17,0%) e la Cina

(+14,8%). Esce dalla classifica l'Arabia Saudita (-16,2%) rimpiazzata dall'Austria (+12,4%).

7. CERAMICO



I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2016

imprese	205
di cui artigiane	62
Localizzazioni	355

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena -
elaborazione dati Registro Imprese

Il distretto ceramico è localizzato prevalentemente nell'area che comprende il comune di Sassuolo e quelli limitrofi, inclusi anche alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia. Infatti le due province concentrano circa l'80% della produzione nazionale di piastrelle per

pavimenti e rivestimenti ceramici. Insieme alle imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati.

Tuttavia il settore

risulta in ristrutturazione da diversi anni, infatti la diminuzione delle imprese ceramiche era già iniziata prima della crisi del 2008 con un processo di selezione che ha espulso le imprese meno efficienti e quelle di dimensioni più piccole. Inoltre, come produzione matura,

il settore è caratterizzato dal fenomeno della delocalizzazione dell'attività produttiva all'estero, con stabilimenti nei mercati di sbocco delle piastrelle.

In questo modo nel distretto rimangono poche imprese con un elevato numero medio di addetti per azienda.

Accanto a queste grandi imprese (alcune delle quali

anche quotate in borsa), vi sono piccole aziende, prevalentemente artigiane, che eseguono lavorazioni ceramiche accessorie per le imprese maggiori.

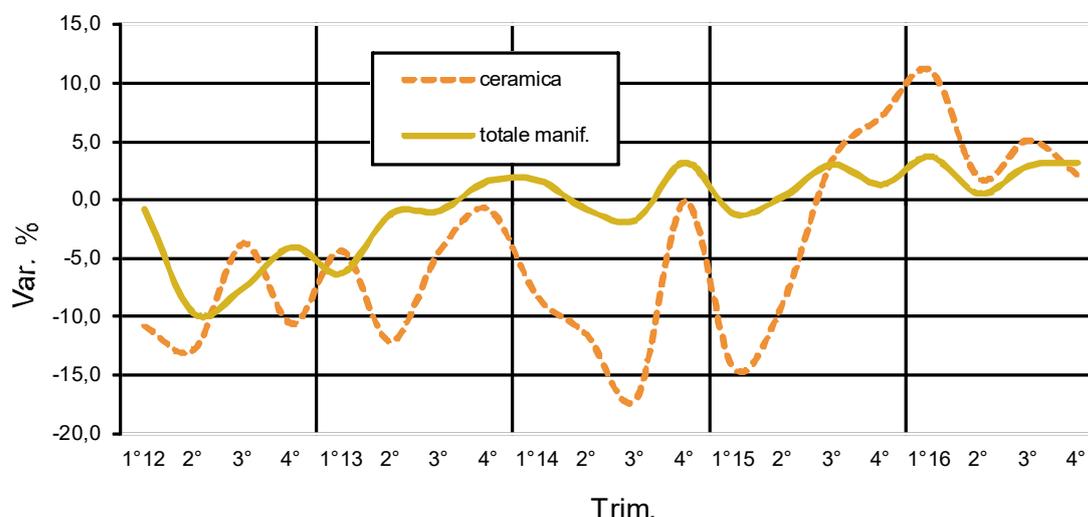
La crisi diffusa degli ultimi anni ha accelerato il processo di razionalizzazione.

Infatti dal 2008 ad oggi sono diminuite del 39,2% le sedi di impresa, del 49,6% le imprese artigiane e del 33,8% le loca-

lizzazioni.

Inoltre quest'anno si è riacutizzato il fenomeno, con una diminuzione delle sedi di impresa pari al -8,5%, passando da 224 a 205. Calo meno marcato per le localizzazioni, che diventano 355, con una variazione del -7,8%, mentre le imprese artigiane registrano il calo maggiore (-13,9%), diventando così il 30,2% del totale delle imprese del

Graf. 7.1 - PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – provincia di Modena – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati indagine congiunturale

settore, la percentuale più bassa tra i settori manifatturieri modenesi.

Il grafico 7.1 mostra l'andamento

della produzione del settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavato dall'indagine congiunturale effet-

tuata dalla Camera di Commercio.

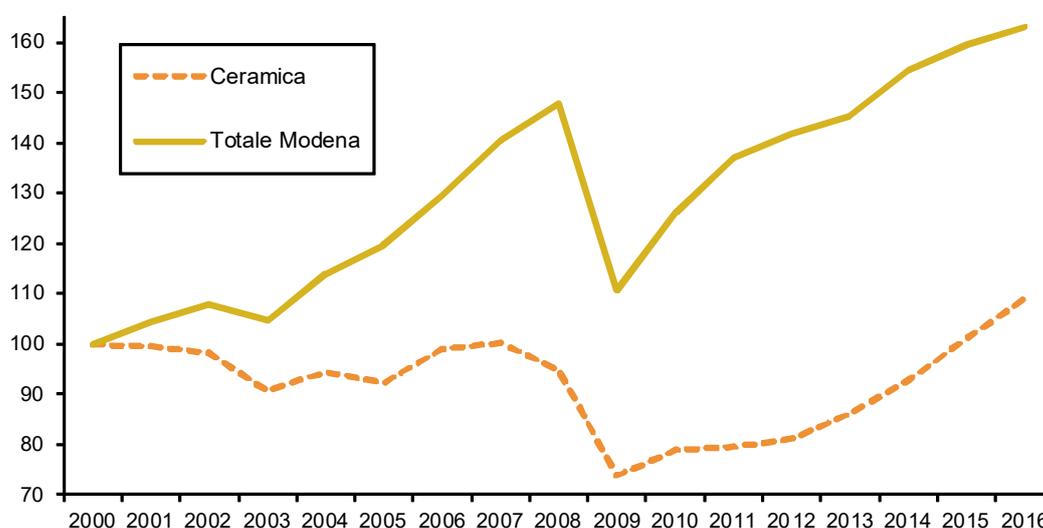
In generale la produzione ceramica rimane sempre al disotto del totale

manifatturiero, restando negativa dal 2012 al 2014 con un minimo pari al -17,0% nel terzo trimestre 2014, mentre il totale industria modenese si ferma al -1,7%.

Tuttavia, grazie anche al traino delle esportazioni, a partire dal terzo trimestre del 2015 l'andamento della produzione ceramica diventa nettamente positivo, raggiun-

gendo un massimo dell'11,3% nel primo trimestre 2016 e proseguendo in terreno positivo per il resto dell'anno, mentre il corrispondente picco del totale Modena rimane al

Graf. 7.2 – NUMERI INDICI DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

+3,7%.

Le esportazioni di piastrelle hanno raggiunto il loro valore massimo proprio nel 2016 (2.262 milioni), mentre il fatturato del settore è di circa 2.968 milioni. Pertanto l'incidenza del valore delle esportazioni sul fatturato totale del settore è aumentata di 3 punti percentuali rispetto al 2015 (76,2%), se-

gno che le imprese continuano ad ampliare i propri mercati all'estero.

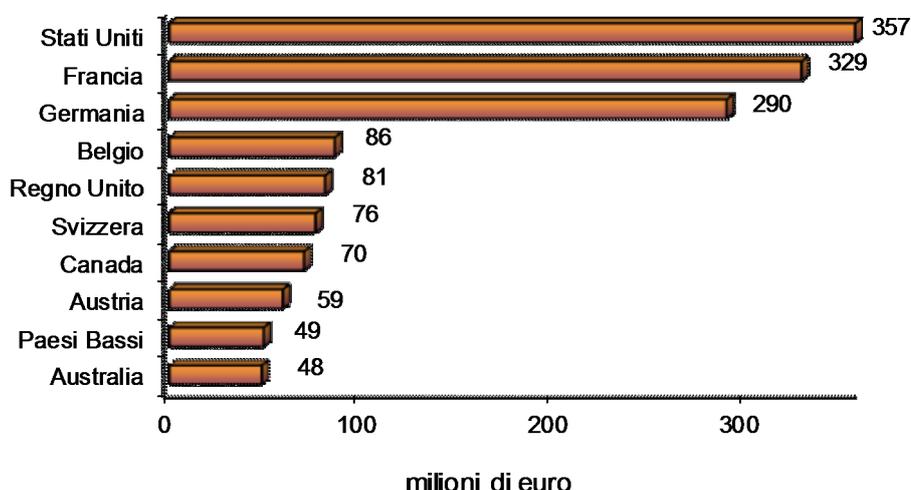
La serie storica dell'export descritta nel grafico 7.2 evidenzia un andamento non troppo positivo per la ceramica negli anni passati: il dato relativo rimane sempre al di sotto del totale provinciale, sia a causa di due cali vistosi nel 2003

(-8,2%) e nel 2009 (-22,2%), sia a causa di incrementi sempre più contenuti rispetto alla media provinciale.

Tuttavia negli ultimi quattro anni l'export ceramico ha registrato un'impennata (+34,0%), mentre il totale Modena cresce della metà (+15,2%).

In particolare, nel 2016 continua il

Graf. 7.3 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

trend positivo della ceramica con un incremento del +7,9%.

L'area che traina maggiormente questa crescita è l'Unione Europea (+114 milioni pari al +10,5%), con la preponderanza dei 15 paesi più vecchi appartenenti all'Unione (+97 milioni).

In termini percentuali sono interessanti gli andamenti degli 'altri paesi non UE' (+7,2%), dell'Asia (+5,9%) e del Medio Oriente (+4,3%), mentre non vanno troppo bene l'Africa del Nord (-3,0%) e l'America Centro Sud (-10,4%).

Tra i singoli paesi continua la poderosa avanzata degli Stati Uniti che guadagnano l'8,9% anche nel 2016 nonostante la poderosa ripresa del 2015 (+36,1%), rimanendo così al primo posto della classifica.

Tranne l'Australia, che risulta pressoché stabile, tutti gli altri paesi registrano incrementi sensibili, tra cui i più marcati risultano quelli del Regno Unito (+21,4%), dell'Austria (+16,0%) e della Svizzera (+14,3%).

8. TESSILE ABBIGLIAMENTO



I NUMERI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2016

Imprese	2.373
di cui artigiane	1.506
Localizzazioni	2.733

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato sul mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60. Fondamentali erano la capacità produttiva e

la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da alcune imprese maggiori e da numerose microimprese specializzate nelle distinte fasi in cui è suddiviso il processo produttivo.

All'inizio il distretto era famoso soprattutto per la produzione di maglieria, nel tempo però questa realtà si è molto ridimensionata: dal 1995 ad oggi si sono perse 2.051 imprese, pari al

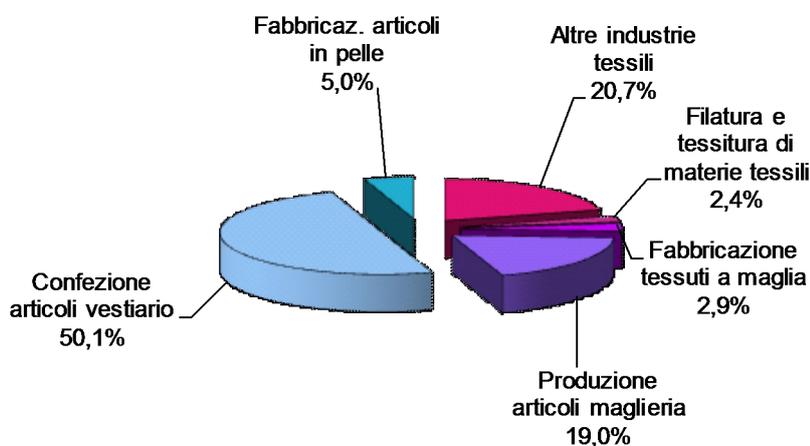
-53,6%, tuttavia la ristrutturazione più importante è avvenuta prima della crisi odierna: dal 1995 al 2005 infatti si è registrata la diminuzione maggiore (31,8%), mentre dal 2005 ad oggi il calo è più contenuto (-21,4%). Pertanto sono rimaste molte meno imprese, concentrate sul prodotto finito e orientate soprattutto al segmento donna. A conferma della spe-

cializzazione nelle produzioni di pregio, molte imprese modenesi realizzano capi di abbigliamento, anche sportivi, delle firme più note del mercato.

Molte fasi intermedie del processo produttivo come la filatura e la produzione del tessuto, non sono più prodotte in casa dalle lavoranti, ma sono delocalizzate in altre zone d'Italia o anche all'estero.

Infatti negli ultimi anni il settore è stato costretto ad una marcata ristrutturazione dovuta alla forte pressione concorrenziale dei paesi emergenti, in particolare per la fascia di prodotti di minor pregio. La reazione delle imprese è stata duplice: da un lato la forte specializzazione sulle produzioni destinate alla fasce di mercato di maggiore qualità, dall'altro lato la so-

Graf. 8.1 - IMPRESE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

stituzione dei subfornitori italiani con gli operatori dei paesi in via di sviluppo che offrono bassi costi di manodopera. Una conseguenza molto evidente del nuovo as-

setto del comparto è stata il forte processo di selezione che ha interessato la realtà locale e nazionale della subfornitura.

Anche nel 2016 vi è

stato un calo delle sedi di imprese (-3,5%), le localizzazioni registrano una flessione inferiore (-2,9%), mentre le sedi artigiane subiscono la decurtazione più marcata

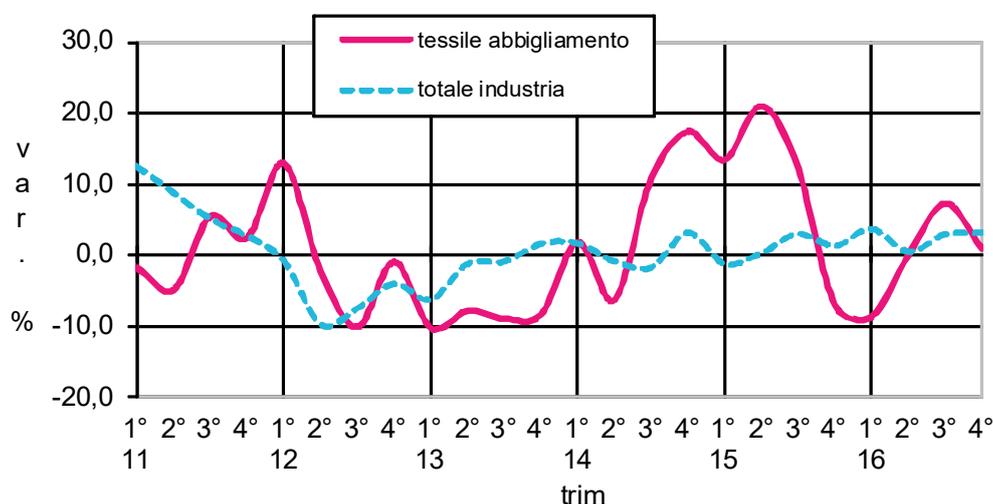
(-4,3%). Scende di conseguenza la quota delle imprese artigiane all'interno del settore (63,5%).

A conferma del profondo cambiamento che ha riguardato il comparto, si può

notare che, mentre nel 1991 erano prevalenti le imprese che producevano maglieria ora, con 452 imprese, rappresentano solamente il 19,0% del totale e sono in ul-

teriore calo del -6,6% rispetto all'anno 2015. D'altro canto diminuiscono anche le imprese della filatura (-7,0%) e della fabbricazione di articoli in pelle (-

Graf. 8.2 – PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Indagine Congiunturale

8,5%), mentre la confezione rimane pressoché stabile (-0,3%) raggiungendo il 50,1% del totale imprese. L'unico comparto in crescita è la fabbricazione di tessuti a maglia (+1,4%).

L'andamento della produzione del settore (graf. 8.2) mostra un picco positivo nel primo trimestre 2012

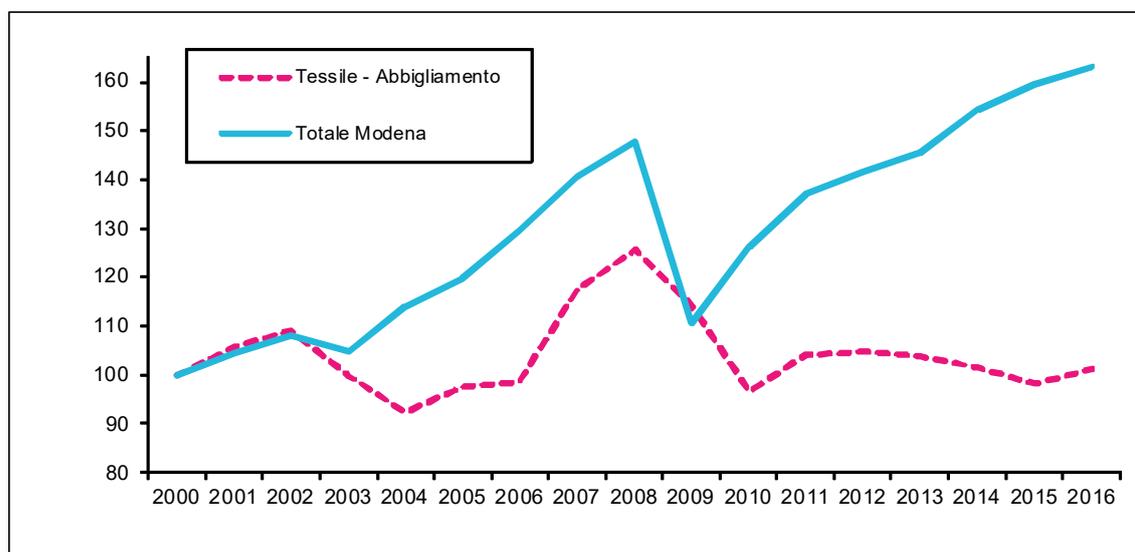
(+13,0%), poi il trend diviene negativo per sette trimestri consecutivi con minimi anche intorno al -10,0%. Tuttavia a partire dal terzo trimestre del 2014, in controtendenza rispetto al totale Modena, la produzione comincia ad aumentare con incrementi a due cifre ed un massimo pari al 21,0%

nel secondo trimestre del 2015.

Dopo altri due trimestri negativi si rileva un picco nel terzo trimestre del 2016 (+7,3%).

Il fatturato del settore è pari a circa 1.668 milioni di euro, in crescita del 6,3% e le esportazioni incidono per il 49,6% del totale.

Graf. 8.3 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

L'andamento dell'export di abbigliamento è del tutto differente rispetto a quello degli altri settori della provincia. Dal 2000 al 2004 è addirittura in calo del 7,5%, in seguito inizia un trend positivo fino al 2008 (+35,7%), ma poi ridiscende fino al 2010 a livelli inferiori all'anno 2000 (-23,1%).

Successivamente si sono registrati lievi incrementi, ma solamente con la crescita avvenuta nel 2016 (+3,2%) il settore riesce a su-

perare dell'1,3% i valori del 2000.

Le esportazioni del tessile abbigliamento sono sostenute soprattutto dall'Unione Europea, dove è diretto il 69,6% delle vendite modenese. Proprio questo mercato è in piena espansione nel 2016 (+11,6%), sia nell'Europa a 15 paesi, sia per 13 paesi entrati successivamente.

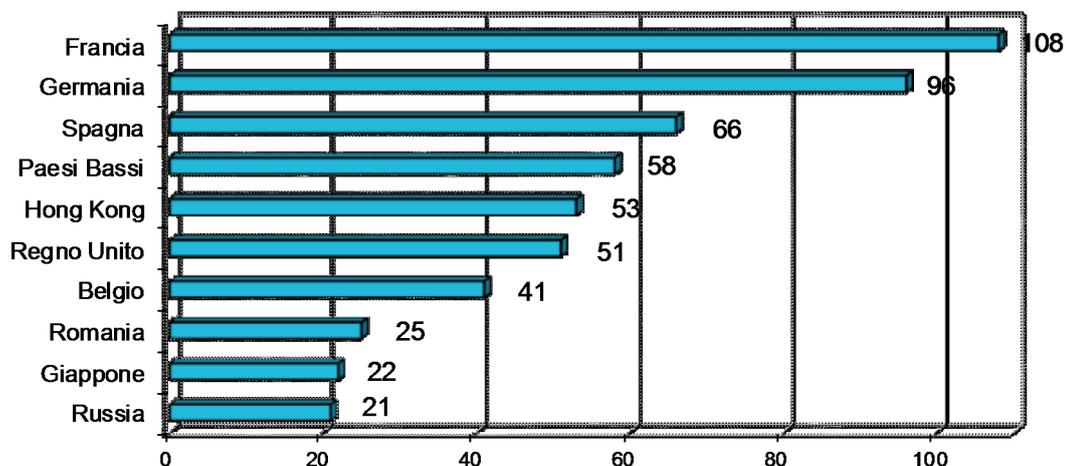
Tuttavia l'exploit dei paesi europei è compensato dai numerosi cali verificatisi nelle altre aree mondiali; tra di essi

i più rilevanti sono verso l'Oceania (-35,9%), l'America Centro Sud (-31,7%) e gli Stati Uniti (-24,4%). Buono invece l'andamento verso l'Africa Centro Sud (+8,2%).

La classifica dei primi dieci paesi per valore dell'export mostra variazioni a due cifre per i singoli paesi sia in aumento che in diminuzione.

Notevole ad esempio l'aumento della Gran Bretagna (+88,9%) che porta il paese al sesto po-

Graf. 8.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2016



milioni di euro

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

sto, ottimo anche l'incremento della Germania (+37,1%), del Belgio (+32,3%) e della Francia (+27,1%), per converso i Paesi Bassi

perdono il 53,2%, seguiti dalla Romania (-19,4%) e dal Giappone (-18,5%). Infine rientra in classifica la Russia nonostante il vistoso calo,

prendendo il posto degli Stati Uniti la cui diminuzione è ancora più marcata (-24,4%).

9. BIOMEDICALE



I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2016

imprese	95
di cui artigiane	34
Localizzazioni	161

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore biomedicale non conta un numero elevato di aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a

forte contenuto tecnologico ed innovativo. Inoltre impiega numerosi addetti, infatti la dimensione media per impresa è piuttosto elevata (circa 36 addetti) ed il comparto è caratterizzato da una decina di imprese leader (spesso multi-

nazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende. Queste ultime costruiscono prodotti altamente sofisticati su commessa. In totale si contano 95 sedi di impresa, in diminuzione dell'1,0%, mentre le localizzazioni calano

molto di più (-9,6%). Le imprese artigiane invece dopo tanti cali rimangono invariate raggiungendo il 35,8% delle imprese totali.

Quasi la metà delle aziende (48,4%) produce apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe, deflussori per flebo-clisi e altri dispositivi usa e getta in materiale plastico. Infatti proprio a

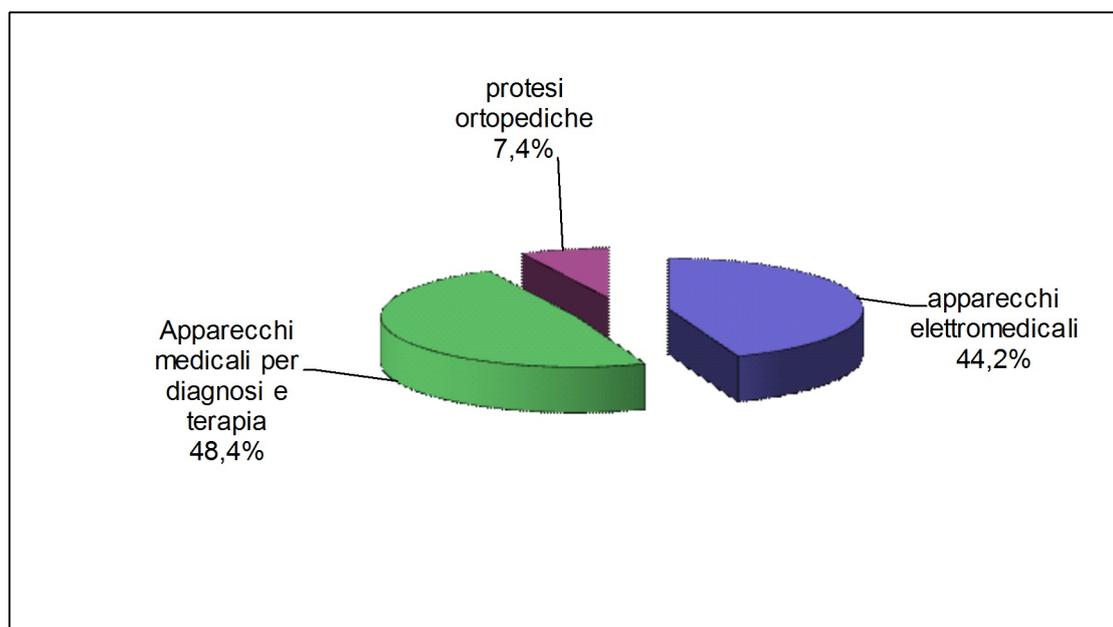
partire da Modena si è diffuso in Italia l'utilizzo del monouso sterile in campo ospedaliero.

L'altra gran parte delle aziende è specializzata in apparecchi elettromedicali (44,2%), ad esempio il primo rene artificiale d'Italia è stato prodotto in una azienda del settore biomedicale della provincia di Modena, inoltre si producono strumenti indispensabili per

le analisi, come apparecchi per i raggi X, TAC e PET. Infine il 7,4% produce protesi ortopediche, il cui centro principale però rimane sempre a Vigorso di Budrio nel bolognese.

La produzione del settore ha sempre avuto un andamento abbastanza positivo, ma nell'anno 2012 è stata pesantemente influenzata dal terremoto che ha colpito proprio i

Graf. 9.1 - IMPRESE NEL SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

comuni nei quali sono dislocate la maggior parte delle aziende del distretto.

Così nel secondo

trimestre dell'anno si è avuto un crollo della produzione (-26,6%) a causa dell'inagibilità di molti capannoni. Tuttavia la reazione

alla calamità è stata immediata, favorendo una ripresa molto veloce, tanto che già nel quarto trimestre 2012 la produzione è ritor-

nata positiva (+11,1%). Ancora più sensibile l'incremento del 2013, con il picco di produzione nel secondo trimestre pari a +37,9%, che ha compensato le per-

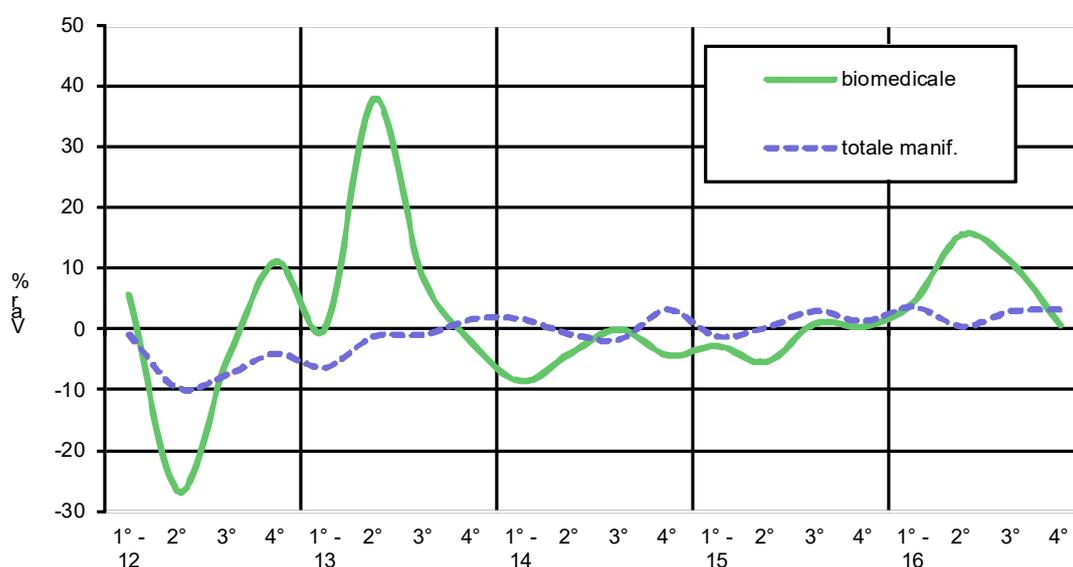
dite subite nel 2012.

In seguito la variazione di produzione rimane negativa fino al secondo trimestre 2015, poi inizia la ripresa che si manifesta decisa nel pri-

mo trimestre del 2016 arrivando ad un massimo del +15,5% nel secondo trimestre.

Il fatturato del settore è di circa 622 milioni di euro e il 58,4% di esso è ge-

Graf. 9.2 - - PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

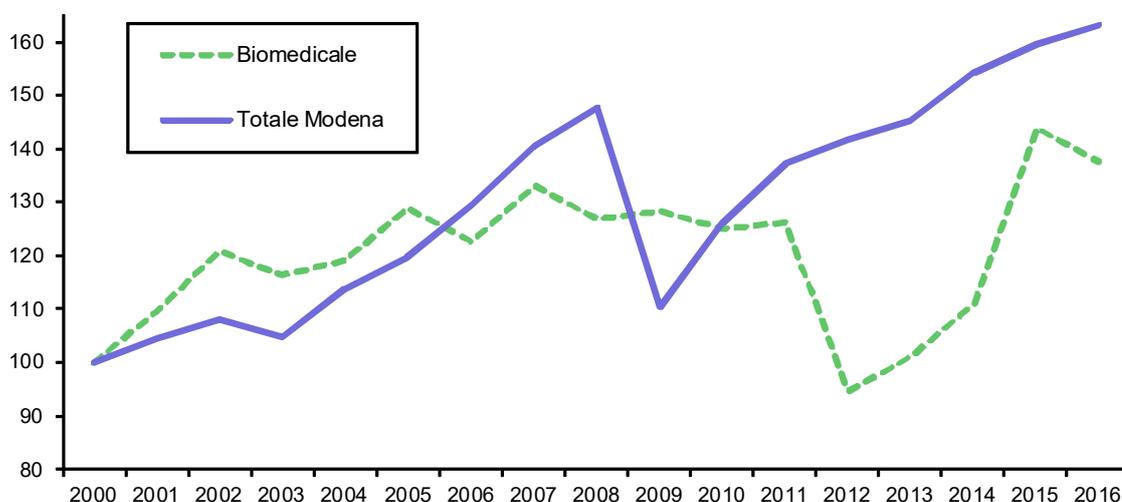
nerato dalle esportazioni. Queste ultime, negli anni dal 2000 al 2011 hanno alternato variazioni annuali positive (piuttosto consistenti negli anni 2001, 2002 e 2007) e flessioni nel 2003 e nel 2006, ma non hanno risentito in maniera sostanziale della crisi del 2009 che ha investito gli altri settori.

Tuttavia, essendo il biomedicale un distretto che esporta più della metà della produzione, anche l'export ha subito un grosso arresto nel 2012 a causa del sisma che aveva bloccato la produzione (-24,9%). Successivamente si è rilevata una sensibile ripresa (+6,8% e +9,7% rispettivamente) che

ha recuperato in parte le perdite subite. Nondimeno il grosso exploit si è avuto nel 2015 (+29,7%) ed ha portato il totale export a 380 milioni di euro, 47 milioni in più rispetto al 2011, con un andamento che si avvicina al totale provinciale.

Dopo una crescita così poderosa nel 2015, può risultare fisiologi-

Graf. 9.3 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

ca una correzione del -4,4% nel 2016. Tale calo però è il risultato di andamenti molto differenti fra le diverse aree geografiche.

Ad esempio appare molto sensibile l'incremento dell'Oceania (+54,9%), dell'Africa Centro Sud (+30,5%) e del Medio Oriente (+28,3%). Anche l'Unione Europea è positiva (+7,6%) ed

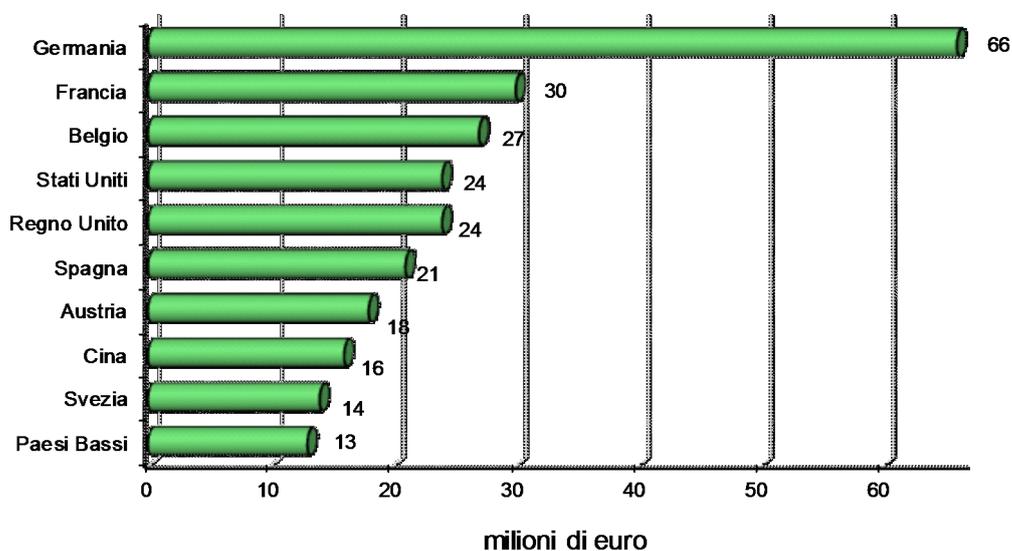
assorbe ben il 68% dell'export totale, ma il dato migliora ancor di più esaminando solamente l'UE a 15 (+9,4%).

Diminuzione notevole invece per i paesi europei non appartenenti alla UE (-63,3%) a causa soprattutto della decisa riduzione della Svizzera, diminuiscono inoltre l'Asia (-26,6%) e il Canada (-22,3%).

Anche l'andamento dei primi dieci paesi per valore di esportazioni è variegato, ma ciò è dovuto probabilmente a politiche commerciali delle imprese multinazionali più che ad effettivi cambiamenti nei consumi di prodotti biomedicali nei diversi paesi.

Così si registrano aumenti molto sensibili, anche a due cifre, per Belgio,

Graf. 9.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Stati Uniti, Regno Unito, Austria e Paesi Bassi. Contemporaneamente emergono cali in Francia, Svezia e soprattutto in Svizzera, che esce così dalla classifica dei primi dieci.

10. COSTRUZIONI



I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2016

Imprese attive	10.648
<i>di cui artigiane</i>	7.974
Localizzazioni	11.640

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

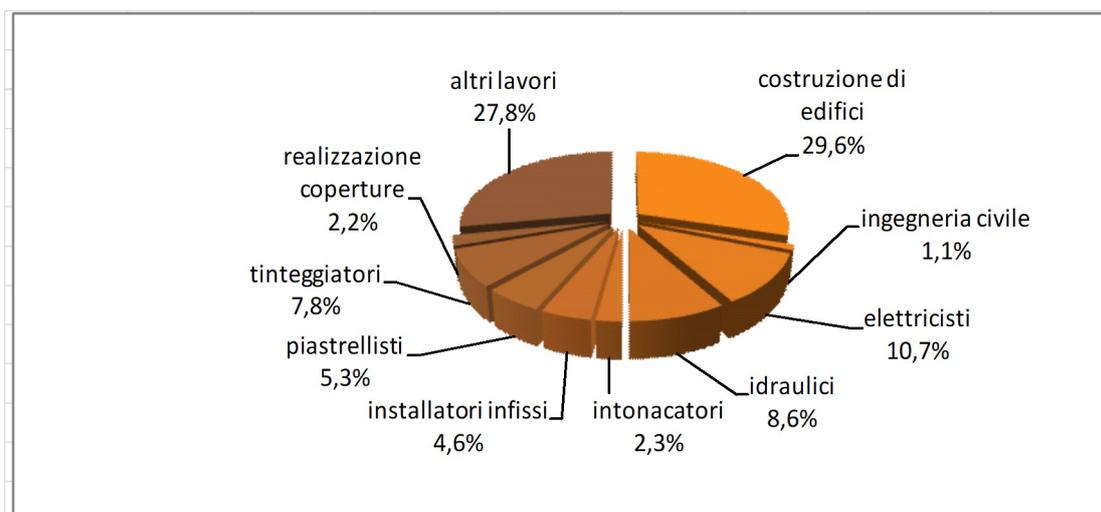
Al 31/12/2016 l'edilizia conta 10.648 imprese, pari al 16,1% del totale delle aziende modenesi, in calo del -1,1% rispetto al 2015. Il settore si distingue per la presenza di un'alta percentuale di imprese artigiane (74,9%), che però mostrano un calo ancor maggiore (-1,7%).

Il tessuto imprenditoriale delle costruzioni è costituito prevalentemente da imprese piccolissime, spesso con un solo addetto (il titolare) e molte di esse lavorano per alcune grandi imprese con centinaia di addetti. Pertanto anche le forme giuridiche hanno proporzioni differenti rispetto al

totale delle imprese modenesi: sono molto più numerose le ditte individuali (64,0%), seguite dalle società di capitali (22,4%) e sono relativamente poche le società di persone (11,7%).

Nell'ambito del settore, come evidenzia il graf. 10.1, il maggior numero delle aziende

Graf. 10.1 - IMPRESE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

si occupa dell'attività di costruzione di edifici (3.151 imprese), che però registrano una delle diminuzioni maggiori (-2,2%). Numerose sono anche le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati, costituite soprattutto da piccole ditte individuali, come 1.135 elettricisti e 920 idraulici, oppure di completamento degli edifici (828 tinteggiatori, 563 piastrellisti, 483 installatori di infissi e 242 intonacatori).

Nel 2016 sono in diminuzione quasi tutte le diverse lavorazioni delle imprese edili: i cali più sensi-

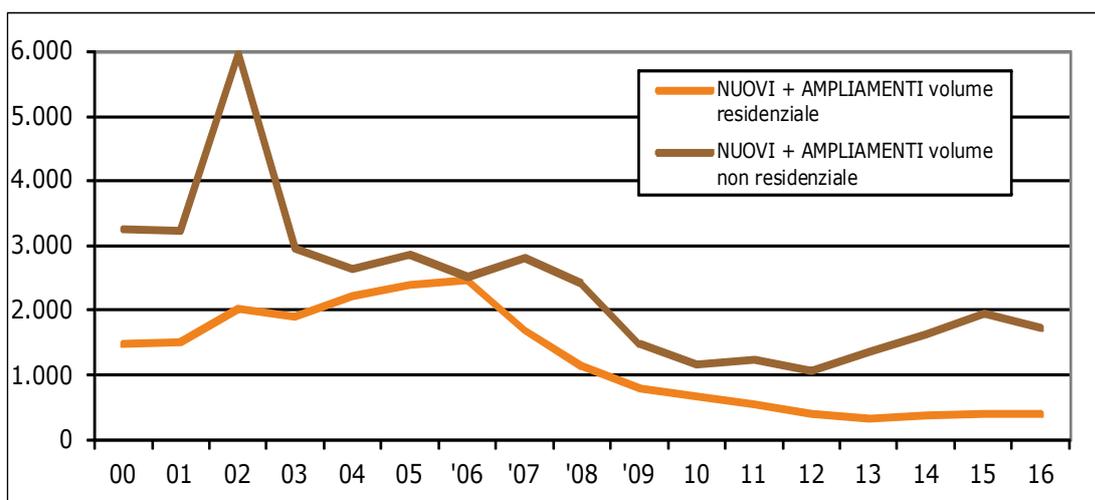
bili sono relativi agli intonacatori (-4,3%), agli installatori di infissi (-3,4%) e ai tinteggiatori ed elettricisti (entrambi -1,5%). Meno evidente il calo degli idraulici (-0,5%), mentre i soli che rimangono stabili sono gli installatori di coperture.

L'unico macro settore in aumento risulta invece l'ingegneria civile, il cui numero di imprese sale del 3,4%.

Oltre al numero delle imprese, è possibile avere informazioni sulle costruzioni edilizie grazie all'indagine statistica condotta dall'Istat denomi-

nata "Rilevazione dei Permessi di Costruire". Essa ha per oggetto tutte le nuove costruzioni residenziali e non residenziali della provincia: il rilascio di ogni permesso edilizio comunale è accompagnato dalla compilazione di un questionario che rileva le caratteristiche dimensionali e qualitative dei fabbricati progettati. Da tale indagine emerge che in provincia di Modena nel 2016 sono stati autorizzati 401 mila metri cubi di edifici residenziali, in aumento del 3,5% rispetto all'anno precedente, mentre il numero degli edifici costruiti risulta in ca-

Graf. 10.2 - PERMESSI DI COSTRUIRE RITIRATI IN PROVINCIA DI MODENA - volume in mc/1000



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2015 provvisorio

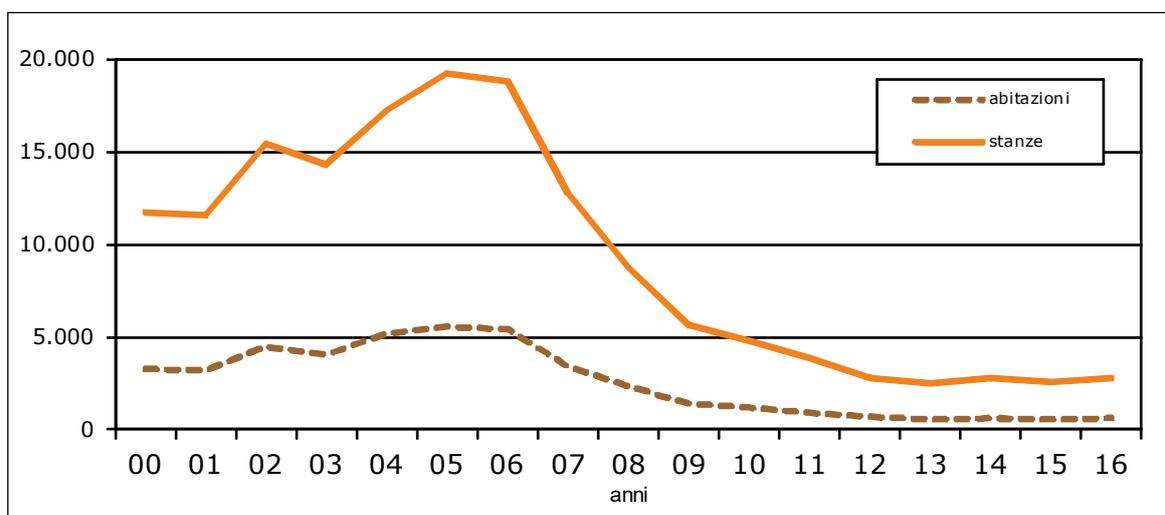
lo (-2,3%). L'edilizia non residenziale invece, dopo l'andamento positivo del 2015, mostra una sensibile diminuzione: con 1.729 metri cubi scende del 10,3% nel 2016, con un calo proporzionale anche

nel numero di edifici (-12,1%).

Pertanto nel 2016 si è invertito il trend e a fronte di un incremento dell'edilizia residenziale, si ha un calo in quella non residenziale.

In linea con l'aumento della volumetria e del numero di edifici, troviamo una crescita anche nel numero delle abitazioni (+13,4%) e nel numero delle stanze, ma in misura minore (+8,1%). Nel 2005

Graf. 10.3 - NUMERO DI NUOVE ABITAZIONI E STANZE IN PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2015 provvisorio

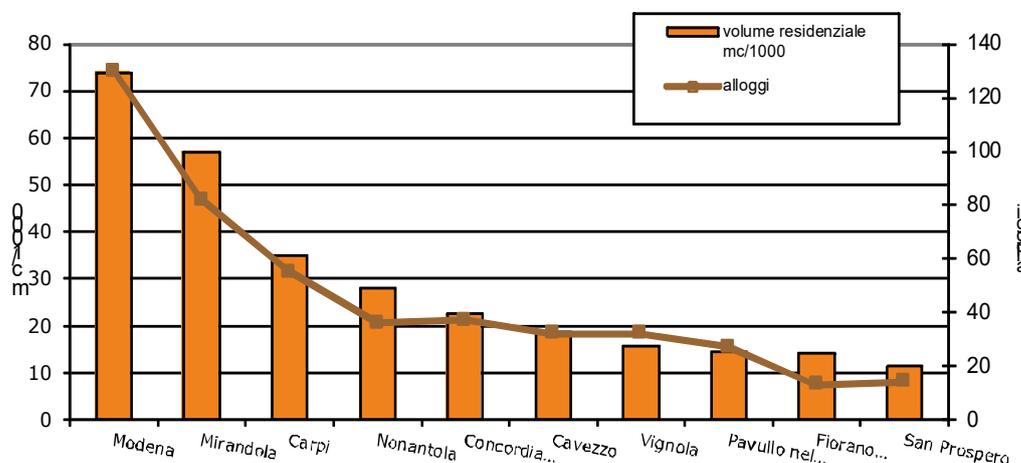
(anno con il massimo valore) le abitazioni erano 5.602 e le stanze 19.273, ora sono diventate rispettivamente 616 e 2.808. Si ridimensiona quindi quest'anno il continuo aumento, partito nel 2005, del numero medio di stanze per abitazione

(esclusi gli accessori come il bagno e gli ingressi) che ha raggiunto il massimo di 4,8 stanze per abitazione nel 2015 e nel 2016 è ritornato a 4,6.

La classifica dei primi dieci comuni per volume residenziale concesso nel 2016 ri-

sente ancora della ricostruzione post terremoto. Infatti a parte il comune capoluogo in prima posizione con 74 mila metri cubi di fabbricati residenziali, pari al 18,4% del totale e in aumento del 53,8%, molti dei comuni nei primi posti della clas-

Graf. 10.4 – PERMESSI DI COSTRUIRE RILASCIATI IN ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MODENA –anno 2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat—dati provvisori

sifica sono quelli interessati maggiormente dal sisma del 2012. Così al secondo posto c'è Mirandola, con 57 mila metri cubi, pari al 9,5% del volume totale provinciale, seguito da Carpi con 35 mila metri cubi distribuiti su 55 abitazioni, seguito da Nonantola, Concordia e Cavezzo.

Il primo tra i comuni non terremotati è Vignola, che si trova al

settimo posto con 16 mila metri cubi.

Per ciò che riguarda la costruzione dei fabbricati non residenziali, la concentrazione delle concessioni nella bassa modenese risulta meno evidente: infatti dopo Mirandola, che ha concesso 310.000 metri cubi pari al 17,9% del totale provinciale, si trovano Modena (246 mila metri cubi pari

al 14,2%) e Pavullo (140 mila metri cubi). Seguono poi alcuni comuni della bassa modenese come Finale Emilia, Novi di Modena e San Felice sul Panaro. Da notare come i primi dieci comuni concentrino il 75,9% delle concessioni totali per i capannoni.

Il grafico 10.5 indica le variazioni annuali da gennaio 2012 dell'indice del costo

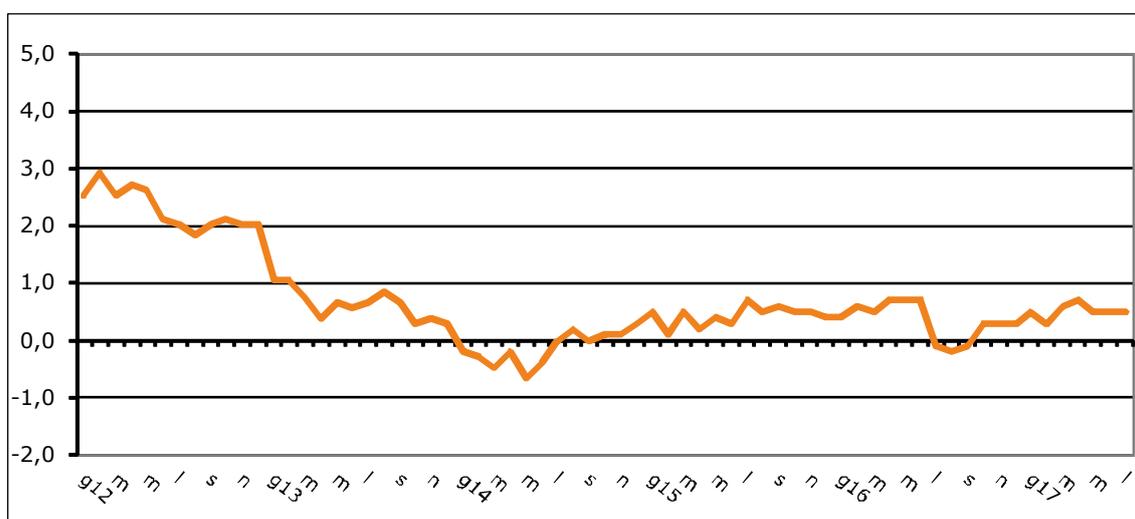
di costruzione di un fabbricato residenziale calcolato dall'Istat. E' l'indicatore che sintetizza l'andamento dei costi di mano d'opera, materiali e trasporti per la co-

struzione di un fabbricato residenziale tipo.

Durante la crisi del 2009 tali variazioni erano diventate negative per la prima volta dopo decenni.

Tuttavia a marzo 2010 la serie è ritornata positiva ed ha ripreso a salire velocemente mostrando un picco pari al +4,1% a marzo 2011, è tornata ne-

Graf. 10.5 - NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

gativa a gennaio 2014 e ha raggiunto un nuovo picco negativo a maggio 2014 (-0,7%). Nel 2015 invece l'andamento diviene più stabile, tra lo 0 e lo 0,7%, massimo raggiunto nel trimestre aprile-giugno 2016, infine cede di nuovo terreno ad agosto 2016 (-0,2%) ed ora è positivo.

Di pari passo con la diminuzione dei costi delle nuove costru-

zioni, calano anche i prezzi delle abitazioni. Questo dato è confermato dall'Osservatorio sul mercato immobiliare curato da Nomisma in alcune città campione italiane che permette di conoscere i valori assoluti dei prezzi delle abitazioni (tabella 10.1).

Nell'anno 2017 continua l'andamento negativo, iniziato nel 2009, dei prezzi del mercato immobiliare

nel comune di Modena. Infatti, da marzo 2016 a marzo 2017 i prezzi delle abitazioni nuove ed usate si riducono rispettivamente del -2,7% e del -2,3%. Le diminuzioni complessive dal 2008 invece sono pari a -22,3% per le nuove abitazioni e -26,3% per le usate. A tal proposito il differenziale di prezzo tra abitazioni nuove ed usate si è andato via via ampliando dal

1997 ad oggi, ma dal 2014 ha invertito la tendenza e nel 2016 si è arrivati a 707 euro al metro quadro rispetto ai 769 euro del 2014, riducendo il sovrapprezzo per le nuove abitazioni ad un 43,6% rispetto all'usato.

Arrestano la loro discesa invece i canoni di affitto, che dopo

otto anni di diminuzioni, nel 2017 rimangono stabili.

Inoltre, suddividendo il comune di Modena tra la zona del centro e la periferia, si evince che le abitazioni costano in media 798 euro in più al metro quadrato nelle zone del centro, pari a una maggiorazione del 45,0%. Anche i ca-

noni di affitto seguono questo criterio: vi è una maggiorazione del 30,4% al metro quadrato nelle zone del centro.

Uno sguardo ai prezzi dei capannoni conferma l'andamento al ribasso anche per essi: -3,3% al metro quadrato per le compravendite e -1,6% per le locazioni.

Tab. 10.1 - PREZZI DEL MERCATO IMMOBILIARE NEL COMUNE DI MODENA - (euro/mq)

	abitazioni		canone di affitto annuo
	nuove	usate	
Marzo 2006	2.657	1.958	85
Marzo 2007	2.810	2.081	90
Marzo 2008	2.996	2.199	92
Marzo 2009	2.952	2.110	90
Marzo 2010	2.856	2.029	85
Marzo 2011	2.781	1.955	82
Marzo 2012	2.705	1.886	80
Marzo 2013	2.591	1.791	77
Marzo 2014	2.514	1.720	76
Marzo 2015	2.452	1.683	75
Marzo 2016	2.393	1.659	74
Marzo 2017	2.328	1.621	74

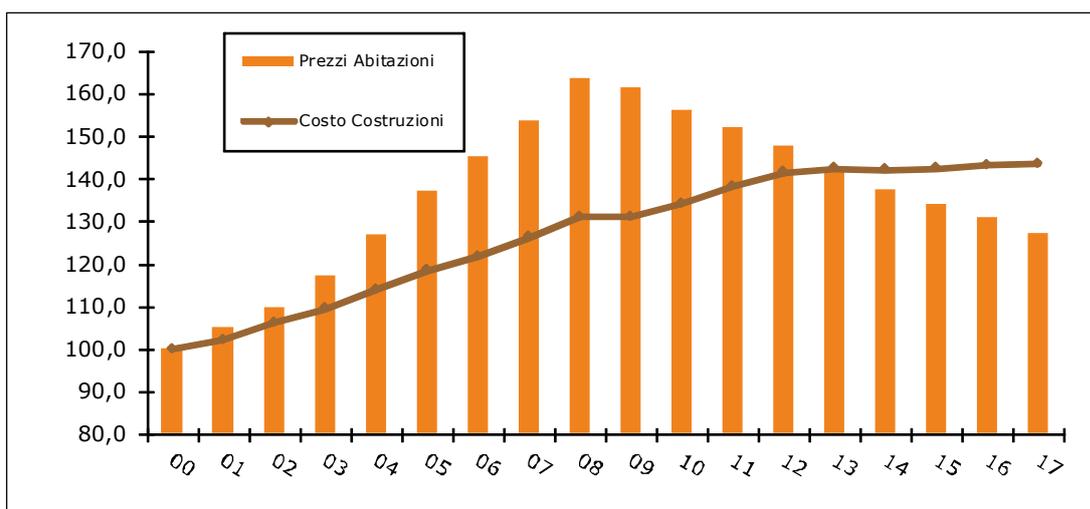
Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma

Il grafico 10.6 fornisce una sintesi tra l'andamento dei prezzi delle abitazioni e quello del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, entrambi indicizzati con la base 2000=100: come si può notare, dal 2000 al 2008 i prezzi delle abitazioni crescono

molto più velocemente (+63,8%) del costo di costruzione (+31,1%), tanto che nel 2008 la forbice tra le due serie è massima, con i prezzi delle abitazioni che sovrastano il costo di un fabbricato residenziale del 24,9%. Successivamente il costo di co-

struzione continua a salire, mentre i prezzi delle abitazioni si abbassano a causa della crisi e scendono al disotto del costo di costruzione, così nel 2017 il costo di costruzione supera del 12,9% i prezzi delle abitazioni.

Graf. 10.6 – INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE – ANNO 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Nomisma e Istat

11. COMMERCIO E SERVIZI



I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2016

Imprese attive	37.250
<i>di cui artigiane</i>	7.169
Localizzazioni	46.998

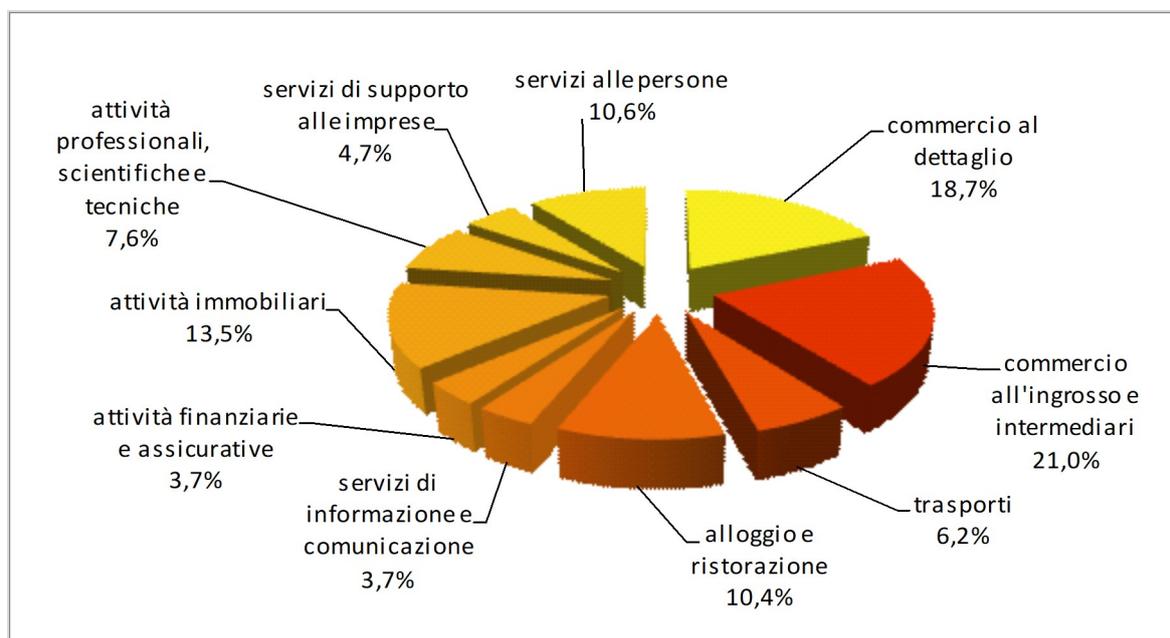
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore terziario, che si occupa di commercio e di servizi rivolti a imprese o famiglie, conta in provincia di Modena 37.250 imprese; la consistenza di questo settore segna un aumento dello 0,2% rispetto al 2015 conservando la tendenza in crescita dello scorso anno. Il

settore rappresenta il 56% delle imprese provinciali complessive e questa proporzione è in continua crescita da parecchi anni. Se focalizziamo l'attenzione sul settore artigiano si rileva anche per quest'anno un calo rispetto al 2015 (-0,2%), tuttavia l'incidenza dell'arti-

giano nel terziario (19,2%) risulta contenuta rispetto al settore manifatturiero dove solitamente tali imprese esercitano. Le localizzazioni invece hanno un peso crescente, rappresentano infatti il 58% del totale modenese e sono in aumento dello 0,8%.

Graf. 11.1 - SEDI DI IMPRESA DEL SETTORE TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

La quota prevalente delle imprese del terziario opera nel 'commercio all'ingrosso e intermediari del commercio' (21,0%). Tale quota, sommata al commercio al dettaglio (18,7%) arriva al 39,7% del totale. Altri settori rilevanti per numero di imprese sono le attività immobiliari (13,5%) e i servizi alle persone (10,6%), tra i quali emergono parrucchieri, estetisti e attività di pulizia.

Le categorie del terziario che nel 2015 hanno segnato con maggiore incisività l'apertura di nuove

attività sono: i servizi di supporto alle imprese (+4,0%) ed i servizi alle persone (+1,3%), in concomitanza ai servizi di alloggio e ristorazione (+1,5%) ed ai servizi di informazione e comunicazione (+1,6%).

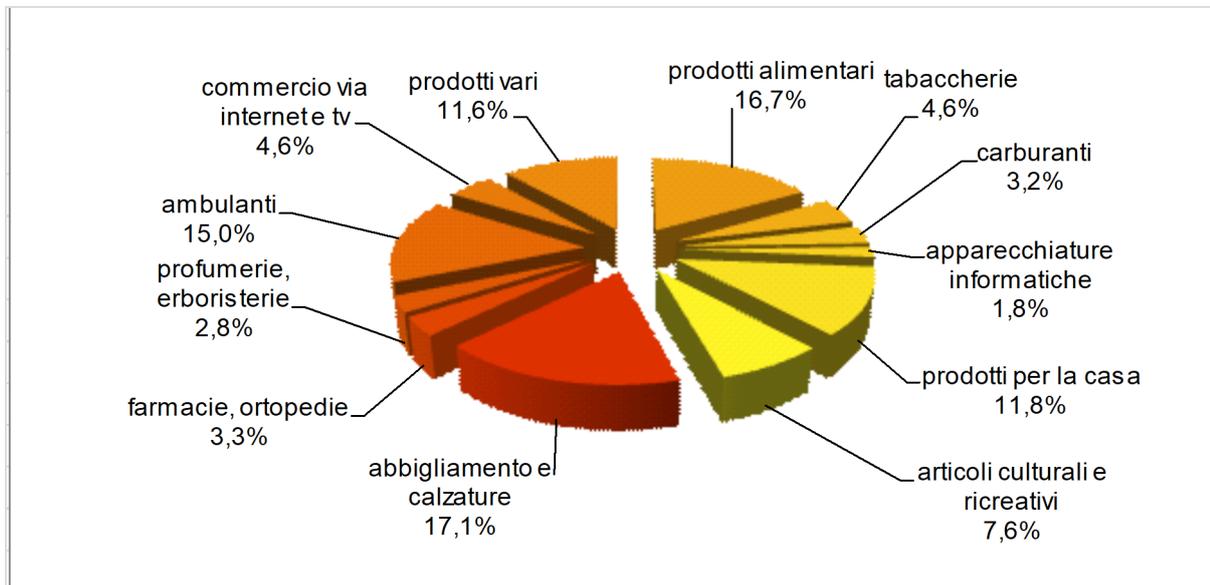
Altre categorie invece mostrano cali evidenti: quella dei trasporti (-1,5%) e delle attività immobiliari (-2,1%). Infine conservano un trend abbastanza positivo le attività professionali, scientifiche e tecniche (+0,4%) ed il commercio all'ingrosso ed intermediari (+0,4%).

Per valutare la capillarità sul territorio del sistema distributivo, è interessante analizzare nel dettaglio le localizzazioni, cioè le sedi di impresa più le unità locali. Così in provincia di Modena ci sono 9.618 punti vendita per il commercio al minuto, in diminuzione del 1,1% rispetto al 2015.

La maggior parte di essi opera nella 'vendita di abbigliamento e calzature' (17,1% del totale), 'vendita di prodotti alimentari' (16,7%) e ambulanti (15,0%).

Nel 2016 si riscontra

Graf. 11.2 - LOCALIZZAZIONI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

la ripresa di alcuni settori tradizionali che negli anni precedenti erano stati superati dai settori più innovativi, pertanto si trovano in crescita i prodotti alimentari (+5,0%), i carburanti (+6,6%), le farmacie e le ortopedie (+5,3%) e le profumerie ed erboristerie (+4,2%). Tra i settori innovativi quelli maggiormente in aumento sono le apparecchiature informatiche (+5,4%) ed il commercio via internet e TV (+1,4%). I settori invece che proseguono una diminuzione

da alcuni anni sono: abbigliamento e calzature (-1,4%), gli articoli ricreativi e culturali (-2,3%) ed i prodotti vari (-2,3%).

Facendo riferimento alla grande distribuzione organizzata, e cioè al particolare segmento della rete in sede fissa a cui appartengono i punti vendita dei moderni canali distributivi (ipermercati, supermercati, minimercati, grandi magazzini ed esercizi specializzati), in provincia di Modena risultano attivi 246 punti vendita, in aumento del +5,6%,

con una superficie di vendita complessiva di 293.044 mq.

I supermercati, con 131 punti vendita, offrono la maggior quota di superficie di vendita: grazie a 116.617 mq detengono il 39,8% del totale, tuttavia la concentrazione maggiore rimane negli ipermercati, che con solo il 4,9% dei punti vendita occupano il 23,7% della superficie. Abbastanza estesi anche i grandi magazzini e gli esercizi specializzati, che sommati danno il 31,4% della superficie totale.

TAB. 11.1 - CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2016

tipologia	totale provincia	di cui capoluogo	superficie di vendita mq.	% superficie sul totale
ipermercati	12	3	69.616	23,7
grandi magazzini	32	9	47.426	16,2
supermercati	131	28	116.617	39,8
minimercati	52	10	14.919	5,1
specializzati	19	9	44.466	15,2
totale	246	59	293.044	100,0

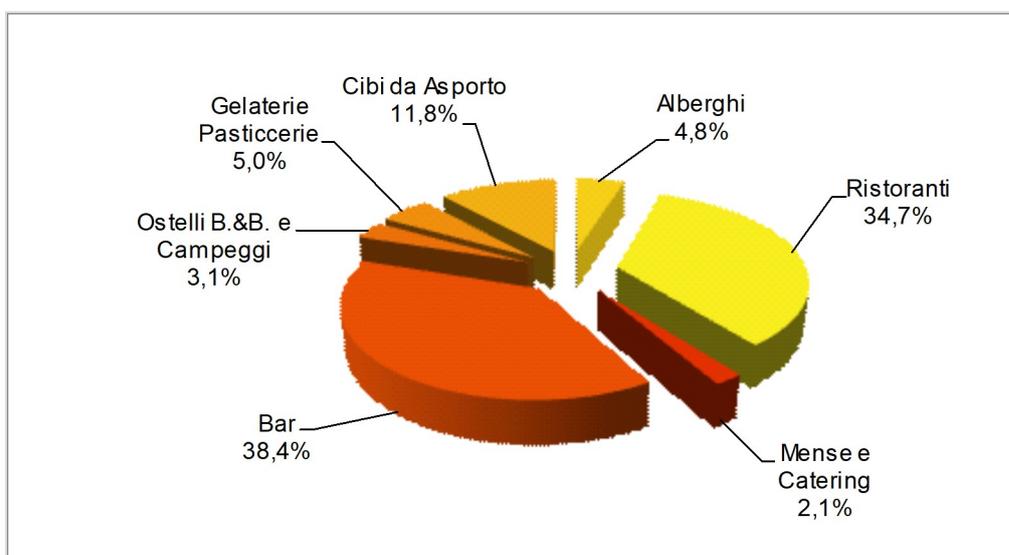
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena. Indagine grande distribuzione.

Da annotare poi la concentrazione geografica nel comune di Modena dove opera il 24,0% degli esercizi totali della provincia, con il 29,7% della superficie provinciale.

Le localizzazioni dei servizi di alloggio e ristorazione risultano 4.905 al 31/12/2016, in aumento dell' 2,1% rispetto al 2015. Al loro interno prevalgono i bar con

una quota pari al 38,4% del totale e pressoché stabili rispetto al 2015, seguono i ristoranti con il 34,7% del totale in aumento del 1,9%. Infine degna di nota

Graf. 11.3 – LOCALIZZAZIONI DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

anche la preparazione di cibi d'asporto pari all'11,9% del totale ed in aumento già da parecchi anni (+4,3% nel 2016).

Data la non eccessiva vocazione turistica della provincia modenese, la ricettività riveste minor peso della somministrazione di alimenti, infatti gli alberghi sono il 4,8% del totale in calo del (-3,7%) rispetto all'anno precedente.

Sono invece in fortis-

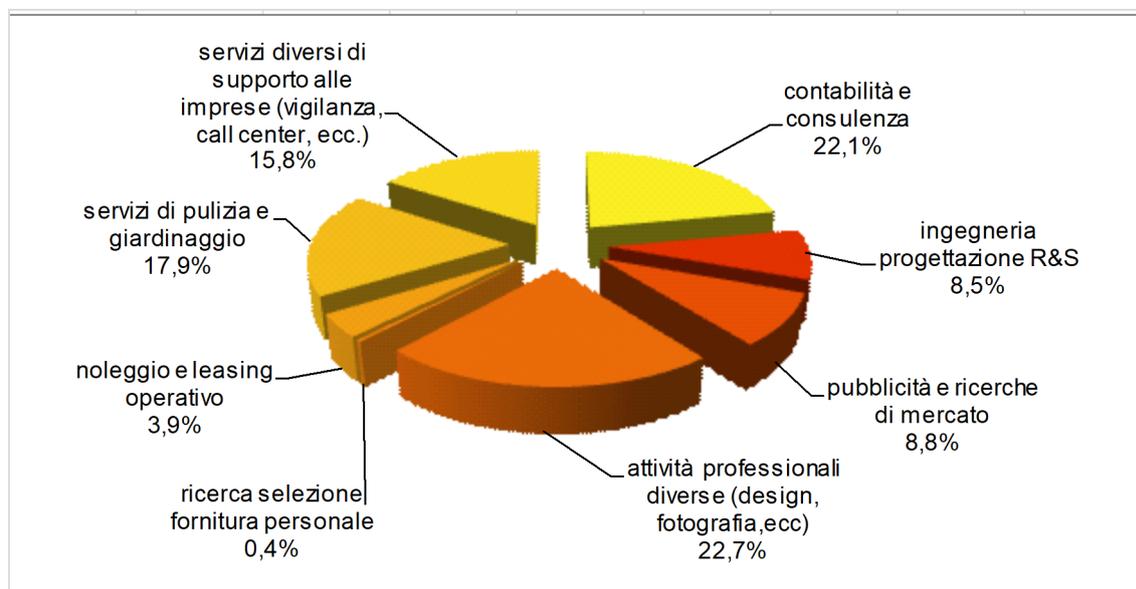
sima crescita (+8,5%) le soluzioni alternative e meno costose come i campeggi, gli ostelli e gli affittacamere, che però rimangono comunque una bassa percentuale sul totale (3,1%).

Le attività professionali e dei servizi di supporto alle imprese sono 4.590 al 31/12/2016. La maggior parte di esse opera nelle attività professionali diverse

(design, fotografia, traduzioni ecc.) con 1.040 imprese pari al 22,7% del totale. Seguono le attività di contabilità e consulenza (1.013 pari al 22,1%) e i servizi di pulizia e giardinaggio (821 pari al 17,9%) in aumento rispetto al 2015.

Nel complesso i servizi alle imprese salgono del +1,8%, tuttavia all'interno del settore vi sono andamenti molto differen-

Graf. 11.4 – SEDI DI IMPRESA DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI E DEI SERVIZI ALLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2016



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

ti: i servizi di pulizia e giardinaggio registrano l'incremento maggiore (+6,9%), seguito da quello della 'pubblicità e ricerche di mercato' (+3,6%) e dagli studi di 'ingegneria progettazione ricerca e sviluppo' (+2,4%). Gli unici settori in cui diminuisce il numero delle imprese sono e quello della 'ricerca selezione fornitura personale' (-10,5%) e 'attività professionali diverse' (-1,7%).

Le imprese che svolgono attività finanziarie ed assicurative assommano a 1.394. In particolare nella provincia di Modena hanno sede 4 istituti di credito, in calo rispetto al 2015 e articolati su una rete di

408 sportelli. Il numero degli sportelli in provincia si riduce ulteriormente (-4,9%), così ora ogni 10mila residenti sono disponibili 5,8 sportelli anziché 6,1.

Anche a livello regionale e nazionale si registra una tendenza analoga: dopo anni di espansione il sistema bancario si razionalizza e intensifica un processo di concentrazione diminuendo sia il numero delle banche che degli sportelli, questi ultimi calano del -4,2% in Emilia Romagna e del -4,1% in Italia.

Alle attività bancarie si affiancano i 430 operatori ausiliari all'intermediazione finanziaria (principalmente pro-

motori e agenti in prodotti finanziari) ed i 686 operatori ausiliari delle attività assicurative (broker, agenti, sub-agenti, produttori e procacciatori delle assicurazioni) che entrambi rimangono stabili.

Infine uno sguardo all'inflazione. Nel grafico 11.5 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat in campo nazionale. L'anno 2014 è stato accompagnato da un continuo calo delle variazioni dei prezzi al consumo fino a scendere in territorio deflazionistico con un deciso picco negativo (-0,7%) nel gennaio 2015. Nei successivi

TAB. 11.2 – STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO AL 31/12/2016

Aree	aziende di credito	sportelli	sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	4	408	5,8
Emilia Romagna	40	3.009	6,8
Italia	604	29.027	4,8

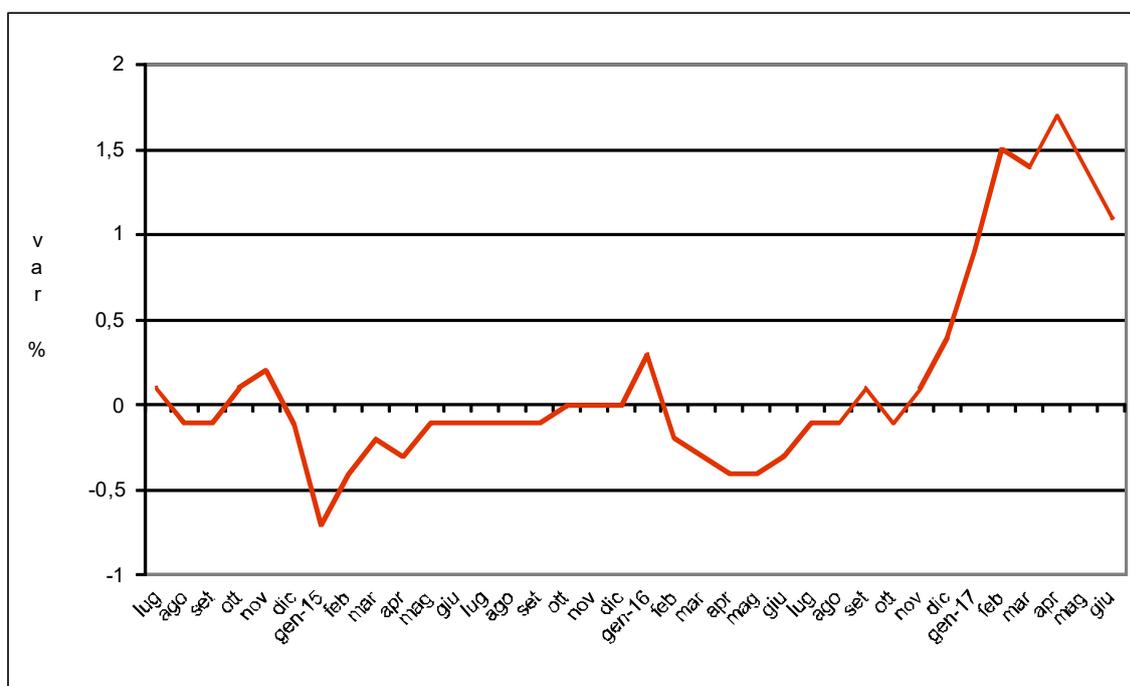
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Banca d'Italia

mesi del 2015 si è proseguito con una lieve deflazione fino a quando nel gennaio 2016 si è tornati ad una leggera inflazione (+0,3%) per poi rica-

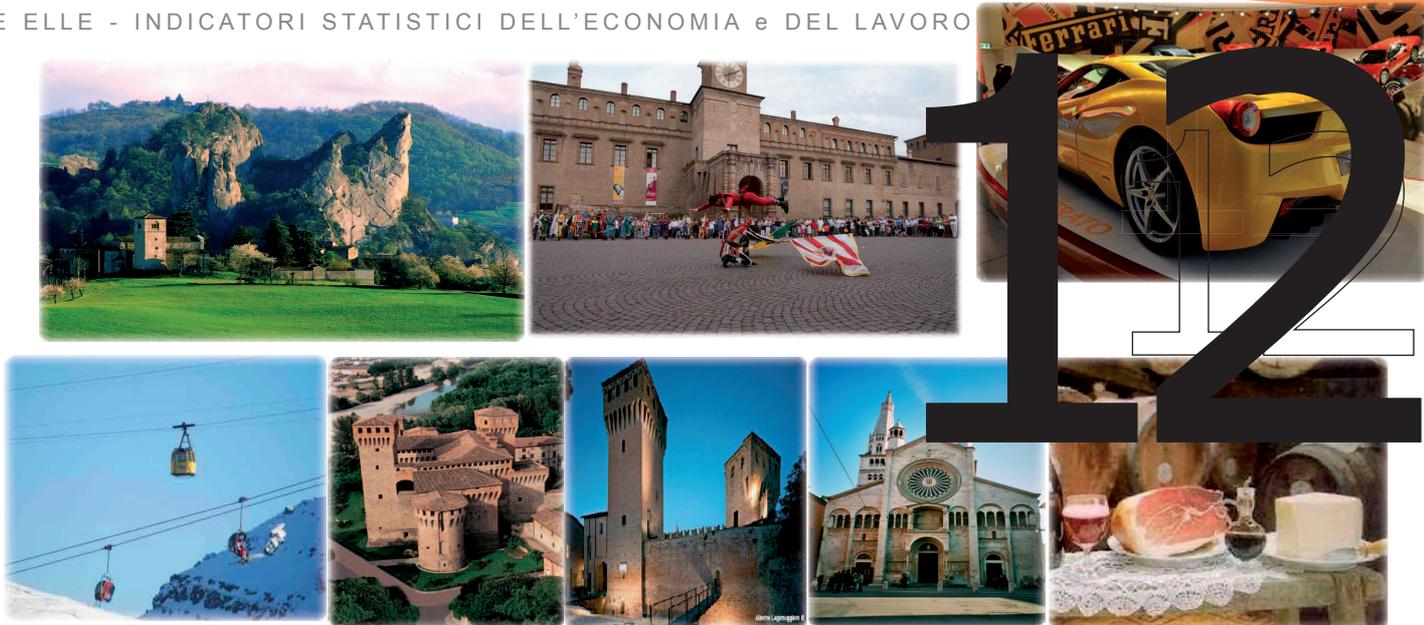
dere in campo negativo per i mesi a seguire. Con l'inizio del 2017 l'indice si è invece stabilizzato in territorio positivo segnando valori percen-

tuali di inflazione sopra l'unità per tutto il primo semestre, con un picco pari all'1,7% nel mese di aprile.

Graf. 11.5 – NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI SENZA TABACCHI – Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat



12

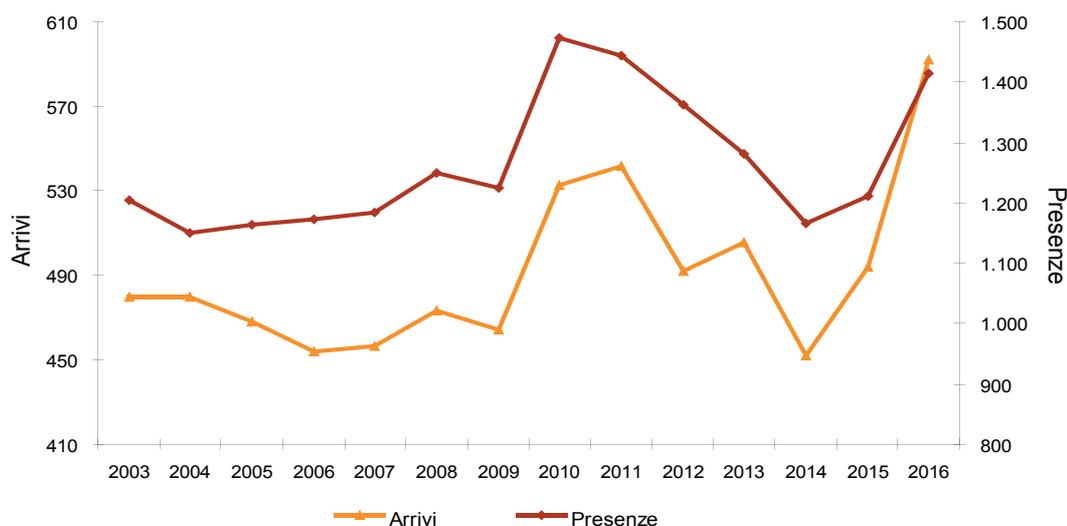
TURISMO

I flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni in relazione alle caratteristiche geografiche, ambientali, culturali ed economiche del territorio. Per i comuni della pianura e dell'area pedemontana si tratta, in partico-

lare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e terziario modenese, ovvero indotti dagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, artistico ed ambientale. Nell'area di Sassuolo è

attivo inoltre un importante complesso termale e del benessere. Le motivazioni che determinano le presenze turistiche nelle località dell'Appennino modenese sono prevalentemente di tipo ricreativo. Si tratta infatti di un mo-

Graf. 12.1 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Periodo 2003-2016. Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna.

RICETTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA.**(sintesi al 31/12/2016) - Valori assoluti.****Tab. 12.1**

Comuni	Alberghi e residenze alberghiere		Servizi extralberghieri	
	N. esercizi	N° posti letto	N. esercizi	N° posti letto (2)
Modena	35	3.098	112	1.233
Comuni Pianura (escl. Modena)	87	5.385	204	1.367
Bastiglia	1	51	0	0
Bomporto	1	84	3	39
Campogalliano	5	423	5	27
Camposanto	0	0	1	23
Carpi	6	425	34	166
Castelfranco Emilia	4	229	15	116
Castelnuovo Rangone	1	24	5	32
Castelvetro di Modena	5	318	19	155
Cavezzo	2	48	2	16
Concordia	0	0	5	23
Finale Emilia	4	175	3	32
Fiorano Modenese	3	216	12	84
Formigine	17	888	9	76
Maranello	8	813	10	67
Medolla	2	75	3	28
Mirandola	2	106	5	36
Nonantola	2	40	16	78
Novi di Modena	0	0	6	37
Ravarino	0	0	6	17
San Cesario S/P	1	99	8	45
San Felice S/P	2	47	1	10
San Possidonio	1	119	0	0
San Prospero sul Secchia	2	107	0	0
Sassuolo	5	517	5	41
Savignano sul Panaro	4	93	8	45
Soliera	4	231	9	60
Spilamberto	2	92	7	57
Vignola	3	165	7	57
Comuni Appennino	116	4.368	207	5.791
Fanano	16	582	12	415
Fiumalbo	11	575	5	72
Frassinoro	6	133	13	525
Guiglia	4	123	12	72
Lama Mocogno	8	285	9	699
Marano sul Panaro	1	9	2	32
Montecreto	4	221	8	322
Montefiorino	2	31	8	30
Montese	8	224	14	363
Palagano	3	81	3	36
Pavullo	7	218	30	380
Pievepelago	10	395	14	1.089
Polinago	1	87	8	53
Prignano	1	16	2	10
Riolunato	3	153	7	470
Serramazzoni	1	25	24	191
Sestola	23	934	12	607
Zocca	7	276	24	425
Totale Provincia	238	12.851	523	8.391

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna.

Tab. 12.2 ESERCIZI EXTRALBERGHIERI PER TIPOLOGIA IN PROVINCIA DI MODENA - (31/12/2016) - Valori assoluti.

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	N° esercizi extralberghieri			
	Modena	Pianura (escluso il capoluogo)	Appennino	Totale provincia
Alloggi agro-turistici	1	38	42	81
Alloggi in affitto gestiti in	42	58	25	125
Bed and breakfast	58	107	108	273
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte	3	0	13	16
Case per ferie	7	1	7	15
Ostelli per la gioventù	1	0	5	6
Rifugi (alpini o escursionistici)	0	0	7	7
TOTALE	112	204	207	523

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna.

Tab. 12.3 ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2016 e 2015 - Valori assoluti e composizioni e variazioni %.

Anni	Totale			di cui: Stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	N° medio giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	N° medio giorni di presenza
<i>Modena</i>						
2016	247.755	542.964	2,2	85.856	185.320	2,2
2015	218.670	473.574	2,2	74.211	151.584	2,0
2016/2015 var %	13,3	14,7		15,7	22,3	
<i>Pianura (escluso il capoluogo)</i>						
2016	282.691	680.380	2,4	95.462	233.185	2,4
2015	228.004	593.766	2,6	76.340	198.834	2,6
2016/2015 var %	24,0	14,6		25,0	17,3	
<i>Appennino</i>						
2016	61.811	190.684	3,1	4.621	14.480	3,1
2015	48.250	144.034	3,0	3.219	11.291	3,5
2016/2015 var %	28,1	32,4		43,6	28,2	
<i>Totale provincia</i>						
2016	592.257	1.414.028	2,4	185.939	432.985	2,3
2015	494.924	1.211.374	2,4	153.770	361.709	2,4
2016/2015 var %	19,7	16,7		20,9	19,7	

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna.

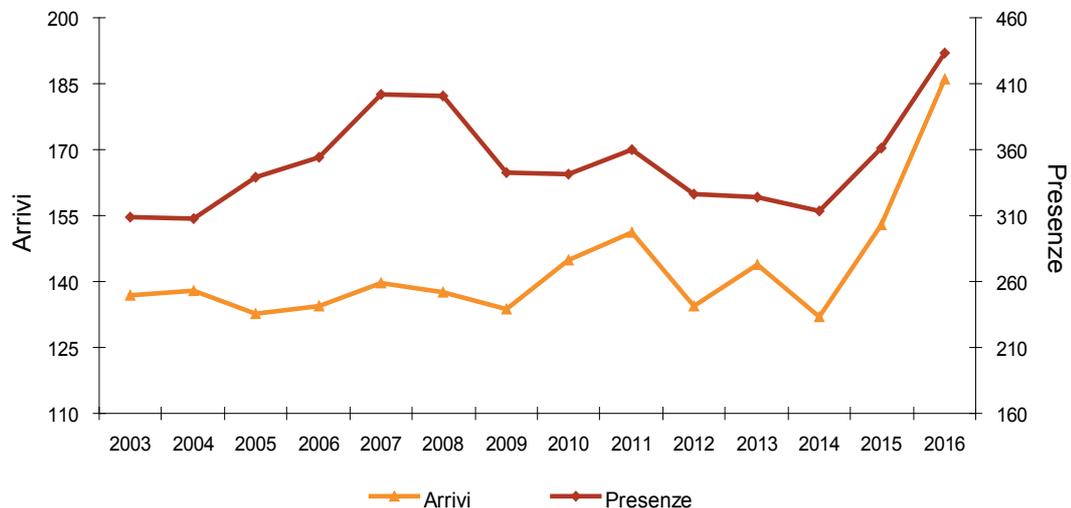
vimento turistico a carattere stagionale, che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive variamente caratterizzate, sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico (stimabili in non meno di ventimila unità, secondo i più recenti

dati censuari disponibili). In inverno, il turismo montano è favorito da una ricca dotazione di impianti sciistici, tuttora interessati da un rilevante processo di modernizzazione e di diversificazione. In estate, i flussi turistici sono attratti dalla fruizione

di un territorio montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche sociali, ambientali e culturali, che offrono crescenti opportunità di praticare attività sportive e del tempo libero, anche supportate dalla dotazione impiantistica e dai servizi offerti.

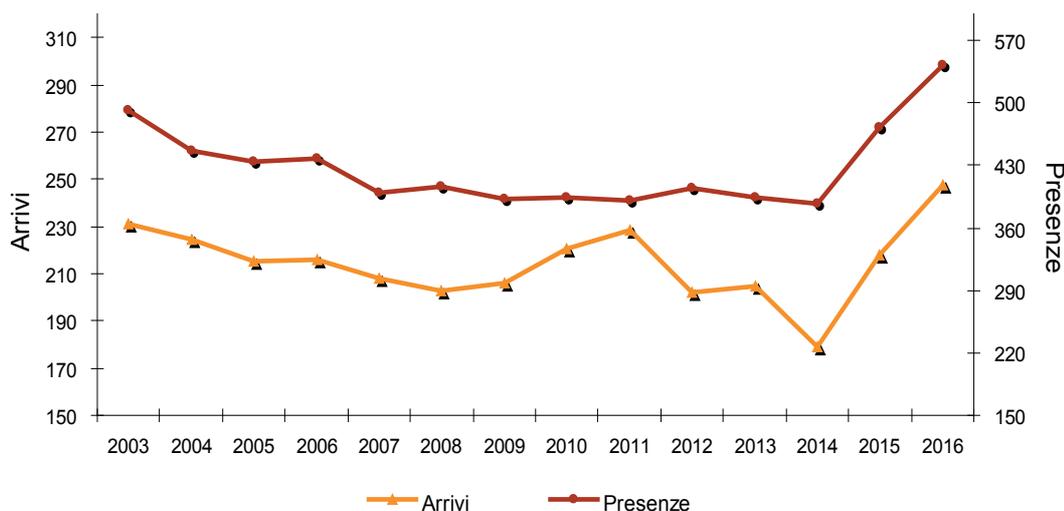
Graf. 12.2

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA - Periodo 2003-2016. Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna.

Graf. 12.3 **MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEL COMUNE DI MODENA**
 Periodo 2003-2016. Valori assoluti in migliaia.



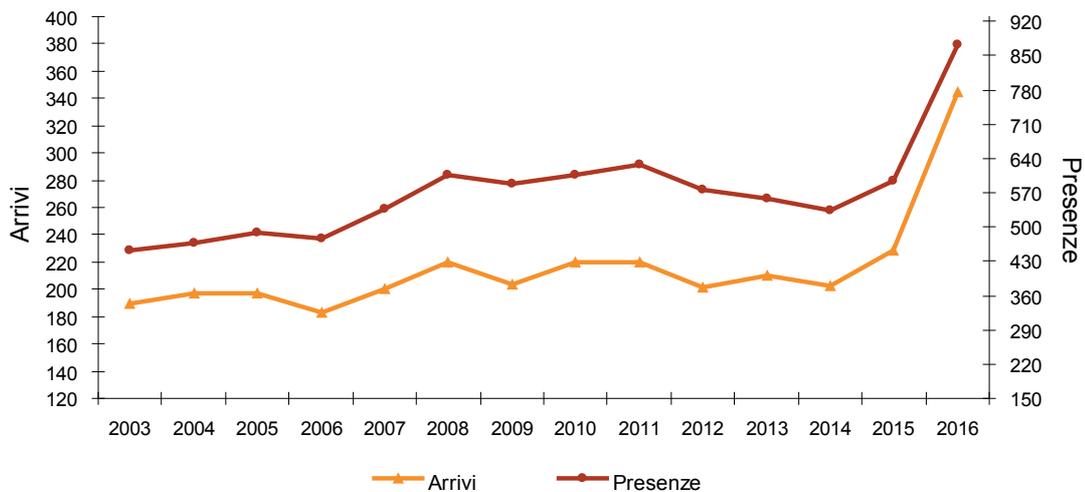
Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna.

In relazione ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la provincia di Modena è "Appennino e verde", "Città d'arte, cultura e affari", "Terme e benessere". Con riferimento, poi, ai prodotti turistici nei loro principali segmenti, l'offerta del territorio modenese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportive negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climatico,

verde ed ambientale; il turismo scolastico, sociale e familiare; il turismo termale; il turismo eno gastronomico; il turismo culturale; il turismo degli eventi, congressuale e d'affari. Sono dunque molteplici i motivi di presenza e di mobilità sul territorio modenese non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari. La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fon-

ti dirette ed indirette. L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono tra gli indicatori di presenza turistica stagionale sul territorio. L'utenza rilevata in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, luoghi, ecc. ovvero nella fruizione di impianti, di interesse turistico, segnala presenze consistenti, anche a carattere giornaliero. Le statistiche ufficiali Istat del turismo, al di là di spe-

Graf. 12.4 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEI COMUNI DELLA PIANURA E DELLA COLLINA MODENESE (ESCLUSO IL CAPOLUOGO).
Periodo 2003-2016. Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna.

cifiche indagini demoscopiche e campionarie, pongono tuttavia attenzione prevalente alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento. Con riferimento complessivo alla provincia di Modena sono attivi, al 31 dicembre 2016, 238 esercizi alberghieri e 523 esercizi extralberghieri con un'offerta complessiva di oltre 21.000 posti letto (di cui quasi 13.000 in strutture alberghiere). Gli esercizi alberghieri dei comuni dell'Appennino modenese offrono il 34% dei posti letto disponibili in tutta la provincia di Modena. E' collocato in area mon-

tana il 70% dei posti letto extralberghieri della provincia di Modena. Relativamente al sistema ricettivo modenese, oltre a nuovi insediamenti sono in atto anche diffusi interventi di qualificazione e di diversificazione tipologica. Si è diffusa anche l'offerta di ospitalità prevalentemente familiare costituita dal bed & breakfast (273 esercizi attivi al 31 dicembre 2016). Il processo di qualificazione in atto da parte delle imprese del comparto ha trovato supporto dei finanziamenti, in conto capitale e in conto interessi, posti in essere da Regione, Pro-

vincia, Comunità Montane e Camera di Commercio, anche attraverso le Cooperative di Garanzia. Nel corso del 2016, il turismo in provincia di Modena nelle sue diverse componenti e sotto diverse modalità si è confermato attività economica di rilievo. La domanda turistica determina infatti un notevole impatto sulla economia di riferimento e consente di identificare le attività economiche che Istat definisce "Attività connesse al turismo", cioè al complesso delle risorse umane e materiali a vario titolo attive nelle strutture ricettive di accoglienza, nei

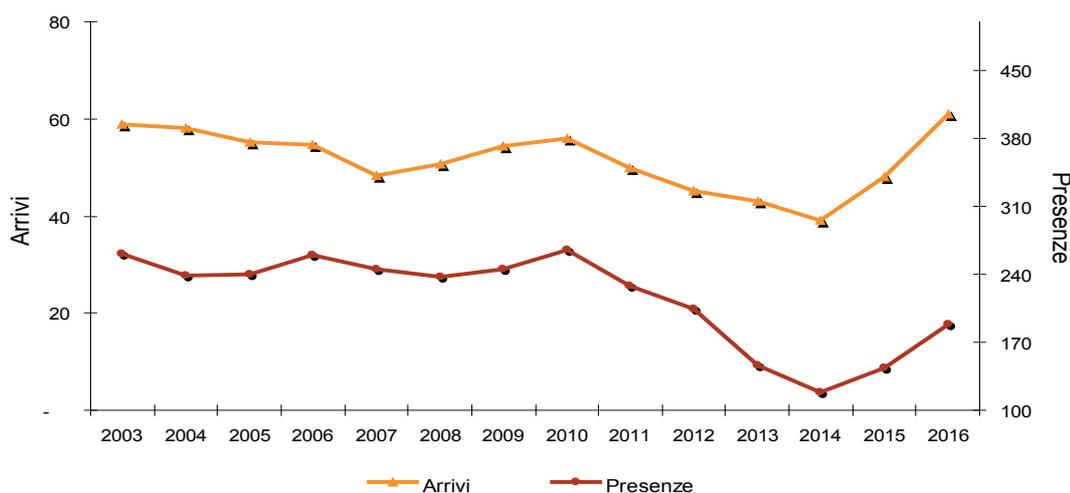
pubblici esercizi e nei servizi attinenti di trasporto, animazione, sport e spettacolo, ecc.,. Il coefficiente turistico per prodotto, calcolato da Istat, rappresenta la produzione destinata alla domanda turistica e, nel 2010, risulta pari al 99,7% per le agenzie di viaggio, tour operator esimili, al 98,5% per gli alberghi, all'86,4% per il trasporto ferroviario, al 38,8% per il trasporto su strada, al 22,2% per i servizi di ristorazione, al 17,3% per i servizi sportivi e ricreativi, al 16,1% per i beni turistici specifici e non specifici del Paese, all'11,6% per

le seconde case in proprietà, al 10,1% dei servizi culturali, al 5,9% dei servizi di noleggio mezzi.

A settembre 2016, troviamo attive al registro della Camera di Commercio di Modena 3.864 imprese, classificate nella categoria "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione". Per un corretto dimensionamento del comparto vanno anche considerate la diffusione di tipologie d'impresa senza obbligo di iscrizione camerale, nonché le unità locali operanti sul territorio modenese, ma afferenti ad imprese registrate in altra sede camerale.

Con riferimento all'anno 2016, il movimento complessivo dei clienti nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere della provincia di Modena segnala oltre 592mila arrivi e oltre 1.414.028 giornate di presenza con valori in incremento rispetto al 2015. Ponendo attenzione alla componente straniera del flusso turistico, è possibile rilevare, per il 2016, che la sua presenza ammonta a circa un terzo del complesso delle giornate di presenze.

Graf. 12.5 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELL'AREA MONTANA MODENESE. Valori assoluti in migliaia. Periodo 2003-2016.



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna.

NOTE METODOLOGICHE

Nota 1 Il quadro quantitativo elaborato in questa analisi evidenzia in misura significativa gli effetti numerici della revisione anagrafica conseguente al Censimento generale della popolazione e delle abitazioni dell'ottobre 2011. L'Istat ha stabilito nel 31/12/2013 il termine ultimo per completare le operazioni di verifica post-censuaria e si ricorda che la popolazione legale è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale (n. 294 del 18-12-2012). Le indicazioni metodologiche relative alla corretta interpretazione dei dati di flusso 2013 e dei dati di stock al 1 gennaio 2014 sono desumibili tramite il link: <http://www.modenastatistiche.it/page.asp?IDCategoria=175&IDSezione=3502>

Per il contingente straniero, le composizioni delle aggregazioni territoriali relative all'Europa UE ed extra UE, fanno riferimento alla situazione degli Stati membri a luglio 2013 e quindi contemplano l'ingresso nell'Unione Europea della Croazia (avvenuta il 1° luglio 2013). Per rendere possibile il confronto in serie storica è stata effettuata una operazione di omogeneizzazione dei dati, adattando, a ritroso, le composizioni di tali aggregazioni territoriali alla situazione attuale.

2 AREE DI SISTEMA

Nota 2	BASSA PIANURA	Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero
	AREA METROPOLITANA	Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola
	COLLINA E MONTAGNA	Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzoni, Sestola, Zocca

Nota 3 **FORZE DI LAVORO:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupati).

OCUPATI: Nella rilevazione sulle forze di lavoro sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o ma-

lattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

DISOCCUPATI: Le persone non occupate tra i 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

TASSO DI ATTIVITA': esprime la percentuale di popolazione che appartiene alle forze di lavoro (la somma degli occupati e dei disoccupati). Si calcola come rapporto fra persone forza lavoro di una classe di età (in genere 15-64 anni) e popolazione totale di quella classe di età, moltiplicato 100.

TASSO DI OCCUPAZIONE: esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella classe di età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro. Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati in una determinata classe di età (in genere 15 anni e oltre) e l'insieme di occupati e disoccupati di quella stessa classe di età.

Nota 4

Nel 2004, l'Istat ha modificato gli aspetti definatori e le modalità di rilevazione dell'indagine campionaria sulle Forze di lavoro, passando dalla Rilevazione Trimestrale sulle Forze di lavoro (RTFL) alla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL).

L'Istat rende disponibili i file per la ricerca della "Rilevazione sulle forze di lavoro - dati trasversali trimestrali". La rilevazione sulle Forze di lavoro è un'indagine svolta in maniera continuativa sulle 13 settimane del trimestre. Ogni trimestre, la rilevazione raccoglie informazioni su circa 70.000 famiglie. La popolazione di riferimento dell'indagine è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono esclusi i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.).

L'indagine fornisce stime mensili, trimestrali e annuali dei principali aggregati del mercato del lavoro (condizione occupazionale, tipo di lavoro, esperienze di lavoro, ricerca di lavoro, ecc.), disaggregate per le principali caratteristiche socio-demografiche. Le stime mensili vengono diffuse solo per l'intero territorio nazionale, quelle trimestrali fino al dettaglio regionale, quelle annuali fino al dettaglio provinciale. <http://www.istat.it/it/lavoro>

Nota 5

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

CASA PER FERIE: Sono case per ferie le strutture attrezzate per il soggiorno di persone singole o a gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, da associazioni o da enti privati operanti senza scopi di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive nonché da enti o aziende per il soggiorno di propri dipendenti e loro familiari.

OSTELLI PER LA GIOVENTU': Sono ostelli per la gioventu' le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori di gruppi di giovani.

RIFUGI ALPINI: Sono rifugi alpini le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti in zone isolate di montagna, raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e strade forestali ed ubicati in luoghi favorevoli ad escursioni.

AFFITTACAMERE: sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed, eventualmente, servizi complementari.

CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE: Sono case e appartamenti per vacanza gli immobili composti ciascuno da uno o più locali, arredati e dotati di servizi igienici a cucine autonome, gestite unitariamente, in forma imprenditoriale, per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni turistiche con contratti aventi validità non superiore a tre mesi consecutivi.

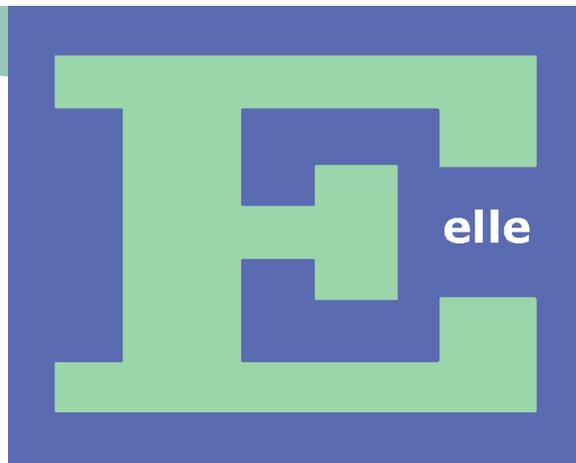
CAMPEGGI: I campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a stagione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento.

ALLOGGI AGRITURISTICI: Sono alloggi agro-turistici i locali siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli

ALLOGGI BED & BREAKFAST: E' esercizio di Bed & Breakfast l'attività ricettiva condotta da chi nella casa in cui risiede offre un servizio di alloggio e di prima colazione.

Nota 6

NUMERO DI POSTI LETTO (ESERCIZI EXTRALBERGHIERI): I posti letto dei campeggi rappresentano la somma tra le unità abitative e i posti letto considerati (n. 4) per piazzola disponibile.



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

ANNO XXXV – N. 73 – ottobre 2017

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

Capi redattori:
Stefano Bellei
Ferruccio Masetti

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Paola Bursi, Mila Iorio,
Maura Monari, Marco Taddia, Massimiliano Vigarani

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio Economico - Sociale:
capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Distribuzione gratuita
Disponibile on-line all'indirizzo: <http://www.mo.camcom.it/statistica-studi-e-pubblicazioni/stampa-periodica/e-elle>

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n. 724 in data 30/06/1983

Progetto grafico e impaginazione Expertweb S.r.l - www.expertweb.it